GRAMMATICA EBRAICA

AD USO DE' FANCIULLI

DI

I. Costa.

Seconda edizione

RIFATTA DALL' AUTORE



LIVORNO

Tip. Salomone Belforte e C.

1856.


EIGENTUM DER STADTBIBLIOTHEK ZU FRANKFURT AM MAIN

N 1

All' Ecc^{mo} e Rev^{mo} Rab. Sig. A. B. Piperno.

Mio Signore e Maestro.

Offro a L. S. Ecc^{ma} e Rev^{ma} questa mia povera fatica per appagare il desiderio, che nutro da lungo tempo nel cuore, che mi fosse porta occasione, di riverire e onorare in lei il merito di profondo conoscitore in tutte le ebraiche discipline. Ed era debito in me il dedicare a L. S. Ecc^{ma} e Rev^{ma} questo mio tenue lavoro, in quantochè, se qualche cosa di buono in esso si trova, è tutto suo; che ella pel sentiero scabroso e pieno di spine, conducente alla cognizione dell' ebraico idioma, con illuminato e paziente animo mi guidava.

Ma più di tutto il mio cuore mi muove a mostrarle in qualche modo la gratitudine che sento, per tanti benefizj da lei ricevuti. Oltre a maestro e duce, fù ella a me amorosissimo padre. Ella pianse al mio dolore, esultò alle mie gioje e l' amor suo e le sue cure affettuose, seppero rendermi non del tutto spregevole, non affatto inutile. Duolmi soltanto, che questa mia offerta, sia di gran lunga inferiore al merito suo; ma è quanto io posso offrirle di meglio, e la bonta sua mi affida, che vorrà accettarla con paterno affetto da me, che mi onoro di essere

Di L. S. Ecc^{ma} e Rev^{ma}

Livorno 1. *Giugno* 1856.

Aff^{o} Alunno e Amico.

I. COSTA.

AI GIOVANETTI.

Miei cari, in lingua ebraica sono scritte le storie della creazione del mondo, delle leggi divine, dei nostri patriarchi, della nazione israelitica, del sacro tempio. E tali storie sono scritte in uno stile semplice e ingenuo com'è la verità. In questa lingua furono dettati gli oracoli dei profeti, tremendi per minacce, cari per ammonizioni e conforti. È viva sempre la loro voce e tuona più lunga e più venerata nella lunghezza delle età e sempre dev'essere ascoltata da noi, qual sincera suonò, con affettuosa riverenza. In essa sono scritte pure care e sublimi poesie; egloghe, poemi, innumerevoli inni, usciti dal profondo del cuore, e la più parte rivolti al Dio delle misericordie, che può tutto e ciò che vuole è bene.

Saprete forse, miei cari, che le opere classiche, per quanto bene in altra lingua voltate, non danno mai perfetta immagine di quello che l'autore intese di esprimere. Perchè la traduzione pareggiare potesse l'originale, bisognerebbe che il traduttore si trovasse, fin dal punto d'accingersi all'opra, nelle circostanze stesse e nelle stesse disposizioni di spirito dell'autore e che fosse colpito nel medesimo modo di lui dalla medesima idea, o dallo stesso sentimento. E se è vero, come vero è, che in natura non si danno due cose perfettamente uguali, una tale identità di circostanze, di pensieri e di sentimenti, in due persone diverse, non è sol-

tanto difficile, è impossibile. E se l' enunciato ragionamento è strettamente vero per le traduzioni in generale da lingua a lingua, con più ragione si può dir vero per le traduzioni dalla lingua ebraica. Conciossiachè il traduttore si modelli su quella maniera immaginosa di quelle robuste fantasie e dipinga cose, che non sono più esistenti, o che sono cangiate o che sono proprie di què' popoli, chè vivono sotto quel cielo e lontanissime ad esprimersi dalla dilicatezza del parlare moderno. La lingua ebraica è la lingua dei sensi e della passione. In lei tutto cammina, tutto si muove, tutto agisce; è la poesia stessa che a tutto dà vita. Quindi què' colori, che sono proprj di lei, possono per avventura trattati da noi, parere o vivi troppo, o troppo scuri e taglienti. Leggendo invece gli scritti santi nella loro lingua originale, essi ci trasportano mirabilmente ai tempi andati, ai luoghi ove nacquero i nostri antichi padri, ove formarono una nazione rispettata e temuta, ove coll' arpa cantarono il canto di Sion, ove famose gesta oprarono e contro i nemici della patria e di Dio combatterono, ove la palma del martirio per sacrosanta causa riportarono ed ove finalmente le loro ossa onorate riposano.

Ma un ufficio, che ai giorni nostri può e deve interessare il nostro cuore, esercita la lingua ebraica. È la lingua colla quale l' Israelita favella con Dio. Con essa gli chiede ciò che ha bisogno, e lo ringrazia di ciò che gli concede. Quanto nobile e dilicato fu il sentimento, che dettar faceva le orazioni nella lingua de' padri nostri! Volevasi che alcunchè rammentasse all' Israelita chi fu e chi sarà, se mai

la sventura, il lungo esilio, o la propria ingratitudine, obbliar gli facessero d' aver egli un passato illustre e che un futuro più illustre ancora gli è riserbato. Benedette perciò quelle madri ottime e pie, che al primo balbettar del figliuolo gl' insegnano la parola di Dio, nella lingua di Dio.

È per ajutarvi a studiare una lingua per tante ragioni interessante, che io, amici miei, compilai la presente grammatica. Ma più che lo studio di essa, utilissima vi sarà la applicazione, che delle regole ne farete nei libri santi. Quando poi sarete giunti a comprender bene questi libri e a leggerli con soddisfazione e interesse, per ricompensa di avervi consigliato lo studio della lingua della nostra nazione, e di avervene in qualche modo facilitata la via, vogliatemi un poco di bene.

L' AUTORE.

GRAMMATICA EBRAICA

CAPITOLO PRIMO.

DELLE LETTERE.

Le lettere (אוֹתִיּוֹת) della lingua ebraica, sono le seguenti ventidue: אבגדהוזחטיכלמנסעפצקרשת, le quali si adoprano anche come cifre numeriche.

Le parole si scrivono e si leggono dalla destra alla sinistra.

Le lettere si scrivono l' una staccata dall' altra; meno le due א e ל, che talvolta si congiungono nella figura composta di ﭏ; p. e. יִשְׂרָאֵל. Il nome di Dio (יהוה che si legge אֲדֹנָי) talvolta si scrive יְיָ, e talvolta, ma specialmente nei libri non biblici, ה׳, che è una abbreviatura di הַשֵּׁם *Il nome.*

Le lettere כ מ נ פ צ cambiano forma, quando si trovano in fine di parola, e si scrivono ך ם ן ף ץ. La *Mem* finale (ם) dicesi *Chiusa* סְתוּמָה, l' altra *Mem* (מ) chiamasi *aperta* פְּתוּחָה. Le altre finali (ך ן ף ץ) si dicono *distese* פְּשׁוּטוֹת, e quando non son finali (כ נ פ צ), si dicono *incurvate* כְּפוּפוֹת.

Le lettere ב כ פ ת hanno talvolta un suono alquanto forte. La בּ ha quello del *B*, la כּ quello del *K*, la פּ quello del *P*, la תּ quello del *T.* Ma allora hanno nell' interno un punto, che si chiama *Daghesc* דָּגֵשׁ, בּ כּ פּ תּ.

Anche molte altre lettere ammettono il *Daghesc*; ma allora si pronunziano doppie; p. e. מִלֵּא, che si legge *Mil-lé*, לָמָּה *Lam-ma.*

La *Scim* e la *Sin* sono rapporto al significato delle parole, due lettere distinte, come si scorge p. e. in שֶׁבֶר *Rottura*, שֶׂבֶר *Speranza*. La *Scin* ש dicesi anche *destra* יְמָנִית, dal lato ove ha il punto distintivo, e שִׁבּוֹלֶת; la *Sin* ש dicesi *sinistra* שְׂמָלִית e סִבּוֹלֶת.

Le lettere si distinguono in cinque classi, secondo che l' uno o l' altro degli organi della favella, sembra maggiormente influire alla pronunzia di ognuna di esse; così

א ה ח ע	diconsi	*Gutturali*	אוֹתִיּוֹת הַגָּרוֹן	
ג י כ ק	„	*Palatali*	הַחֵיךְ	„
ד ט ל נ ת	„	*Linguali*	הַלָּשׁוֹן	„
ז ס צ ר ש	„	*Dentali*	הַשִּׁנַּיִם	„
ב ו מ ף	„	*Labbiali*	הַשְּׂפָתַיִם	„

Le lettere א ה ו י rimangono sovente non puntate e allora non hanno alcun suono; p. e. in הוֹשִׁיעָה נָּא. Esse perciò diconsi *lettere quiescibili* נָחוֹת, cioè suscettibili ad essere quiescenti; e si chiamano *quiescenti* ed anche *mute*, quando effettivamente, come nel suddetto esempio, si trovano non puntate.

Non v' è caso che le lettere non quiescibili, non siano puntate, fuorchè in fine di parola. Sono anomalie le voci יִשָּׂשכָר *Issachar*, מַחְצְצְרִים e מְחַצְּרִים *Tubatori*; come pure le voci caldaiche עָלְלִין *Entranti*, עָלְלַת *entrò*, nelle quali tutte, la lettera non puntata, non si pronunzia. All' incontro si pronunzia una Jod non scritta nel nome יְרוּשָׁלַםִ *Gerusalemme*.

La Vau in principio di parola, quando ha il punto dentro di se, ha il suono dell' U, p. e. וּמֹשֶׁה *E Mosè*.

La Jod non puntata o puntata di scevà muto suona I e forma dittongo colla vocale precedente, se questa non suona *E* o

I; p. e. דַּי *Abbastanza*, הַיְשֵׁר *appiana.* Se poi quella vocale suona *E* o *I*, la Jod è quiescente; p. e. דִּבְרֵי *Parole di*, בְּנִי *figlio mio.*

La E non è quiescente se non in fine di parola; p. e. אִשָּׁה *Donna.* Può per altro prender ivi un suono aspirato; ma allora viene contraddistinta da un punto interno detto *Mappich* מַפִּיק; p. e. יָדָהּ *Jadah*, *la mano sua.*

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quante e quali sono le lettere dell' alfabeto ebraico? Le lettere si scrivono attaccate, o staccate? Come si scrive e si legge il nome di Dio? Sonovi lettere che abbiano più d' una forma? Che cosa vi è da osservare intorno alle lettere ב כ פ ת? *Come si pronunziano le lettere che hanno il daghesc dentro di se? Che cosa vi è da osservare riguardo alla lettera* ש? *Quante e quali sono le classi in cui si dividono le lettere? Quali sono le lettere* נָחוֹת *e perchè si chiamano così? Le lettere non quiescibili si trovano mai non puntate? V' è mai caso che si pronunzino delle lettere non scritte? Come si pronunzia la Vau quand' è in principio di parola ed ha il punto dentro di se? Qual suono ha la Jod non puntata, o puntata di* Scevà muto? *In qual caso è quiescente la E? La E è sempre quiescente in fine di parola?*

CAPITOLO SECONDO.

DEI PUNTI VOCALI.

Le lettere dell' alfabeto ebraico sono tutte consonanti, vale a dire sonanti insieme. Hanno bisogno per essere pro-

nunziate del soccorso di certi segni, destinati a rappresentare le differenti emissioni di voci, o le vocali delle lingue moderne. Tali segni diconsi *punti* נְקֻדּוֹת e i loro differenti cangiamenti formano il sistema della puntazione.

I punti sono di tre sorta : 1° *Vocali ;* 2° *Semivocali ;* 3° *Assenza d' ogni vocale.*

Le vocali sono dieci e si dividono in due classi.

1ª *Vocali maggiori* o *grandi* תְּנוּעוֹת גְּדוֹלוֹת.

2ª *Vocali minori* o *brevi* תְּנוּעוֹת קְטַנּוֹת.

Vocali maggiori.				*Vocali minori.*			
קָמֵץ רָחָב	*Cametz rahab*	A	אָ	פַּתַח	*Patah*	A	אַ
צֵרֵי	*Tzerè*	E	אֵ	סֶגוֹל	*Segol*	E	אֶ
חִירֶק	*Hirech*	I	אִי	חִירֶק	*Hirech*	I	אִ
חוֹלֶם	*Holem*	O	אוֹ	קָמֵץ חָטוּף	*Cametz hatuf*	O	אָ
שׁוּרֶק	*Sciurech*	U	אוּ	שָׁלשׁ נְקֻדּוֹת o קִבּוּץ	*Sciaolosc Necudot* o *Chibutz*	U	אֻ

Le semivocali sono :

שְׁוָא *Scevà. E* brevissimo, che talvolta non ha alcun suono.

שְׁוָא פַּתַח	*Scevà Padah.*	A אֲ.	che suonano rapide e brevi.
שְׁוָא קָמֵץ	*Scevà Cametz.*	O אֳ.	
שְׁוָא סֶגוֹל	*Scevà Segol.*	E אֱ.	

L' assenza d' ogni vocale è il Scevà, quando non ha alcun suono, nel qual caso dicesi נָח *muto ;* mentre quando suona *E* brevissimo, dicesi נָע *mobile.*

Il *Holem* si colloca sopra la Vau quiescente. Esso può stare e sta spessissimo senza Vau, e allora conserva il suo posto alla sinistra della lettera che viene da esso vocalizzata ; p. e. כֹּהֵן *Sacerdote.* Nelle sole lettere *Vau*, *Scin* e *Sin*,

il *Holem* suol apporsi alla lettera stessa, anzichè alla sinistra della medesima; p. e. עָוֹן *peccato*, שֹׁמֵר *Custode*, שֹׂנֵא *nemico*. Il *Holem* può servir ancora di punto distintivo di una *Scin*, che segua immediatamente la lettera puntata di חוֹלֶם p. e. וּמֹשֶׁה *E Mosè.*

Il *Sciurech* non ha luogo che dentro la *Vau.*

La *Vau* puntata di *Holem* e di *Sciurech* preceduta da lettera non puntata, è quiescente e la vocale appartiene alla lettera precedente, non già alla *Vau*; p. e. in יָגוֹדּוּ *Si attruppano*, il *Holem* appartiene alla *Ghimel* ed il *Sciurech* alla *Dalet*, e le due *Vau*, sebbene siano esse che abbiano i punti, non sono vocalizzate, ma quiescenti.

Il *Hirech* è vocale lunga, ogni qualvolta sia seguito da *Jod* quiesciente.

Il *Padah* finale sotto una delle tre gutturali ה ח ע è anch' esso semivocale, e gli si dà il nome di פַּתָּח גְּנוּבָה *Padah furtivo.* Si pronunzia qual rapido *A* innanzi alla lettera sotto cui è segnato, come se fosse stato sotto un' *Alef* p. e. לוּחַ *Tavola*, che si legge לוּאַח. Tale *Padah* ha luogo, ogniqualvolta la lettera gutturale sia preceduta da qualsiasi vocale, fuorchè *A*; p. e. גָּבֹהַּ *alto*, רֵיחַ *odore*, שׁוֹמֵעַ *ascoltante.*

Una lettera unita ad una vocale forma una *Sillaba*; ma la sillaba si può anche comporre di due lettere e una sola vocale; p. e. שָׂם *pose*, בֵּן *figlio*, ed anche di tre lettere e una sola vocale; p. e. שִׂים *Poni*, בּוֹא *Vieni*. Il *Scevà muto* fa sillaba colla lettera e la vocale precedente; p. e. יִצְ־חָק *Isach*, יִשְׂ־מְ־חוּ *Si rallegreranno.*

Dicesi sillaba *semplice* o *pura* הַבָּרָה פְּשׁוּטָה, quella che

finisce in vocale, sia o no seguita da lettera quiescente; p. e. הוֹ־שִׁי־עֵנוּ *salvaci* e *mista* מֶרְכָּבָה quella che termina in consonante non muta; p. e. יִצְ־חָק *Isach*, אַבְ־נֵר *Abner*.

Il Dahgesc, quando raddoppia la consonante, rende mista la sillaba che lo precede; p. e. מִמֶּנִּי che equivale a מִמְ־מֶנְ־נִי.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali sono le vocali della lingua ebraica? Quante sorta di punti vi sono? Quali sono i punti vocali? Che cosa s' intende per punto indicante assenza d' ogni vocale? Che vi è da osservare riguardo al punto Holem? Che vi è da osservare riguardo al punto Sciurech? Che vi è da osservare riguardo al punto Hirech? Che cosa vi è da osservare riguardo al punto Padah? Che cosa s' intende per sillaba? La sillaba è sempre composta solo di una lettera e un punto sopra, sotto o dentro la lettera stessa? Che cos' è la sillaba semplice o pura? Che cos' è la sillaba mista?

CAPITOLO TERZO.

DEGLI ACCENTI.

La pronunzia e spesso ancora la significazione delle parole, dipende da certi segni detti accenti טְעָמִים. Gli uni appartengono alle parole prese isolatamente e si chiamano ausiliarj, perchè sono di un grande ajuto alla pronunzia e sono quattro. 1° *Daghesc* דָּגֵשׁ, 2° *Mappich* מַפִּיק, 3° *Gahijà* גַּעְיָא, 4° *Macaf* מַקַּף.

Il Daghesc, come abbiamo già detto, è un punto che si

trova nell' interno di una lettera. Esso può essere קַל *lene* e חָזָק *forte*. Il *Daghesc lene* non ha luogo che nelle lettere בגד כפת e serve a cangiarne il suono. Il *Daghesc forte* ha luogo in tutte le altre lettere, tranne אהחער e ne raddoppia il suono. Le stesse lettere בגדכפת possono avere il *Daghesc forte* ed essere pronunziate doppie.

Il Mappich è una specie di Daghesc; ma particolare alla ה finale di certe parole, che per l' effetto di questo accento essa ה di muta diviene aspirata; p. e. הָהּ *Oh!* גָּבְהָה *s' innalzò*, בְּנָהּ *il figlio di lei*.

Il Gahjà è un accento indicato da una lineetta perpendicolare collocata sotto la lettera a lato di un punto vocale precedente; p. e. in וְלֹא תִהְיֶה בְּתוֹכְכֶם.

Il Macaf è il trait-d' union dei francesi; serve a riunire due parole per offrire l' idea dell' insieme, che queste parole così legate presentano allo spirito. Possono seguirsi due o anco tre Macaf; p. e. מִדְבַּר־צִן *Il Deserto di Zin*, עַל־כָּל־הַגּוֹיִם *sopra tutte le genti*, וְאֶת־כָּל־אֲשֶׁר־בָּם *E tutto ciò che è in essi*.

Gli altri accenti servono a regolar il canto nella recita dei libri santi, a far l' ufficio dell' interpunzione delle lingue moderne, e a determinare nei singoli vocaboli, il sito della posa. Quest' ultimo ufficio non è comune a tutti gli accenti, essendovene alcuni di posto fisso al principio e alla fine delle parole. Essi sono:

זַרְקָא *Zarcà*, שׁוֹפָר הוֹלֵךְ *Sciofar oleh*, סְגוֹלְתָּא *Segoltà*, פָּזֵר גָּדוֹל *Pazer gadol*, יָרֵחַ בֶּן־יוֹמוֹ *Iareah ben jomò*, קַרְנֵי פָרָה *Carnè farà*, תַּלְשָׁא *Talscià*, אַזְלָא גֵּרִישׁ *Azlà gherisc*,

פָּסֵק *Passec*, רְבִ֗יעַ *Rabiah*, שׁוֹפָר מְהֻפָּךְ *Sciofar meuppah*, קַדְמָא *Cadmà*, זָקֵף קָטֹן *Zachef caton*, זָקֵף גָּדוֹל *Zachef gadol*, שַׁלְשֶׁלֶת *Scialsceled*, שְׁנֵי גְרִישִׁין *Scenè gheriscin*, תְּרֵי טַעְמֵי *Terè tahmè*, מַאֲרִיךְ טַרְחָא *Maarih tarhà*, אַתְנָח *Atnah*, דַּרְגָּא תְּבִיר *Dargà tebir*, תַּרְסָא *Tarsà*, יְתִיב *Jetib*, סוֹף פָּסוּק *Sof passuch.* (a)

La lingua ebraica ama, che i suoi vocaboli abbiano la posa sulla seconda sillaba o tutto al più dopo due sillabe e mezzo; p. e. קָשַׁר *Legò*, קָשַׁרְתָּ *Legasti*, קְשַׁרְתֶּם *Legaste*, דְּבָרִים *Parole.* Quando un vocabolo non può avere la posa che sulla terza o sulla quarta sillaba, si fa una *semiposa* הַעֲמָדָה, sulla prima o seconda sillaba, in guisachè la posa venga a cadere sulla seconda sillaba dopo la semiposa; p. e. הָרִאשׁוֹן *il primo*, בִּירוּשָׁלַםִ *in Gerusalemme.* Il segno della semiposa è il *Gahjà.*

Quasi tutti gli accenti, non chiamati ausiliarj, marcano la posa della parola. Dicesi *acuto* e comunemente *lungo* un vocabolo in cui la posa cada sull' ultima sillaba; p. e. ומשֶׁה *E Mosè*; e *penacuto* o *breve*, quello in cui la posa cada sulla penultima sillaba; p. e. וַתֹּאכַלְנָה *E mangiarono.* Le parole *acute* diconsi מִלְּרַע *abbasso*, cioè aventi l' accen-

---

(a) *Questo prospetto di Tahamim è secondo gli ebrei di rito Spagnuolo, che è pure il mio; ma siccome potrei essere tanto fortunato che questi e quelli degli altri riti volessero fare uso di questo mio povero lavoro, così alla fine del libro darò anche un prospetto dei Tahamim secondo gli ebrei di rito Italiano e Tedesco.*

to in fondo, le *penacute* מִלְעֵיל *in alto*, per aver l'accento in principio. Il Macaf rende penacuta la parola che lo precede; p. e. הִשְׁאִיר־לוֹ *fece restare a lui.*

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa sono i Tahamim? Quante specie di Tahamim vi sono? Quale è l'ufficio dei Tahamim? Quali sono i Tahamim ausiliarj? Quali sono i Tahamim non ausiliarj? In qual sillaba hanno generalmente la posa le parole ebraiche? Quand'è che le parole ebraiche hanno la semiposa? Che cosa s' intende per Millehel? Che cosa s' intende per Millerah?

CAPITOLO QUARTO.

DEL CAMETZ E DEL SCEVA'

Il *Cametz* con una stessa figura è *largo* רָחָב e suona *A*, ed è חָטוּף *rapito*, *rapido* e suona *O* stretto. Il suo vario suono vien determinato dalla Sillaba in cui s' incontra.

Il Cametz è largo quand' è in una sillaba semplice; p. e. שָׁמַעְתָּ *Intendesti*; quand' è in sillaba che abbia la posa o la semiposa; p. e. לֵבָב *cuore*, שָׁמָּה *là*, שָׁמֵעוּ *intesero.*

All' incontro è rapido il Cametz, quando è in sillaba mista, che non abbia posa, nè semiposa; p. e. קָדְשׁוֹ *la sua santità*, חָגִּי *festeggia*, וַתָּקָם *e si alzò*, כָּל־אִישׁ *ogni uomo.* Si eccettua la parola בָּתִּים *Case*, e quelle che ne derivano; p. e. בָּתֶּיךָ *le tue case*, בָּתֵּינוּ *le nostre case* ec., in cui il Cametz è largo, sebbene in sillaba mista non accentata.

Il שְׁוָא o שְׁבָא (אְ) è talvolte semivocale e suona *E* brevissimo (נָע *mobile*), p. e. שְׁמוֹר *custodisci*, e talvolta non

ha alcun suono; ma indica l' assenza d' ogni vocale (נָח *muto*); p. e. תִּשְׁמוֹר *custodirai.*

Il Scevà iniziale è sempre mobile; il finale è sempre muto, amenochè non sia preceduto da un altro Scevà; p. e. וַיֵּשְׁתְּ. (a)

Preceduto da vocale lunga il Scevà è mobile; p. e. in שָׁמְרוּ *custodirono*, נֵלְכָה *andremo*, יְמִינְךָ *la destra tua*, שׁוֹמְרִים *custodi*, גְּבוּלְךָ *il confine tuo.* Esso è però muto, se la vocale lunga è in lettera accentata; p. e. שֹׁבְנָה *tornate*, לֵכְנָה *andate*, come pure dopo וּ iniziale; p. e. וּבְקוּמְךָ *e alzandoti.* Preceduto da vocale breve, il Scevà è muto; p. e. רַגְלִי *il piede mio*, יָדֵכֶם *la nostra mano*, סִפְרוֹ *il suo libro*, חָכְמָה *Sapienza*, מֻשְׁלָךְ *gettato.* È però mobile, quand' è in lettera daghesciata; p. e. הַמְּלָכִים *i re* ec., come pure preceduta da altra simile; p. e. הַלְלוּ *lodate*, רַנְּנוּ *cantate.* Preceduto da altro Scevà è mobile; p. e. תִּשְׁמְרוּ *custodirete*, קֹשְׁטְ *Verità.* (b)

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quand' è che il Cametz si legge A? Quand' è che il Cametz si legge O? In quali casi è mobile il Scevà? In quali casi il Scevà è muto?

(a) *Molti grammatici vogliono il Scevà finale sempre muto, ancorche sia preceduto da altro Scevà.*

(b) *Vedi la nota* (a).

CAPITOLO QUINTO.

DEL NOME שֵׁם — SOSTANTIVO.

I nomi esprimono le sostanze, le qualità e le quantità.

Il nome che esprime le sostanze o il *sostantivo* è il nome delle persone, degli animali, delle cose che stanno da se, e che si chiamano *sostanze*, come רְאוּבֵן *Ruben*, אִישׁ *Uomo*, כֶּבֶשׂ *Agnello*, שֻׁלְחָן *Tavola*.

I Sostantivi che indicano il maschio, si dicono di *genere mascolino* סוּג זָכָר; p. e. אִישׁ *Uomo*, עֵגֶל *Vitello*. I nomi che indicano le femmine si dicono di *genere femminino* סוּג נְקֵבָה; p. e. אִשָּׁה *Donna*, עֶגְלָה *Vitella*.

I nomi da mascolini si fanno femminini, mutandone la desinenza e tutti, o parte de' punti, come ne' suaccennati esempj; ma talvolta sono del tutto diversi pel maschio e per la femmina; p. e. חֲמוֹר *Asino*, אָתוֹן *Asina*, אַרְיֵה *Leone*, שַׁחַל *Lionessa*; e talvolta significano tanto il maschio che la femmina: p e. עַכְבָּר *Sorcio*, עֹרֵב *Corvo*, che sono nomi di genere mascolino ed esprimono anco la femmina, e נְמָלָה *Formica*, אַרְנֶבֶת *Lepre*, che sono di genere femminino ed esprimono anco il maschio.

I nomi di cose, che non sono nè maschi, nè femmine appartengono per analogia di terminazione e di suono, altri al genere mascolino, altri al genere femminino; p. e. שֶׁמֶשׁ *Sole*, יָרֵחַ *Luna*, סֵפֶר *Libro*, sono di genere mascolino e שׁוֹשַׁנָּה *Giglio*, חֲבַצֶּלֶת *Rosa*, מְנוֹרָה *Lampada*, sono di genere femminino.

Si usano al genere mascolino i nomi dei mesi dell' an-

no lunare, che sono: נִיסָן *Nissan*, אִיָּר *Ijar*, סִיוָן *Sivan*, תַּמּוּז *Tammuz*, אָב *Ab*, אֱלוּל *Elul*, תִּשְׁרִי *Tisri*, חֶשְׁוָן *Hescvan*, כִּסְלֵו *Chislev*, טֵבֵת *Tebet*, שְׁבָט *Scebat*, אֲדָר *Adar*; i nomi dei fiumi; p. e. פִּישׁוֹן *Piscion*, פְּרָת *Perad*; i nomi dei monti, come כַּרְמֶל *Carmel*, בָּשָׁן *Bascian*, e il nome di alcuni membri del corpo, come לֵב *Cuore*.

Si usano al femminile i nomi degli stati, p. e. בָּבֶל *Babilonia*, פְּלֶשֶׁת *Palestina*; i nomi delle città, p. e. יְרוּשָׁלַיִם *Gerusalemme*, אַשְׁדּוֹד *Ascdod*, e il nome di grän parte delle membra del corpo, e specialmente di quelle che per natura sono doppie; p. e. יָד *Mano*, רֶגֶל *Piede*.

Non possiamo indicar una generale terminazione dei nomi di genere mascolino, avendone quasi ciascuno una diversa dall' altro; non così dei femminini, i quali hanno per lo più la finale in ה senza punto, preceduta da una lettera puntata di Cametz, coll' accento nell' ultima sillaba; p. e. קָמָה *Messe*, נָפָה *Ventilabro*; שׁוֹשַׁנָּה *Giglio*, oppure hanno le finali ־ִית ־ֶת וּת; p. e. מַלְכוּת *Regno*, חֲנִית *Lancia*, קֶשֶׁת *Arco*. Quasi tutti gli altri appartengono al genere mascolino.

Si trovano anche dei nomi usati nell' un e nell' altro genere e dai grammatici vengono detti *nomi di genere comune* שֵׁם מְשׁוּתָּף. Tali sono p. e. אֶבֶן *Pietra*, רוּחַ *Vento*, מַחֲנֶה *Campo di guerra*.

I nomi che indicano una cosa sola si dicono di *numero singolare* מִסְפָּר יָחִיד; p. e. שׁוֹר *Bue*, רָחֵל *Pecora*, e quelli che significano più di una cosa, si dicono di *numero plurale* מִסְפָּר רַבִּים; p. e. פָּרִים *Tori*, פָּרוֹת *Vacche*,

I nomi mascolini ordinariamente hanno al plurale la

terminazione in ־ִים ; così אִישׁ *Uomo* al plurale ha אִישִׁים *Uomini*; סוּס *Cavallo*, סוּסִים *Cavalli*; ma non tutti i nomi che al plurale terminano in ־ִים sono mascolini, poichè quelli, che hanno la terminazione femminile, sebbene al plurale l' abbiano in ־ִים, pure appartengono sempre al genere femminino. Difatti נָשִׁים, che è il plurale di אִשָּׁה *Donna*, פִּשְׁתִּים, che è il plurale di פִּשְׁתָּה *Lino*, תְּאֵנִים, che è il plurale di תְּאֵנָה *Fico*, appartengono al genere femminino.

I nomi femminini, che al singolare finiscono in ה o ת hanno al plurale la terminazione in וֹת. Quindi di נָפָה *Ventilabro*, נָפוֹת *Ventilabri*; di קֶשֶׁת *Arco*, קַשְׁתוֹת *Archi*; di זָוִית *Angolo*, זָוִיּוֹת *Angoli*; di מַלְכוּת *Regno*, מַלְכִיּוֹת *Regni*; di אֳנִיָּה *Nave*, אֳנִיּוֹת *Navi*.

Tale terminazione וֹת, viene però usata al plurale di qualche nome mascolino, p. e. אָב *Padre*, ha אָבוֹת *Padri*, נֵר *Lume*, ha נֵרוֹת *Lumi*, רְחוֹב *Piazza*, ha רְחוֹבוֹת *Piazze*, e sono di genere mascolino.

I nomi che finiscono in ־ַיִם vengono chiamati dai grammatici *nomi di numero duale* לְשׁוֹן שְׁנַיִם. Tali sono p. e. עֵינַיִם *Occhi*, מֹאזְנַיִם *Bilance*, שָׁמַיִם *Cielo*. Per lo più significano due cose eguali unite insieme per natura o per arte, come si può riscontrare dai suddetti esempj, tranne שָׁמַיִם, che si colloca, come altri ancora, in questa medesima classe, per semplice analogia di terminazione.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa s' intende per nome sostantivo? Quand' è che un nome si può dire di genere mascolino? Quand' è che un no-

me si può dire di genere femminino? Come dal mascolino si formano i nomi al femminino? A qual genere appartengono i nomi di cose, che non sono nè maschi, nè femmine? Quali nomi di cose non animate si usano al genere mascolino? Quali nomi di cose non animate si usano al genere femminino? Quale è la desinenza dei nomi di genere mascolino? Quale è la desinenza dei nomi di genere femminino? Che cosa s' intende per שֵׁם מְשׁוּתָּף*? Quali sono i nomi di numero singolare? Quali sono i nomi di numero plurale? Quale è la desinenza dei nomi di genere mascolino al numero plurale? Quale è la desinenza dei nomi di genere femminino al numero plurale? Che cosa s' intende per nome di numero duale?* (a)

CAPITOLO SESTO.

DEI NOMI DI QUALITA'.

Due specie di nomi di qualità vi sono: 1° Quei nomi i quali significano la qualità che noi scuopriamo nelle sostanze e non esprimono nulla se non aggiunti ai nomi sostantivi, p. e. גָּדוֹל *grande*, חָזָק *forte*, אָרוֹךְ *lungo.* 2° Quelli che esprimono la qualità come cavata fuori, estratta o astratta dai soggetti e prendono la forma dei nomi sostantivi, p. e. גְּדוּלָּה *Grandezza*, חָכְמָה *Sapienza*, גְּבוּרָה *Valore.* I primi si dicono *nomi aggettivi*, i secondi *nomi astratti.*

L' aggettivo nell' esprimere la qualità del sostantivo, de-

(a) *Il maestro abbia cura di fare analizzare ai fanciulli nella Bibbia dopo ogni capitolo, ciò che avranno appreso in quello e nei capitoli precedenti.*

ve avere la finale mascolina, se il sostantivo è mascolino, p. e. אִישׁ טוֹב *Uomo buono*, פַּר גָּדוֹל *Toro grande*; deve avere la finale femminina, se il sostantivo è femminino; p. e. אִשָּׁה טוֹבָה *Donna buona*, פָּרָה גְּדוֹלָה *Vacca grande*; deve essere al numero singolare, se il sostantivo è singolare; p. e. עַיִר פֶּרֶא *Puledro d' asino selvatico*, e deve essere al numero plurale, se il sostantivo è plurale, p. e. אֲנָשִׁים חֲכָמִים *Uomini sapienti.*

I sostantivi di genere comune ammettono diversità di genere anche in due aggettivi consecutivi, p. e. וְרוּחַ גְּדוֹלָה וְחָזָק *E vento grande e forte.*

I sostantivi che hanno la terminazione plurale senza averne il valore, come sarebbero אֱלֹהִים *Dio*, אֲדֹנִים *Padrone*, ammettono talvolta l' aggettivo plurale, talvolta singolare. Troviamo infatti אֱלֹהִים חַיִּים *Dio vivente*, אֲדוֹנִים קָשֶׁה *Padrone crudele.*

I sostantivi che indicano una collezione di cose, come sarebbero עָם *Popolo*, עֵדָה *Congregazione*, צאן *Gregge* e che alcuni grammatici chiamano perciò *nomi collettivi* שֵׁם כּוֹלֵל, sebbene di forma singolare, ammettono spesso l' aggettivo plurale; p. e. כִּי כָל־הָעֵדָה כֻּלָּם קְדוֹשִׁים *Che tutta la congregazione sono tutti santi.*

Quando un aggettivo sia preceduto da due sostantivi di diverso genere, talvolta esso accorda col più vicino, talvolta col mascolino, sebbene più lontano; p. e. חֻקִּים וּמִצְוֹת טוֹבִים *Statuti e precetti buoni.*

I sostantivi di numero duale vogliono l' aggettivo plurale; come הַשָּׁמַיִם הַחֲדָשִׁים *i cieli nuovi*, עֵינַיִם רַכּוֹת *occhi teneri.*

I nomi astratti prendendo la forma del sostantivo, sono soggetti a tutte le leggi, che al sostantivo si riferiscono.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali sono i nomi aggettivi? Quali sono i nomi astratti? Quale è la terminazione degli aggettivi? Quali aggettivi prendono i nomi comuni? Quali aggettivi prendono i nomi di terminazione plurale e non di valore? Quali aggettivi prendono i nomi collettivi? L' aggettivo preceduto da due sostantivi di diverso genere con quale accorda? Quale aggettivo prendono i nomi di numero duale? A quali leggi va soggetto il nome astratto?

CAPITOLO SETTIMO.

DELLO STATO DI CONNESSIONE.

I nomi mutano in parte di forma, come vedemmo, per indicare genere e numero; ma mutano anche per un' altra ragione; per indicare cioè insieme al nome, un rapporto che questo nome ha con un altro, e allora sta a significare il nome stesso e la particella שֶׁל *di*, o מִן *da*; p. e. אֵשֶׁת רְאוּבֵן che equivale a אִשָּׁה שֶׁל רְאוּבֵן *Moglie di Ruben*, שְׂרִידֵי חָרֶב che equivale a שְׂרִידִים מִן חָרֶב *Avanzati dalla spada.* Tale mutamento nella forma del nome, si chiama *Stato di connessione* סְמִיכוּת, e si fa:

1° Cambiando semplicemente parte dei punti del nome.

2° Cambiando parte dei punti e la lettera finale.

3° Sopprimendo la lettera finale e cambiando i punti.

Il semplice cambiamento nei punti si riscontra in que'

nomi che hanno la finale ֶה; p. e. מַעֲשֶׂה *opera*, i quali nello stato di connessione, la cambiano in ֵה, p. e. מַעֲשֵׂה יְיָ *opera di Dio*; nei monosillabi puntati di Tzerè, come בֵּן *figlio*, che nello stato di connessione, prendono Segol, come בֶּן דָּוִד *figlio di David*; in que' nomi, la prima lettera de' quali è puntata di Cametz; p. e. רָצוֹן *volontà*, che nello stato di connessione, essa lettera prende un Scevà; p. e. רְצוֹן יְרֵאָיו *la volontà dei tementi di lui*; in quelli di due Cametz, come דָּבָר, il primo dei quali, nello stato di connessione, si cangia in Scevà, il secondo in Padah, come דְּבַר הַמֶּלֶךְ *la parola del Re*; in quelli la di cui ultima sillaba sia Cametz, come אוֹצָר *Tesoro*, che nello stato di connessione lo cambiano in Padah, come אוֹצַר בֵּית יְיָ *tesoro della casa di Dio*; in quelli finalmente che hanno Padah e Hireh, come בַּיִת *Casa*, i quali nello stato di connessione, prendono un Tzere invece del Padah, lasciando il Hirech della Jod, come בֵּית יְיָ *Casa di Dio.*

Il cambiamento di lettera finale e punti, si riscontra ne' nomi femminini di numero singolare, che hanno la terminazione in ָה, come מַלְכָּה *Regina*, che nello stato di connessione fa מַלְכַּת *Regina di.* La parola מְלָאכָה *opera*, ha però מְלֶאכֶת *opera di.*

La soppressione della lettera finale e il cambiamento de' punti, si riscontra nei nomi mascolini di numero plurale, i quali finiscono in ִים. Nello stato di connessione, non hanno la Mem finale; la Jod rimane senza punto e la lettera, che precede la Jod, è puntata di Tzere; così di מְלָכִים si dice מַלְכֵי אֶרֶץ *Re della terra.*

Sonovi de' nomi, che nello stato di connessione non mutano affatto. Tali sono que' nomi che hanno due Segol, come שֶׁקֶל *Siclo*, כֶּסֶף *Argento*; quelli che sono della forma di יוֹצֵר *Artefice*, e di חֹדֶשׁ *Mese*; e finalmente quelli che finiscono in ת, p. e. קְטֹרֶת *Suffumigio.*

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa s' intende per nome in istato di connessione? In quali casi si forma lo stato di connessione col solo cambiamento de' punti? In quali casi si forma lo stato di connessione col cambiamento di parte de' punti e della lettera finale? In quali casi si forma lo stato di connessione colla soppressione della lettera finale e col cambiamento de' punti? In quali casi non cangia il nome nello stato di connessione?

CAPITOLO OTTAVO.

DEL NOME DI QUANTITA'.

I nomi esprimenti quantità, ossia i *nomi numerali* sono quelli che si aggiungono ai sostantivi, per indicare quante siano le cose, espresse dai sostantivi medesimi; p. e. אִישׁ אֶחָד *Uomo uno*, עֶשְׂרִים אֲנָשִׁים *venti uomini.*

I nomi numerali sono di due specie: *Primitivi* e *Ordinali.*

I primitivi sono אֶחָד *Uno*, שְׁנַיִם *Due*, שְׁלֹשָׁה *Tre*, ec. Gli ordinali sono רִאשׁוֹן *Primo*, שֵׁנִי *Secondo*, שְׁלִישִׁי *Terzo* ec.

I nomi numerali, a differenza di altre lingue, sono declinabili, mutando secondo il genere e per lo stato di connessione, il quale però non è altro che di forma, non indi-

cando, oltre il numero, le particelle שֶׁל *di*, o מִן *da*.

PROSPETTO DE' NOMI NUMERALI PRIMITIVI.

	Mascolino		*Femminino*	
	Assoluto	Connesso	Assoluto	Connesso
1	אֶחָד	אַחַד	אַחַת	אַחַת
2	שְׁנַיִם	שְׁנֵי	שְׁתַּיִם	שְׁתֵּי
3	שְׁלֹשָׁה	שְׁלֹשֶׁת	שָׁלֹשׁ	שְׁלֹשׁ
4	אַרְבָּעָה	אַרְבַּעַת	אַרְבַּע	אַרְבַּע
5	חֲמִשָּׁה	חֲמֵשֶׁת	חָמֵשׁ	חֲמֵשׁ
6	שִׁשָּׁה	שֵׁשֶׁת	שֵׁשׁ	שֵׁשׁ
7	שִׁבְעָה	שִׁבְעַת	שֶׁבַע	שְׁבַע
8	שְׁמוֹנָה	שְׁמוֹנַת	שְׁמוֹנֶה	שְׁמוֹנַת
1	תִּשְׁעָה	תִּשְׁעַת	תֵּשַׁע	תְּשַׁע
10	עֲשָׂרָה	עֲשֶׂרֶת	עֶשֶׂר	עֶשֶׂר

Sino al dieci cambiano i nomi numerali per lo stato di connessione. Dal dieci in poi conservano la medesima forma all' assoluto e al connesso e torna ad esservi una differenza fra di loro al *centinajo* e al *migliajo*; così מֵאָה *cento*, si scrive nello stato di connessione מְאַת *cento* e אֲלָפִים si scrive אַלְפֵי *Migliaja*.

I nomi numerali מֵאָה e אֶלֶף, si trovano anche in numero duale; così מָאתַיִם *duecento*, אַלְפַּיִם *duemila*. La differenza dal genere mascolino al femminino non esiste che fino al Venti.

Il nome numerale prende la forma dello stato di connessione, quando la cosa numerata segue il numero; così in שְׁנַיִם יָמִים è assoluto, in שְׁנֵי יָמִים è connesso.

I nomi numerali di genere mascolino, dall' uno al dieci, all' opposto delle altre specie di nomi, finiscono in ה; ma dal dieci al venti, i femminini prendono la ה in fine della parola, che esprime il numero dieci, e i mascolini non la prendono. Così שְׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה è di genere femminino, אַרְבָּעָה עָשָׂר mascolino.

Quando un sostantivo ha innanzi a se un nome numerale indicante un numero maggior di dieci delle cose significate dal sostantivo medesimo, ordinariamente tale sostantivo si mette al numero singolare; come שְׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה שָׁנָה *tredici anni*, חֲמִשָּׁה עָשָׂר יוֹם *quindici giorni*; e viceversa se ne ha innanzi uno indicante un numero minore di dieci, si mette al plurale; come שָׁלֹשׁ שָׁנִים *tre anni*, אַרְבָּעָה יָמִים *quattro giorni*.

Per indicar un numero dal dieci in poi, si puo mettere la parola che esprime le unità prima di quella che esprimo le diecine e viceversa; così si può dire אֶחָד וּשְׁלֹשִׁים e שְׁלֹשִׁים וְאֶחָד *trentuno*. Il nome מֵאוֹת *centinaja* è femminino e אֲלָפִים *migliaja*, mascolino. Il numero *undici* si può indicare tanto colle parole אֶחָד עָשָׂר o אַחַת עֶשְׂרֵה, come con עַשְׁתֵּי עָשָׂר e עַשְׁתֵּי עֶשְׂרֵה. La parola עַשְׁתֵּי sta a significare אֶחָד o אַחַת.

PROSPETTO DE' NOMI NUMERALI ORDINALI.

Mascolino		*Femminino*	
רִאשׁוֹן	Primo	רִאשׁוֹנָה	Prima
שֵׁנִי	Secondo	שֵׁנִיָּה	Seconda
שְׁלִישִׁי	Terzo	שְׁלִישִׁית	Terza
רְבִיעִי	Quarto	רְבִיעִית	Quarta
חֲמִישִׁי	Quinto	חֲמִישִׁית	Quinta
שִׁשִּׁי	Sesto	שִׁשִּׁית	Sesta
שְׁבִיעִי	Settimo	שְׁבִיעִית	Settima
שְׁמִינִי	Ottavo	שְׁמִינִית	Ottava
תְּשִׁיעִי	Nono	תְּשִׁיעִית	Nona
עֲשִׂירִי	Decimo	עֲשִׂירִית	Decima

Dopo il dieci si usano invece dei nomi numerali ordinali, i nomi numerali primitivi; p. e. בְּאַרְבָּעָה עָשָׂר יוֹם *nel quattordicesimo giorno*, e numerando giorni, mesi o anni, anche prima del dieci si adoperano i primitivi; p. e. בְּאֶחָד לַחֹדֶשׁ *al primo del mese.*

Invece dei nomi numerali, si possono indicare i numeri, come altrove accennammo, colle lettere dell' alfabeto, nel seguente modo: 1 א, 2 ב, 3 ג, 4 ד, 5 ה, 6 ו, 7 ז, 8 ח, 9 ט, 10 י, 11 י"א, 12 י"ב, ec. 20 כ, 21 כ"א, 22 כ"ב; ec. 30 ל, 31 ל"א, 32 ל"ב, ec. 40 מ, 50 נ, 60 ס, 70 ע, 80 פ, 90 צ, 100 ק, 200 ר, 300 ש, 400 ת, 500 ת"ק, 600 ת"ר, 5616 התרי"ו.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa sono i nomi numerali? Quali sono i nomi numerali primitivi? I nomi numerali sono declinabili? I nomi

numerali, per lo stato di connessione e pel genere, cambiano forma in tutto il corso della numerazione? Quand' è che un nome numerale prende la forma di stato di connessione? Quale è la desinenza dei nomi numerali di genere mascolino? Quale è la desinenza dei nomi numerali di genere femminino? Quando il sostantivo sia preceduto dal nome numerale esprimente quante siano le cose da esso indicate, tale sostantivo è al numero singolare o plurale? Quale parola deve precedere nella numerazione; quella che esprime le unità o quella che esprime le diecine? A qual genere appartengono מֵאוֹת *e* אֲלָפִים*? Il numero ordinale vien usato per tutto il corso della numerazione? V' è caso che dall' uno al dieci i numeri primitivi facciano le veci degli ordinali? Che altro mezzo abbiamo per indicare i numeri, oltre ai nomi numerali?*

CAPITOLO NONO.

DEL PRONOME כִּנּוּי

I pronomi sono parole, le quali stanno a rappresentare i nomi.

I pronomi אֲנִי o אָנֹכִי *Io*, אַתָּה o אַתְּ *Tu*, הוּא *Egli*, הִיא *Essa*, vengono adoperati invece dei nomi delle persone e perciò sono detti *Pronomi personali.*

אֲנִי o אָנֹכִי *Io*, è voce comune tanto al maschio che alla femmina e si dice pronome di prima persona, מְדַבֵּר בַּעֲדוֹ o מְדַבֶּרֶת בַּעֲדָהּ, che è quella che parla.

אַתָּה Mascolino אַתְּ Femminino	*Tu*	Si dicono pronomi di seconda persona נִמְצָא o נִמְצָאָה, che è quella che ascolta.

הוּא *Egli*	Si dicono pronomi di terza persona נִסְתָּר o נִסְתָּרָה
הִיא *Essa*	che non è presente, quella di cui si parla.

Tali pronomi fanno le veci dei nomi delle persone al numero singolare; per esprimerle al plurale mutano di forma.

אֲנִי o אָנֹכִי si cangiano in אֲנַחְנוּ o נַחְנוּ o אָנוּ *Noi*, אַתָּה e אַתְּ in אַתֶּם e אַתֶּן *Voi*, הוּא in הֵם o הֵמָּה *Essi*, הִיא in הֵן o הֵנָּה *Esse*. Quindi

אֲנַחְנוּ, נַחְנוּ e אָנוּ *Noi*, sono voci comuni al maschio e alla femmina e diconsi pronomi plurali di prima persona מְדַבְּרִים בַּעֲדָם o מְדַבְּרוֹת בַּעֲדָן.

אַתֶּם Mascolino	*Voi*	Si dicono pronomi plurali di seconda persona נִמְצָאִים o נִמְצָאוֹת.
אַתֶּן Femminino		

הֵם o הֵמָּה *Essi*	Si dicono pronomi plurali di terza persona נִסְתָּרִים o נִסְתָּרוֹת.
הֵן o הֵנָּה *Esse*	

Sonovi dei pronomi, che i grammatici chiamano *Pronomi indicativi*, perchè indicano le cose espresse dai sostantivi; p. e· זֶה, זוּ *questo*, זֹאת, זוֹ *questa*, אֵל, אֵלֶּה *questi* ec.

Vi sono anche altri pronomi, appellati dai grammatici *Pronomi relativi*, perchè riferiscono cosa antecedentemente detta; p. e. אֲשֶׁר *il quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*, ec.

Per esprimere il pronome vi sono anche delle particelle, che si attaccano alla fine del nome e di altre parole, e perciò vengono chiamati col nome di Suffissi. Tali particelle sono comprese nelle lettere הכנוים. I pronomi Suffissi al nome esprimono insieme al pronome, un rapporto di proprietà, ossia il possessivo delle altre lingue; p. e. סוּסִי *il Cavallo mio*, cioè *di me*.

PROSPETTO DEI SUFFISSI POSSESSIVI.

SUFFISSI UNITI A NOME SINGOLARE.

סוּס *Cavallo*, e *Cavallo di*

SUFFISSI SINGOLARI.

Mascolino		*Femminino*
סוּסִי	Cavallo mio	סוּסִי
סוּסְךָ	Cavallo tuo	סוּסֵךְ
סוּסוֹ	Cavallo suo	סוּסָהּ

SUFFISSI PLURALI

סוּסֵנוּ	Cavallo nostro	סוּסֵנוּ
סוּסְכֶם	Cavallo vostro	סוּסְכֶן
סוּסָם	Cavallo loro	סוּסָן

SUFISSI UNITI A NOME PLURALE.

סוּסִים *Cavalli*, סוּסֵי *Cavalli di*

SUFFISSI SINGOLARI

Mascolino		*Femminino*
סוּסַי	Cavalli miei	סוּסַי
סוּסֶיךָ	Cavalli tuoi	סוּסַיִךְ
סוּסָיו	Cavalli suoi	סוּסֶיהָ

SUFFISSI PLURALE

סוּסֵינוּ	Cavalli nostri	סוּסֵינוּ
סוּסֵיכֶם	Cavalli vostri	סוּסֵיכֶן
סוּסֵיהֶם	Cavalli loro	סוּסֵיהֶן

I nomi di genere femminino prendono i medesimi suffissi dei nomi di genere mascolino, senonchè quando terminano in ָה, prendono nello stato di connessione una ת, la quale

conservasi innanzi a tutti i Suffissi. Nel plurale di questi nomi, il Suffisso di terza persona plurale può dirsi in due maniere.

PROSPETTO DE' SUFFISSI UNITI A NONE FEMMININO.

SUFFISSI UNITI A NOME SINGOLARE

גַּנָּה *Giardino*, גַּנַּת *Giardino di*

Mascolino		*Femminino*
גַּנָּתִי	Giardino mio	גַּנָּתִי
גַּנָּתְךָ	Giardino tuo	גַּנָּתֵךְ
גַּנָּתוֹ	Giardino suo	גַּנָּתָהּ
גַּנָּתֵנוּ	Giardino nostro	גַּנָּתֵנוּ
גַּנַּתְכֶם	Giardino vostro	גַּנַּתְכֶן
גַּנָּתָם	Giardino loro	גַּנָּתָן

SUFFISSI UNITI A NOME PLURALE

גַּנּוֹת *Giardini* e *Giardini di*

גַּנּוֹתַי	Giardini miei	גַּנּוֹתַי
גַּנּוֹתֶיךָ	Giardini tuoi	גַּנּוֹתַיִךְ
גַּנּוֹתָיו	Giardini suoi	גַּנּוֹתֶיהָ
גַּנּוֹתֵינוּ	Giardini nostri	גַּנּוֹתֵינוּ
גַּנּוֹתֵיכֶם	Giardini vostri	גַּנּוֹתֵיכֶן
גַּנּוֹתֵיהֶם , גַּנּוֹתָם	Giardini loro	גַּנּוֹתֵיהֶן , גַּנּוֹתָן

Lo stile poetico aggiunge talvolta una Jod dopo la ךְ ed una Vau dopo la ם ; p. e. עֲוֹנֵכִי *il tuo peccato*, תַּחֲלוּאָיְכִי *le tue infermità*, חֶלְבָּמוֹ *il loro adipe*, invece di עֲוֹנֵךְ, תַּחֲלוּאַיִךְ, חֶלְבָּם. Nei nomi plurali talvolta è aggiunta la Vau e ommessa la E ; p. e. זִבְחֵימוֹ *i loro sacrifizj* per זִבְחֵיהֶם.

Il Suffisso ו trovasi talvolta mutato in הִי, di cui la י non è che un accorciamento. È pretto caldaismo תַּגְמוּלוֹהִי per תַּגְמוּלָיו.

I Suffissi ם e ן, i quali altro non sono che accorciativi di הֵם e הֵן, ripigliano qualche volta la ה; p. e. מִלִּבָּהֶן *dal loro cuore* (di propria mente). La ה trovasi talvolta aggiunta dopo la ן, p. e. קִרְבֶּנָה *il ventre loro.*

I Suffissi attaccati alla fine dei nomi numerali non esprimono altro che il pronome, senza verun rapporto; p. e. שְׁנֵיהֶם *i due loro*, שְׁנֵינוּ *i due noi*, אַרְבַּעְתָּם *i quattro loro* ec.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa sono i pronomi? Quali sono i pronomi personali? Quali sono i pronomi personali di prima persona, tanto singolare, che plurale? Quali sono i pronomi personali di seconda persona, tanto singolare che plurale? Quali sono i pronomi di terza persona, tanto singolare che plurale? Quali sono i pronomi indicativi? Quali sono i pronomi relativi? Che cosa sono i Suffissi? Quali sono le lettere che s' impiegano a formare i Suffissi? Nello stile poetico qual cangiamento subiscono talvolta alcuni Suffissi? Quali osservazioni sono da farsi intorno ai Suffissi ם e ן*? Quale è il valore dei Suffissi ai nomi sostantivi e di qualità? Quale è il valore dei Suffissi ai nomi di quantità?*

CAPITOLO DECIMO.

DEL VERBO פֹּעַל.

Gli aggettivi, come dicemmo, esprimono le qualità dei

sostantivi. Ma per conoscere che una qualità si trova in una sostanza, è necessario il concorso della mente. È per questa, che noi giudichiamo esistere una data qualità in un dato oggetto. Questa facoltà della mente di scuoprire le qualità nei sostantivi, si chiama *Giudizio;* e quando il giudizio vien espresso colle parole, si chiama *Proposizione.* Vedo un fanciullo; scuopro in esso la qualità della bellezza; formo il giudizio che egli è bello, e traduco il mio pensiero in queste parole: *Quel fanciullo è bello* הַנַּעַר יָפֶה. Il sostantivo prende nella proposizione il nome di *Soggetto*, perchè ne è la parte principale, e l' aggettivo si chiama *Attributo*, perchè indica la qualità che al sostantivo si attribuisce. Così nella suddetta proposizione, הַנַּעַר sarà il *Soggetto*, יָפֶה l' *Attributo.* Anche i nomi astratti, prendendo la forma dei sostantivi, possono essere soggetti di proposizione. Per cui si potrà dire benissimo הַשִּׂמְחָה רַבָּה *L' allegrezza è grande.*

Nominando il soggetto, basta questo per indicare la sua esistenza, e aggiungendovi l' attributo si viene ad affermare che esso esiste con una tal qualità; ma se vorremo indicare che una tal qualità esisteva in passato in un sostantivo qualunque, o che in avvenire esisterà in esso, sarà allora necessario adoperare delle parole, che indichino questi varj tempi della esistenza della qualità nella sostanza. Vogliamo esprimere che Mosè esistè colla qualità di grande, si dirà מֹשֶׁה הָיָה גָדוֹל *Mosè fu grande;* volendo indicare che Giacobbe esisterà colla qualità di umile, si dirà יַעֲקֹב יִהְיֶה עָנָו *Giacobbe sarà umile.* La parola che indica l' esistenza si chiama *Verbo* פֹּעַל e fa parte dell' attributo, perchè l' esistenza

vien attribuita al soggetto. Negli esempj addotti, la parola הָיָה *Fu* ha indicato l'esistenza nel tempo passato, la parola יִהְיֶה *Sarà* l'esistenza nel tempo futuro.

Ma invece di הָיָה גָּדוֹל si può dire גָּדַל; invece di יִהְיֶה גָּדוֹל si può dire יִגְדַּל. Le parole גָּדַל e יִגְדַּל comprendono dunque il verbo e la qualità. Quindi chiameremo le voci che indicano solamente l'esistenza, voci del *verbo semplice*, e quelle che comprendono il verbo e la qualità, voci del *verbo composto*.

Possiamo noi volere indicare che un soggetto esistè o esisterà con un tale attributo, tanto in prima, che in seconda, come in terza persona; tanto in genere mascolino, come in genere femminino, tanto in numero singolare, come in numero plurale. È quindi necessario, che a seconda dei casi, cangi il verbo poco o molto le sue voci. E infatti le cangia. Io nell'indicar queste voci al passato e al futuro, le farò precedere dai pronomi, per mostrare a qual persona, genere e numero appartenga ciascuna di esse.

VOCI DI TEMPO PASSATO עָבַר

Verbo semplice		Verbo composto
	Numero singolare, genere mascolino	
אֲנִי הָיִיתִי גָּדוֹל	Io fui grande	אֲנִי גָּדַלְתִּי
אַתָּה הָיִיתָ גָּדוֹל	Tu fosti grande	אַתָּה גָּדַלְתָּ
הוּא הָיָה גָּדוֹל	Egli fu grande	הוּא גָּדַל
	Numero singolare, genere femminino	
אֲנִי הָיִיתִי גְּדוֹלָה	Io fui grande	אֲנִי גָּדַלְתִּי
אַתְּ הָיִיתְ גְּדוֹלָה	Tu fosti grande	אַתְּ גָּדַלְתְּ
הִיא הָיְתָה גְּדוֹלָה	Essa fu grande	הִיא גָּדְלָה

Numero plurale , genere mascolino

אֲנַחְנוּ הָיִינוּ גְדוֹלִים	Noi fummo grandi	אֲנַחְנוּ גָּדַלְנוּ
אַתֶּם הֱיִיתֶם גְּדוֹלִים	Voi foste grandi	אַתֶּם גְּדַלְתֶּם
הֵם הָיוּ גְדוֹלִים	Essi furono grandi	הֵם גָּדְלוּ

Numero plurale , genere femminino

אֲנַחְנוּ הָיִינוּ גְדוֹלוֹת	Noi fummo grandi	אֲנַחְנוּ גָּדַלְנוּ
אַתֶּן הֱיִיתֶן גְּדוֹלוֹת	Voi foste grandi	אַתֶּן גְּדַלְתֶּן
הֵן הָיוּ גְדוֹלוֹת	Esse furono grandi	הֵן גָּדְלוּ

TEMPO FUTURO

Numero singolare , genere mascolino

אֲנִי אֶהְיֶה גָדוֹל	Io sarò grande	אֲנִי אֶגְדַּל
אַתָּה תִהְיֶה גָדוֹל	Tu sarai grande	אַתָּה תִגְדַּל
הוּא יִהְיֶה גָדוֹל	Egli sarà grande	הוּא יִגְדַּל

Numero singolare , genere femminino

אֲנִי אֶהְיֶה גְדוֹלָה	Io sarò grande	אֲנִי אֶגְדַּל
אַתְּ תִהְיִי גְדוֹלָה	Tu sarai grande	אַתְּ תִגְדְּלִי
הִיא תִהְיֶה גְדוֹלָה	Essa sarà grande	הִיא תִגְדַּל

Numero plurale, genere mascolino

אֲנַחְנוּ נִהְיֶה גְדוֹלִים	Noi saremo grandi	אֲנַחְנוּ נִגְדַּל
אַתֶּם תִהְיוּ גְדוֹלִים	Voi sarete grandi	אַתֶּם תִגְדְּלוּ
הֵם יִהְיוּ גְדוֹלִים	Essi saranno grandi	הֵם יִגְדְּלוּ

Numero plurale , genere femminino

אֲנַחְנוּ נִהְיֶה גְדוֹלוֹת	Noi saremo grandi	אֲנַחְנוּ נִגְדַּל
אַתֶּן תִּהְיֶינָה גְדוֹלוֹת	Voi sarete grandi	אַתֶּן תִּגְדַּלְנָה
הֵן תִּהְיֶינָה גְדוֹלוֹת	Esse saranno grandi	הֵן תִּגְדַּלְנָה

Le voci suddette del verbo composto hanno fra loro di comune le lettere גדל , che formano la voce di terza persona singolare mascolina. Sono esse la parte principale del

verbo; sono la *radice* שֹׁרֶשׁ di esso, dalla quale derivano tutte le voci del verbo medesimo. Si trovano sole nella voce della terza persona singolare mascolina del tempo passato e perciò questa voce vien riguardata come la radice del verbo, sebbene non si debbano tener come tale, se non che le tre lettere, che la compongono, senza i punti, che variano nelle altre voci.

Le altre lettere stanno a significare le persone, e sono altrettanti segni dei pronomi. Tali lettere, aggiunte per indicare le persone nel tempo passato dei verbi, sono nel tutto insieme הוימנת e sono collocate in fine delle voci del verbo medesimo. Questo è ciò che vogliono significare i grammatici quando dicono תְּהִימוֹן בְּסוֹף הָעֲבָרִים. *Le lettere* תהימון *stanno alla fine delle voci di tempo passato.*

Al futuro poi, le lettere che stanno a rappresentare il pronome sono אינת e vengono collocate in principio di parola. Questo è ciò che vogliono dire i grammatici colle parole אֵיתָן בְּרֹאשׁ הָעֲתִידִים. *Le lettere* איתן *vanno a capo del futuro.*

I grammatici, chiamando פֹּעַל il verbo, si servono della voce פָּעַל, per indicare in generale le tre lettere radicali di qualunque verbo. Così quando vogliono parlare della prima lettera radicale, dicono la פ del verbo (פ׳ הַפֹּעַל); quando vogliono parlare in generale della seconda, dicono la ע del verbo (ע׳ הַפֹּעַל); quando finalmente vogliono indicare in generale la terza lettera della radice, dicono la ל del verbo (ל׳ הַפֹּעַל)

Si vedrà in seguito come vi siano dei verbi irregolari,

i quali non conservano tutte le radicali in tutte le voci del verbo, nel qual caso tutte le lettere ommesse vengono rappresentate in qualche maniera. Si vedrà ancora come talvolta in tali verbi non sia la terza persona singolare mascolino del tempo passato, che ne rappresenti la radice. Lo stesso verbo che indica l' esistenza (הָיָה) è irregolare.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cos' è un giudizio? Che cos' è una proposizione? Che cosa s' intende per soggetto d' una proposizione? Che cosa si intende per attributo d' una proposizione? Che cos' è il Verbo? In qual caso occorre il verbo? Quale è il verbo semplice? Quali sono i verbi composti? Quali lettere si aggiungono ai verbi per rappresentar il pronome al tempo passato? Quali lettere si aggiungono al verbo per rappresentar i pronomi al tempo futuro? Quale espressione viene usata dai grammatici per significare le lettere aggiunte al passato e al futuro? Che cosa s' intende per radice del verbo? Di qual verbo si servono i grammatici per indicare in generale un verbo?

CAPITOLO UNDECIMO.

SEGUITO DEL PRECEDENTE.

Nelle voci del verbo גָּדַל è compresa la qualità, la quale si può esprimere con un aggettivo; ma nella maggior parte de' verbi composti ebraici, la qualità vien indicata da parole che esprimono le qualità, ma che non sono propriamente aggettivi, p. e. אֲנִי זָכַרְתִּי *Io mi ricordai*, la parola זָכַרְתִּי, che è una voce del verbo זָכַר comprende il verbo

הָיִיתִי *fui* è la parola זוֹכֵר *ricordante*, che non è un aggettivo, come sarebbero חָכָם *Saggio*, עָשִׁיר *Ricco*; ma che pure esprime la qualità; tant' è vero che le parole אֲנִי הָיִיתִי זוֹכֵר si possono tradurre in questi termini, *Io ebbi la ricordanza*. Queste parole, che in certo qual modo, partecipano del verbo e dell' aggettivo, furono chiamate dai grammatici *Participj* בֵּינוֹנִיִּים, Quindi זוֹכֵר è un participio, e, come lo aggettivo, può servire d' attributo a una proposizione.

Colle voci del verbo che conosciamo fin qui, si esprime in modo assoluto, che un soggetto esiste con una data qualità; ma volendo esortar o pregare uno, o comandargli di mettere in azione una qualità, allora le voci del verbo sono diverse; p. e. יְרָא הָאֵל *temi di Dio*, הָאִישׁ בְּרַח *o uomo fuggi*, che equivalgono a הֱיֵה יְרֵא הָאֵל e הָאִישׁ הֱיֵה בּוֹרֵחַ. Però siccome per comandare, esortare o pregare se stesso basta la propria volontà, e non occorono parole in propsito, così le voci al modo di esortazione, preghiera o comando, non han bisogno di quella che esprime la prima persona. Chiameremo coi grammatici le voci che esprimono il verbo in modo assoluto *Voci di modo indicativo* דֶּרֶךְ סִפּוּר, perchè infatti indicano semplicemente l' esistenza del soggetto e spesso insieme alla esistenza, la qualità che si scuopre in esso; e quelle voci che esprimono oltre alla esistenza e alla qualità, anche il comando, l' esortazione o la preghiera, di mettere in azione una data qualità, si diranno *Voci di modo imperativo* צִוּוּי. Ecco quelle di questo modo del verbo semplice e composto.

Verbo semplice		Verbo composto
	Mascolino singolare	
הֱיֵה אַתָּה גָדוֹל	Sii tu grande	גַּדֵּל אַתָּה
יִהְיֶה הוּא גָדוֹל	Sia egli grande	יְגַדֵּל הוּא
	Femminino singolare	
תִּהְיִי אַתְּ גְדוֹלָה	Sii tu grande	גַּדְּלִי אַתְּ
תִּהְיֶה הִיא גְדוֹלָה	Sia essa grande	תְּגַדֵּל הִיא
	Mascolino plurale	
תִּהְיוּ אַתֶּם גְּדוֹלִים	Siate voi grandi	גַּדְּלוּ אַתֶּם
יִהְיוּ הֵם גְּדוֹלִים	Siano essi grandi	יְגַדְּלוּ הֵם
	Femminino plurale	
תִּהְיֶינָה אַתֶּן גְּדוֹלוֹת	Siate voi grandi	תְּגַדֵּלְנָה אַתֶּן
תִּהְיֶינָה הֵן גְּדוֹלוֹת	Siano esse grandi	תְּגַדֵּלְנָה הֵן

Per la terza persona ci serviamo in ambedue i generi, come scorger si può dall' esempio addotto, delle voci respettive del tempo futuro.

Vi è ancora un altro modo, che può stare in tutte le persone, in tutti i numeri, in tutti i generi e che perciò si chiama *Modo Indefinito* מָקוֹר, come sarebbero זְכוֹר *Rammentare*, פְּקוֹד *Visitare*, שְׁמוֹר *Custodire*. A queste voci si attacca spessissimo in principio una delle lettere ב כ ל מ e allora acquistano per lo più il valore del *Gerundio*; così בִּשְׁמוֹר, כִּשְׁמוֹר, לִשְׁמוֹר, e מִשְּׁמוֹר possono anco tradursi per *Visitando*. Questo vogliono significare i grammatici quando dicono בְּכְלָם בְּרֹאשׁ הַמְּקוֹרִים. *Le lettere* ב כ ל מ *stanno sul principio del Modo Indefinito.*

L' esposizione delle voci del verbo in tutti i modi, in

tutti i tempi, e in tutte le persone, si chiama *Conjugazione* בִּנְיָן.

I verbi si dividono in due classi; cioè in *verbi obbiettivi* פְּעָלִים יוֹצְאִים, e in *verbi subbiettivi* פְּעָלִים עוֹמְדִים.

I verbi obbiettivi sono quelli che esprimono una qualità messa in azione sur un oggetto qualunque, o per dir meglio sono quelli, di cui l' azione del soggetto cade sopra un oggetto o obbietto; come nella proposizione וַיַּעֲקֹב נָתַן לְעֵשָׂו לֶחֶם *E Giacobbe diede ad Esaù pane*, l' azione di Giacobbe di dare ad Esaù, cade sul *pane*. Quindi il verbo נָתַן sarà obbiettivo.

I verbi obbiettivi, come si vede, hanno bisogno per maggior chiarezza della proposizione, anche dell' obbietto, su cui cade l' azione del subbietto.

Il subbietto in tal caso chiamasi *Agente* פּוֹעֵל perchè fa l' azione, e l' obbietto chiamasi *Paziente* פָּעוּל perchè la riceve.

All' obbietto precede quasi sempre la particella אֶת, come semplice segno, che il nome seguente è l' obbietto della proposizione. In tal caso la particella אֶת non ha equivalente in italiano. Si trova però in altri casi e il significato che essa ha in allora, lo diremo altrove.

I verbi subbiettivi sono quelli che non esprimono un' azione, che passa nell' obbietto; ma che resta nel subbietto o soggetto; p. e. שָׂחַק *Rise*, אָנַקְתָּ *Gemesti*.

Per distinguere facilmente, se un verbo sia obbiettivo o subbiettivo, si può mettere innanzi alla voce del verbo la particella interrogativa מָה. Se la frase ha senso, il verbo

è obbiettivo, se no è subbiettivo; p. e. מַה אָכַל *che mangiò?* מַה פָּעַלְתָּ *che oprasti?* מַה יָשְׁנוּ *che dormirono?* מַה הֲלַכְתֶּם *che camminaste?* In queste frasi ben si può scorgere, che i verbi אָכַל e פָּעַלְתָּ sono obbiettivi, e יָשְׁנוּ e הֲלַכְתֶּם subbiettivi.

Anche le voci del verbo prendono i pronomi Suffissi, i quali sono in tal caso obbiettivi, vale a dire, sono l' oggetto della proposizione, e non esprimono, oltre al pronome, rapporto alcuno.

PROSPETTO DE' SUFFISSI OBBIETTIVI.

שָׁמַר *Custodì*

SUFFISSI SINGOLARI

Mascolino		*Femminino*
שְׁמָרַנִי	Custodì me	שְׁמָרַנִי
שְׁמָרְךָ	Custodì te	שְׁמָרֵךְ
שְׁמָרוֹ	Custodì lui, lei	שְׁמָרָהּ

SUFFISSI PLURALI

שְׁמָרָנוּ	Custodì noi	שְׁמָרָנוּ
שְׁמַרְכֶם	Custodì voi	שְׁמַרְכֶן
שְׁמָרָן	Li, Le custodì	שְׁמָרָן

Soggiacendo il pronome obbiettivo a tutte le variazioni del pronome possessivo, ha di più, che talvolta è preceduto da una Nun, p. e. יִצְּרֶנְהוּ *lo custodirà*, אֶתְּקֶנְךָ *ti staccherò*, יְכַבְּדָנְנִי *mi onorerà*. Tale Nun trovasi anche daghesciata con ommissione della ה: p. e. יִשְׁמְרֶנּוּ *lo custodirà*.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa sono i participj? Che cosa s' intende per modo indicativo nei verbi? Che cosa s' intende per modo imperativo nei verbi? Che cosa s' intende per modo indefinito nei verbi? Quali lettere prendono spesso le voci del modo indefinito? A che servono le lettere prefisse alle voci di modo indefinito? Che cosa s' intende per conjugazione del verbo? Quali sono i verbi subbiettivi? Quali sono i verbi obbiettivi? Che cosa s' intende per Agente? Che cosa s' intende per Paziente? Con qual mezzo facile possiamo distinguere se un verbo sia obbiettivo o subbiettivo? Come si chiamano i pronomi Suffissi al verbo? A quali variazioni può soggiacere il pronome obbietivo?

CAPITOLO DODICESIMO.

DELLE FORME קַל E נִפְעַל — FORMA קַל.

La proposizione שִׁמְשׁוֹן אָכַל אֶת הַלֶּחֶם *Sansone mangiò il pane*, si può tradurre in quest' altra הַלֶּחֶם נֶאֱכַל מֵאֵת שִׁמְשׁוֹן *Il pane fu mangiato da Sansone.* In ambedue, Sansone è l' agente, e il pane il paziente. Il verbo ha però cangiato forma; nel primo caso si riferisce a Sansone, all' agente; nel secondo, al pane, al paziente. Quelle voci del verbo, che nascono dal soggetto, che si riferiscono ad esso, diconsi *voci di forma attiva*, perchè mostrano il soggetto in azione, e diconsi in ebraico קַל *leggiero*, di forma leggiera, facile, per essere questa forma la più facile e la più regolare delle forme del verbo. Quelle voci poi, che nascono dall' obbietto, che si riferiscono ad esso, si dicono *voci di forma passiva*,

perchè mostrano che l'obbietto patisce l'azione del subbietto e in ebraico נִפְעַל, che significa appunto *ricevè l'azione.*

L'essere attiva o passiva la forma non riguarda punto i verbi subbiettivi, perchè non esprimendo essi un'azione, che cada sur un obbietto, non può nascer il verbo se non dal subbietto. È perciò che quando si trovano in forma נִפְעַל, non hanno il significato della forma passiva.

La voce נֶאֱכַל equivale a הָיָה אָכוּל *fu mangiato.* La parola אָכוּל è un participio, perchè partecipa del verbo e dell'aggettivo; ma non esprime una qualità messa in azione dal soggetto, come אוֹכֵל; indica invece un' azione patita dal subbietto. Quindi i participj della forma di אוֹכֵל li chiameremo *Participj attivi* בֵּינוֹנִי פּוֹעֵל, e quelli della forma di אָכוּל li chiameremo *Participj passivi* בֵּינוֹנִי פָּעוּל. I primi, sono l'espressione della forma attiva, i secondi, della forma passiva.

Daremo in questo capitolo, insieme alle osservazioni analoghe, un prospetto delle voci della forma קַל e nel seguente, di quelle delle forma נִפְעַל del verbo פָּקַד *Visitò.*

TEMPO PASSATO

Mascolino

פָּקַדְתִּי, פָּקַדְתָּ. פָּקַד, פָּקַדְנוּ, פְּקַדְתֶּם, פָּקְדוּ.

Femminino

פָּקַדְתִּי, פָּקַדְתְּ, פָּקְדָה, פָּקַדְנוּ, פְּקַדְתֶּן, פָּקְדוּ.

Alcuni verbi hanno Holem nella seconda radicale in tutte quelle voci del passato, che aver sogliono Padah; p. e. יָכֹלְתִּי, יָכֹלְתָּ, יָכֹל ec.; altri prendono invece Tzere nella terza persona e lo conservano, se la terza radicale è quie-

scente, in tutto il tempo passato; p. e. מָלֵאתִי , מָלֵאתָ , מָלֵא ecc. o lo prende soltanto cotesta voce, se non ha lettera quiescente; p. e. חָפַצְתִּי , חָפַצְתָּ , חָפֵץ ecc.

Se una lettera radicale dovesse avere un Scevà semplice; p. e. in שְׁמַרְתֶּם, ha insieme un Scevà col Padah, o col Cametz, o col Segol, allorchè sia essa una lettera gutturale; quindi הֲלַכְתֶּם , עֲבַרְתֶּם , חֲפַצְתֶּם e non הְלַכְתֶּם , עְבַרְתֶּם , חְפַצְתֶּם. Queste lettere ricevono di preferenza il Padah, e perciò la voce della seconda persona femminina, p. e., del verbo שָׁכַח non è שָׁכַחְתְּ come שָׁמַרְתְּ, sibbene שָׁכַחַתְּ.

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

אֲנִי אַתָּה הוּא	פּוֹקֵד	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	פּוֹקְדִים

Femminino

אֲנִי אַתְּ הִיא	פּוֹקֶדֶת o פּוֹקְדָה	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	פּוֹקְדוֹת

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

אֲנִי אַתָּה הוּא	פָּקוּד	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	פְּקוּדִים

Femminino

אֲנִי אַתְּ הִיא	פְּקוּדָה	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	פְּקוּדוֹת

I participj sono soggetti alle stesse regole del nome aggettivo ed hanno forza d' aggettivi, quando sono in istato di connessione; p. e. רוֹעֵה צֹאן *Pastore di pecore*, o quando sono preceduti da una delle lettere בּ כּ לּ מּ; p. e. אֲחִיתוֹפֶל בַּקּוֹשְׁרִים *Ahitofel è frai congiurati*, e quando finalmente hanno il pronome suffisso; p. e. שׁוֹמְרֶךָ *il custode tuo.*

Il participio attivo può venir puntato in due modi diversi, come nel prospetto precedente, e come דָּבֵק, דְּבֵקִים, דְּבֵקָה, דְּבֵקוֹת.

Nei verbi subbiettivi manca sempre il participio passivo, e qualche volta anche l' attivo, che vien supplito da un aggettivo; p. e. חָכָם; mentre non si trova חוֹכֵם, חָכוּם.

MODO INDEFINITO

פְּקוֹד ovvero פָּקוֹד.

MODO IMPERATIVO

Femminino	*Mascolino*
פִּקְדִי, תִּפְקוֹד, פְּקוֹדְנָה, תִּפְקוֹדְנָה	פְּקוֹד, יִפְקוֹד, פִּקְדוּ, יִפְקְדוּ

Il modo indefinito e la seconda persona singolare del modo imperativo, si puntano in sei modi diversi; come le parole פְּקֹד, פָּקֹד, פְּקֹד, פִּקְדָה, פָּקְדָה, פְּקֻדָּה.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶפְקוֹד, תִּפְקוֹד, יִפְקוֹד, נִפְקוֹד, תִּפְקְדוּ, יִפְקְדוּ.

Femminino

אֶפְקוֹד, תִּפְקְדִי, תִּפְקוֹד, נִפְקוֹד, תִּפְקוֹדְנָה, תִּפְקוֹדְנָה.

Il futuro si trova puntato anche con Padah nella secon-

da radicale, invece di Holem; p. e. אֶקְרַב, תִּקְרַב, יִקְרַב ec. Talvolta la prima persona singolare e plurale prende una ה in fine, come אֶפְתְּחָה, נִפְתְּחָה, invece di אֶפְתַּח, נִפְתַּח e la seconda persona singolare femminina e la seconda e terza plurale mascolina, una נ; p. e. תִּקְשְׁרִין, תִּקְשְׁרוּן, יִקְשְׁרוּן.

Talvolta vien espresso il tempo passato colle voci del futuro, preceduto da una Vau, prefissa alla voce del verbo; p. e. וַיִּצְעֲקוּ *ed esclamarono*, וַיְגָרְשׁוּ *e scacciarono*, e talvolta per la medesima Vau, si cangiano le voci del passato in futuro; ma in tal caso, la voce del verbo diviene lunga; p. e. וְשָׁמַעְתִּי כִּי חַנּוּן אָנִי *e udrò che clemente son io.* Tale Vau vien chiamata Vau הַהִפּוּךְ *che muta*, perchè muta il futuro in passato e viceversa.

Il modo indefinito innanzi alla voce del tempo futuro del verbo medesimo, serve a dar forza, o a indicare la ripetizione dell' atto; come שָׁמֹר אֶשְׁמוֹר *custodire custodirò*, che significa *custodirò continuamente* o *con diligenza.*

Il tempo futuro, nell' ebraico, si adopera spesso per esprimere, oltre al significato del verbo, anche i verbi *Potere*, *Volere*, *Dovere*; p. e. אֶמְשׁוֹל può significare: *Posso*, *Voglio* o *Debbo dominare.*

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa s' intende per forma קַל? *Che cosa s' intende per forma* נִפְעַל? *Che cosa s' intende per Participio attivo? Che cosa s' intende per Participio passivo? Quali punti prende il passato del* קַל? *A Quali leggi va soggetto il participio? Quali punti prende il modo Indefinito? Quali punti prende il*

modo Imperativo? Quali punti prende il tempo futuro? Che cosa s' intende per Vau הַהִפּוּךְ? A che serve la voce del modo indefinito innanzi a quella del futuro del medesimo verbo? Quali verbi, oltre al proprio significato, può esprimere la voce del tempo futuro?

CAPITOLO TREDICESIMO.

DELLA FORMA נִפְעַל

Mascolino

נִפְקַדְתִּי , נִפְקַדְתָּ , נִפְקַד , נִפְקַדְנוּ , נִפְקַדְתֶּם , נִפְקְדוּ .

Femminino

נִפְקַדְתִּי , נִפְקַדְתְּ , נִפְקְדָה , נִפְקַדְנוּ , נִפְקַדְתֶּן , נִפְקְדוּ .

Se la prima radicale è una delle lettere gutturali, essa prende un Scevà-Padah, o un Scevà-Segol, come נַעֲלֵיתִי נַעֲלֵיתָ , נַעֲלָה ec., נֶחֱרַבְתִּי , נֶחֱרַבְתָּ , נֶחֱרַב ec. e la Nun precedente, che è il distintivo di questa forma נִפְעַל prende il punto, che accompagna il Scevà della prima radicale.

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתָּה	נִפְקָד	אַתֶּם	נִפְקָדִים
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתְּ	נִפְקָדָה o נִפְקֶדֶת	אַתֶּן	נִפְקָדוֹת
הִיא		הֵן	

Il participio singolare mascolino e i suoi derivati pren-

dono Cametz nella seconda radicale per distinguere questa voce da quella di terza persona singolare del tempo passato, che è puntata di Padah.

Non vi è in questa forma altro che un participio, volgarmente chiamato participio attivo; l'altro, il passivo; manca, essendo tutta la forma נִפְעַל passiva per se stessa.

MODO INDEFINITO

הִפָּקֵד

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הִפָּקֵד , יִפָּקֵד , הִפָּקְדוּ , יִפָּקְדוּ .

Femminino

הִפָּקְדִי , תִּפָּקֵד , הִפָּקַדְנָה , תִּפָּקַדְנָה .

FUTURO

Mascolino

אֶפָּקֵד , תִּפָּקֵד , יִפָּקֵד , נִפָּקֵד , תִּפָּקְדוּ , יִפָּקְדוּ .

Femminino

אֶפָּקֵד , תִּפָּקְדִי , תִּפָּקֵד , נִפָּקֵד , תִּפָּקַדְנָה , תִּפָּקַדְנָה .

Si trova il futuro di questa forma con una ה aggiunta in fine alle voci di prima persona singolare e plurale; p. e. אִקָּשְׁרָה , נִקָּשְׁרָה , é una Nun nella seconda e terza persona plurale mascolina e nella seconda singolare femminina, come il futuro della forma קַל ; p. e. תִּקָּשֵׁרִין , תִּקָּשְׁרוּן , יִקָּשְׁרוּן .

Nei modi Indefinito e Imperativo, e nel tempo futuro, la prima radicale ha Daghesc, il quale stà a rappresentare la Nun distintiva di questa forma נִפְעַל , che manca.

Se la prima radicale è una delle gutturali, il futuro

ha i punti come יֵחָרֵב , תֵּחָרֵב , אֵחָרֵב , ec., o come אֵעָלֶה, יֵעָלֶה , תֵּעָלֶה ec.

Questa forma נִפְעַל ha, come vedemmo, per segno distintivo una Nun prima delle tre radicali. È per lo più la forma passiva della precedente, riguardo ai verbi obbiettivi; ma può aver anco le due seguenti significazioni.

1° Può indicare un' azione che cada sullo stesso soggetto; come נִשְׁמַר *si guardò*, נִקְרַב *si avvicinò*, נֶהֱלַךְ *se ne andò*.

2° Può aver lo stesso significato della forma קַל, come נִשְׁבַּע *giurò*, נִלְחַם *combattè*, נִדְבְּרוּ *parlarono*.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali punti prende il tempo passato della forma נִפְעַל*? Perchè non v' è nella forma* נִפְעַל *altro che un participio? Quali punti prende il participio della forma* נִפְעַל*? Perchè la prima radicale prende un Daghesc nelle voci di modo Imperativo e Indefinito e in quelle di tempo futuro della forma* נִפְעַל*? Quali punti prende il tempo futuro della forma* נִפְעַל*? Quale è il segno distintivo della forma* נִפְעַל*? Quante e quali significazioni ha la forma* נִפְעַל*?*

CAPITOLO QUATTORDICESIMO.

DELLA FORMA פִּעֵל E פֻּעַל — FORMA פִּעֵל

Sonovi de' casi ne' quali abbiamo bisogno, che il soggetto metta in azione sopra di se, o sopra di altri una qualità con forza o con diligenza. Allora le voci del verbo, variano in qualche parte, come vedremo nel prospetto, che ne daremo. In tal caso si chiamano le voci del verbo, voci

di forma פִּעֵל הַדָּגוּשׁ *Piël daghesciato*; פִּעֵל perchè le lettere radicali prendono i punti Hirech e Tzere nella voce di terza persona singolare mascolina del tempo passato; הַדָּגוּשׁ, perchè prende generalmente la seconda radicale un Daghesc. La forma passiva di questa forma פֻּעַל, vien chiamata per la stessa ragione פֻּעַל הַדָּגוּשׁ *Puàl daghesciato*. Ne daremo un prospetto nel seguente capitolo.

TEMPO PASSATO

Mascolino

פִּקַּדְתִּי, פִּקַּדְתָּ, פִּקֵּד, פִּקַּדְנוּ, פִּקַּדְתֶּם, פִּקְּדוּ.

Femminino

פִּקַּדְתִּי, פִּקַּדְתְּ, פִּקְּדָה, פִּקַּדְנוּ, פִּקַּדְתֶּן, פִּקְּדוּ.

Il passato può anche aver i punti come שִׁבַּרְתִּי, שִׁבַּרְתָּ, שִׁבַּר ec., e se la seconda radicale è una delle lettere אהחע spesso è della forma בֵּאַרְתִּי, בֵּאַרְתָּ, בֵּאֵר ec., o di בֵּרַכְתִּי, בֵּרַכְתָּ, בֵּרַךְ ec. Se l'ultima radicale è una delle lettere gutturali è della forma di שִׂמַּחְתִּי, שִׂמַּחְתָּ, שִׂמַּח ec., o di צִמַּחְתִּי, צִמַּחְתָּ, צִמַּח ec.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי אַתָּה הוּא	מְפַקֵּד	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	מְפַקְּדִים

Femminino

אֲנִי אַתְּ הִיא	מְפַקְּדָה o מְפַקֶּדֶת	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	מְפַקְּדוֹת

Questa forma non ha che un participio e quando la seconda radicale è una delle lettere אהחער non prende essa lettera Daghesc; come מְפָרֵךְ; ma la prima radicale prende la vocale lunga per rappresentarlo.

MODO INDEFINITO

פַּקֵּד

MODO IMPERATIVO

Femminino	*Mascolino*
פַּקְּדִי , תְּפַקֵּד , פַּקֵּדְנָה , תְּפַקֵּדְנָה .	פַּקֵּד , יְפַקֵּד , פַּקְּדוּ , יְפַקְּדוּ .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲפַקֵּד , תְּפַקֵּד , יְפַקֵּד , נְפַקֵּד , תְּפַקְּדוּ , יְפַקְּדוּ .

Femminino

אֲפַקֵּד , תְּפַקְּדִי , תְּפַקֵּד , נְפַקֵּד , תְּפַקֵּדְנָה , תְּפַקֵּדְנָה .

Il futuro può prendere la ה e la ן Suffisse nelle medesime voci del verbo, di cui abbiamo tenuto discorso nelle due forme precedenti.

Se la seconda radicale è una delle gutturali, nel futuro prende la prime un Cametz invece di Padah per rappresentare il Daghesc che manca. come אֲפָאֵר , תְּפָאֵר , יְפָאֵר ec.

Questa forma vien chiamata ancora בִּנְיָן הַכָּבֵד, e, come dicemmo, denota l'azione fatta con maggior forza o diligenza. Oltre a questa significazione, ha le altre tre seguenti.

1° Dare un significato obbiettivo a quei verbi che nella forma קַל l'hanno subbiettivo, come di גָּדַל *s'ingrandì*, גִּדֵּל *Ingrandì*.

2° Indicar l'opposto del קַל, vale a dire che quei verbi,

i quali nella forma קַל esprimono *far alcuna cosa*, in questa indicano *disfar quella cosa medesima*; come di סָקַל *mise le pietre*, סִקֵּל *levò le pietre*,

3° Far l' ufficio della forma קַל nei verbi che non si trovano in quella forma conjugati; come צִוָּה *comandò*, מִהֵר *affrettò*.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa s' intende per forma פִּעֵל*? Che cosa s' intende per forma* פֻּעַל*? Quale è il segno distintivo della forma* פִּעֵל*? Quali punti prende il passato della forma* פִּעֵל*? Quali punti prende il participio della forma* פִּעֵל*? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma* פִּעֵל*? Quali punti prende il Modo Imperativo della forma* פִּעֵל*? Quali punti prende il tempo futuro della forma* פִּעֵל*? Quante e quali significazioni può avere la forma* פִּעֵל*?*

CAPITOLO QUINDICESIMO.

DELLA FORMA פֻּעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

פֻּקַּדְתִּי , פֻּקַּדְתָּ , פֻּקַּד , פֻּקַּדְנוּ , פֻּקַּדְתֶּם , פֻּקְּדוּ .

Femminino

פֻּקַּדְתִּי . פֻּקַּדְתְּ , פֻּקְּדָה , פֻּקַּדְנוּ , פֻּקַּדְתֶּן , פֻּקְּדוּ .

Il passato della forma פֻּעַל ha anche i punti come כֻּסֵּתִי כֻּסֵּתָ , כֻּסָּה ec., e se la seconda radicale è una delle lettere אהחער come מוֹרַקְתִּי , מוֹרַקְתָּ , מוֹרַק ec.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתָּה	מְפֻקָּד	אַתֶּם	מְפֻקָּדִים
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתְּ	מְפֻקֶּדֶת o מְפֻקָּדָה	אַתֶּן	מְפֻקָּדוֹת
הִיא		הֵן	

Il participio della forma פֻּעַל ha anco i punti come מְאָדָּם, e se la seconda radicale è una delle lettere אהחער come מְבוֹרָךְ.

MODO INDEFINITO

פֻּקַּד

Questa forma è mancante del Modo Imperativo.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲפֻקַּד, תְּפֻקַּד, יְפֻקַּד, נְפֻקַּד, תְּפֻקְּדוּ, יְפֻקְּדוּ.

Femminino

אֲפֻקַּד, תְּפֻקְּדִי, תְּפֻקַּד, נְפֻקַּד, תְּפֻקַּדְנָה, תְּפֻקַּדְנָה.

Se la seconda radicale è una delle lettere gutturali, il futuro ha i punti come אֲנוּעַשׁ, תְּנוּעַשׁ, יְנוּעַשׁ ec.

Il significato di questa forma è di ricevere l' azione da altri, e non indica mai un' azione che cada nel soggetto. Quindi in questa forma non vengono mai conjugati i verbi subbiettivi.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

Quali punti prende il passato della forma פֻּעַל*? Quali punti prende il participio della forma* פֻּעַל*? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma* פֻּעַל*? Quali punti prende il tempo futuro della forma* פֻּעַל*? Quanti e quali significati ha la forma* פֻּעַל*?*

CAPITOLO SEDICESIMO

DELLE FORME הִפְעִיל E הָפְעַל — FORMA הִפְעִיל

Il verbo prendendo una ה aggiunta in principio e una י fra la seconda e la terza radicale, riceve una nuova modificazione, ed esprime per lo più *un' azione fatta fare da altri*; p. e. הִשְׁבִּיר *fece spezzare.* La forma passiva di queste voci prende egualmente una ה aggiunta, ma non la י; p e. הָשְׁבַּר. La forma attiva vien chiamata הִפְעִיל, la passiva הָפְעַל, nelle quali voci sonovi le lettere radicali colle lettere aggiunte, caratteristiche a ciascuna delle due forme. Della forma הִפְעִיל daremo un prospetto in questo Capitolo, e nel seguente di quella הָפְעַל.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִפְקַדְתִּי , הִפְקַדְתָּ , הִפְקִיד . הִפְקַדְנוּ , הִפְקַדְתֶּם , הִפְקִידוּ .

Femminino

הִפְקַדְתִּי , הִפְקַדְתְּ , הִפְקִידָה , הִפְקַדְנוּ , הִפְקַדְתֶּן , הִפְקִידוּ .

La seconda radicale può essere puntata di Padah e non di Hirech, come הִפְקַד, e se la prima radicale è una let-

tera gutturale, il tempo passato è puntato così : הֶחֱזַקְתִּי , הֶחֱזַקְתָּ , הֶחֱזִיק ec.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי אַתָּה הוּא	מַפְקִיד	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	מַפְקִידִים

Femminino

אֲנִי אַתְּ הִיא	מַפְקֶדֶת	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	מַפְקִידוֹת

Questa forma ha un solo participio. il quale può anco aver i punti come מַפְקֵד, e se la seconda radicale è una delle lettere gutturali, come מַחֲזִיק.

MODO INDEFINITO

הַפְקִיד o הַפְקֵד

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הַפְקֵד , יַפְקֵד , הַפְקִידוּ , יַפְקִידוּ.

Femminino

הַפְקִידִי , תַּפְקִיד , הַפְקֵדְנָה , תַּפְקֵדְנָה.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אַפְקִיד , תַּפְקִיד , יַפְקִיד , נַפְקִיד , תַּפְקִידוּ , יַפְקִידוּ.

Femminino

אַפְקִיד , תַּפְקִידִי , תַּפְקִיד , נַפְקִיד , תַּפְקֵדְנָה , תַּפְקֵדְנָה.

Il futuro può prendere una ה o una ן aggiunta in fine

di quelle voci, delle quali si tenne proposito in altre forme. Può anche essere della forma di יַפְקֵד, תַּפְקֵד, אַפְקֵד ec., e se la seconda radicale è una delle lettere gutturali, di quella di יַחֲוִיק, תַּחֲוִיק, אַחֲוִיק ec.

Questa forma הִפְעִיל vien anco chiamata בִּנְיַן הַכָּבֵד הַנּוֹסָף *Conjugazione grave aggiunta*, a motivo della הִ e della י aggiunte alle radicali. Il verbo in questa forma può avere una delle cinque seguenti significazioni.

1° *Agire in altri per mezzo di un terzo* פּוֹעֵל בְּזוּלַת עַל יְדֵי אֶמְצָעִי, e perciò vien detto il verbo di questa forma *verbo obbiettivo ad un terzo* פּוֹעֵל יוֹצֵא לַשְּׁלִישִׁי, perchè suppone tre persone, cioè: quella che fa agire, l'agente, e la persona che riceve l'azione.

2° I verbi subbiettivi nella prima forma, sono in questa in qualche modo obbiettivi הָעוֹמְדִים בַּקַּל יוֹצְאִים לַשֵּׁנִי; p. e. di עָמַד *si fermò*, הֶעֱמִיד *fece fermare*; ma in questo caso la forma del verbo non esprime che due persone.

3° Prende la significazione medesima della prima forma in que' verbi che per quella non si trovano conjugati; p. e. הִשְׁכִּים *si alzò di buon ora.*

4° Prende una significazione subbiettiva, in que' verbi, che l'hanno tale anche nella prima forma, come אָדְמוּ e הֶאְדִּימוּ *sono rossi.*

5° Prende la significazione attiva come la prima, anche allora, che il verbo trovasi conjugato per quella; p. e. וּפָשַׁט e וְהִפְשִׁיט *e spoglierà.*

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quale è il segno distintivo della forma הִפְעִיל *? Quale è il segno distintivo della forma* הָפְעַל *? Quali punti prende il passato della forma* הִפְעִיל *? Quali punti prende il participio della forma* הִפְעִיל *? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma* הִפְעִיל *? Quali punti prende il Modo Imperativo della forma* הִפְעִיל *? Quali punti prende il tempo futuro della forma* הִפְעִיל *? Qual altro nome vien dato alla forma* הִפְעִיל *e perchè? Quante e quali sono le significazioni della forma* הִפְעִיל *?*

CAPITOLO DICIASETTESIMO.

DELLA FORMA הָפְעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הָפְקַדְתִּי , הָפְקַדְתָּ , הָפְקַד , הָפְקַדְנוּ , הָפְקַדְתֶּם , הָפְקְדוּ .

Femminino

הָפְקַדְתִּי , הָפְקַדְתְּ , הָפְקְדָה , הָפְקַדְנוּ , הָפְקַדְתֶּן , הָפְקְדוּ .

Il tempo passato può essere puntato come הֻפְקַדְתִּי , הֻפְקַדְתָּ , הֻפְקַד ec.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי אַתָּה הוּא	מֻפְקָד	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	מֻפְקָדִים

Femminino

מָפְקָדוֹת	אֲנַחְנוּ אַתֵּן הֵן	מָפְקֶדֶת	אֲנִי אַתְּ הִיא

Il participio di questa forma הָפְעַל è talvolta come מָשְׁזָר o come מָרְאֶה.

MODO INDEFINITO

הָפְקֵד

L' Indefinito può anco essere puntato come הָמְלֵחַ e come הָחְרֵב.

Questa forma non è suscettiva di modo Imperativo.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אָפְקַד , תָּפְקַד , יָפְקַד , נָפְקַד . תָּפְקְדוּ , יָפְקְדוּ .

Femminino

אָפְקַד , תָּפְקְדִי , תָּפְקַד , נָפְקַד , תָּפְקַדְנָה , תָּפְקַדְנָה .

Può essere puntato il futuro di questa forma, così: אֻפְקַד , תֻּפְקַד , יֻפְקַד ec., e se la prima radicale è una delle lettere gutturali, אָעֳמַד , תָּעֳמַד , יָעֳמַד ec.

Le significazioni di questa forma sono tutte quelle della precedente forma הִפְעִיל in senso passivo. Così, tutti que' verbi che nella forma הִפְעִיל significano *far agire*, denotano in questa: *esser fatto patire l' azione*, come הָפְקַד *fu fatto visitare.* E tutti que' verbi, che nella forma הִפְעִיל hanno il significato eguale a quello della forma קַל, in questa hanno la significazione passiva della forma קַל, come הֻקַם *fu eretto.* Lo stesso si dica di tutte le altre significazioni della forma

הִפְעִיל, che vengono da questa corrisposte in senso passivo.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali punti prende il passato della forma הָפְעַל? *Quali punti prende il participio della forma* הָפְעַל? *Quali punti prende l' Indefinito della forma* הָפְעַל? *Quali punti prende il tempo futuro della forma* הָפְעַל? *Quanti e quali sono le significazioni della forma* הָפְעַל?

CAPITOLO DICIOTTESIMO.

DELLA FORMA הִתְפַּעֵל

Una nuova ed ultima modificazione subisce il verbo, quando ha una ה e una ת aggiunte al principio e un Daghesc nella seconda radicale. Allora prende per lo più una significazione subbiettiva; p. e. הִתְגַּלַּח *si rase*, הִתְחַבֵּר *si unì*. Queste voci vengono appellate, *voci di forma* הִתְפַּעֵל, per esser questa voce la terza persona singolare mascolina del tempo passato, e comprendendo la radice e le due lettere distintive di questa forma. Essendo le voci di questa forma subbiettive, non hanno forma passiva. Ne daremo un prospetto colle analoghe osservazioni.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְפַּקַּדְתִּי, הִתְפַּקַּדְתָּ, הִתְפַּקֵּד, הִתְפַּקַּדְנוּ, הִתְפַּקַּדְתֶּם, הִתְפַּקְּדוּ.

Femminino

הִתְפַּקַּדְתִּי, הִתְפַּקַּדְתְּ, הִתְפַּקְּדָה, הִתְפַּקַּדְנוּ, הִתְפַּקַּדְתֶּן, הִתְפַּקְּדוּ.

La terza persona singolare mascolina, può aver un Tze-

re invece d' un Padah nella seconda radicale; così הִתְפַּקֵּד.

PARTICIPIO

Mascolino

מִתְפַּקְּדִים	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	מִתְפַּקֵּד	אֲנִי אַתָּה הוּא

Femminino

מִתְפַּקְּדוֹת	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	מִתְפַּקֶּדֶת	אֲנִי אַתְּ הִיא

MODO INDEFINITO

הִתְפַּקֵּד

Mascolino

הִתְפַּקֵּד , יִתְפַּקֵּד . הִתְפַּקְּדוּ , יִתְפַּקְּדוּ .

Femminino

הִתְפַּקְּדִי , תִּתְפַּקֵּד , הִתְפַּקֵּדְנָה , תִּתְפַּקֵּדְנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתְפַּקֵּד , תִּתְפַּקֵּד , יִתְפַּקֵּד , נִתְפַּקֵּד , תִּתְפַּקְּדוּ , יִתְפַּקְּדוּ .

Femminino

אֶתְפַּקֵּד , תִּתְפַּקְּדִי , תִּתְפַּקֵּד , נִתְפַּקֵּד , תִּתְפַּקֵּדְנָה , תִּתְפַּקֵּדְנָה .

Come in altre forme, il futuro prende la ה o ן in alcuna delle sue voci; p. e. אֶתְקַשְּׁרָה , יִתְקַשְּׁרוּן ec.

Se la prima radicale è una ט o una ת, manca in questa forma la ת aggiunta alle radicali e vien supplita da un Daghesc dentro la prima radicale, come וְהִטַּהֲרוּ per וְהִתְטַהֲרוּ. Se la prima radicale è una delle lettere ז ס צ ש, la ת ag-

giunta si trova fra la prima e la seconda radicale; p. e. בְּהִשְׁתַּפֵּךְ per בְּהִתְשַׁפֵּךְ, e se la seconda radicale è ז si cangia inoltre la ת aggiunta in ד; p. e. הִזְדַּמֵּן per הִתְזַמֵּן, e se è צ, si cangia la medesima ת in ט; p. e. וַיִּצְטַיָּדוּ per וַיִּתְצַיָּדוּ.

Si trovano voci di questa forma miste a voci della forma נִפְעַל, come נִשְׁתַּוָּה, e anco a voci della forma הֻפְעַל; p. e. הָתְפָּקְדוּ.

Questa forma הִתְפַּעֵל ha le seguenti tre significazioni.

1° Indica un' azione che cade nel soggetto; p. e. הִתְפַּקֵּד *si visitò.*

2° Prende la significazione della prima forma in que' verbi, che per quella non si trovano conjugati; p. e. הִתְפַּלֵּל *fece orazione.*

3° Indica un' azione apparente מוֹרֶה עַל פּוֹעַל מְדוּמֶּה, vale e dire, che non significa la realtà dell' azione, ma mostra in apparenza ciò che realmente non è; p. e. מִתְעַשֵּׁר *si fa ricco.*

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

Da che cosa si distingue la forma הִתְפַּעֵל *dalle altre? Quali punti prende il passato della forma* הִתְפַּעֵל*? Quali punti prende il participio della forma* הִתְפַּעֵל*? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma* הִתְפַּעֵל*? Quali punti prende il Modo Imperativo della forma* הִתְפַּעֵל*? Quali punti prende il tempo futuro della forma* הִתְפַּעֵל*? A quali cangiamenti vanno soggette le lettere aggiunte al verbo nella forma* הִתְפַּעֵל*? Quante e quali sono le significazioni della forma* הִתְפַּעֵל*?*

CAPITOLO DICIANOVESIMO.

DEI VERBI IRREGOLARI.

Sette, come vedemmo, sono le forme che può prendere un verbo ebraico, cioè: קַל , נִפְעַל , פִּעֵל , פֻּעַל , הִפְעִיל , הֻפְעַל , הִתְפַּעֵל . Rari però sono que' verbi, che trovansi conjugati per tutte sette. Ma se conservano tutte le tre radicali, in quelle forme per cui vengono conjugati, si chiamano *verbi perfetti* שְׁלֵמִים . Se poi nel corso della conjugazione perdono una delle radicali, come לָקַח, che nell' imperativo ha קַח, רָאָה, che ha רָאִיתִי , רָאִיתָ ec., prendono allora i verbi, a seconda de' casi, il nome di *Difettivi* חֲסֵרִים, *Quiescenti* נָחִים, *Composti* מֻרְכָּבִים, *Geminati* כְּפוּלִים .

I verbi difettivi sono quelli, che nel corso della conjugazione, sono mancanti in alcuna delle loro voci della prima lettera radicale; p. c. נָמַק , נָסְעוּ trovandosi יִמַּקּוּ , וַיִּסְעוּ . In tal caso supplisce alla ommissione della prima radicale il Daghesc che trovasi nella seconda, come nei suindicati esempj.

I verbi quiescenti sono quelli, i quali hanno fra le radicali una delle lettere quiescibili, che nel corso della conjugazione o manca affatto e vien rappresentato da uno de' punti lunghi, o è quiescente, p. e: יָרַד , אָכַל , trovandosi אֵרֵד , הָאֹכַל .

I verbi composti sono quelli che hanno fra le radicali due lettere quiescibili; come בּוֹא , יָצָא, o quelli i quali per prima radicale siano dei difettivi e per terza dei quiescenti, come נָשָׂא .

I verbi geminati sono quelli, che hanno seconda e terza radicale uguali; p. e. סָבַב, תָּמַם ec. In questa specie di verbi, manca ordinariamente nel corso della conjugazione, la seconda delle due lettere uguali e viene rappresentata da un Daghesc, che trovasi nella prima, come in סֹבּוּ, תַּמּוּ, che stanno per סָבְבוּ, תָּמְמוּ.

Vi sono inoltre dei verbi che costano di quattro lettere radicali, detti perciò *verbi quadrilittere* מְרוּבָּעִים, come קִלְקֵל, פֵּרְשֵׁז ec.. e ve ne sono anche di cinque, come חֲמַרְמַר detti perciò מְחוּמָּשִׁים *quintilittere.*

Tutte coteste specie di verbi prendono la generale denominazione di *verbi irregolari.*

Per trovare la radice dei verbi difettivi, quiescenti, composti e geminati, fa di mestieri cercar la voce di terza persona singolare mascolina del tempo passato. Se consta di tre lettere, è quella la radice; ma se di due sole e la prima è puntata di Cametz, che come dicemmo, è vocale lunga, la radice consterà delle lettere componenti la voce di *Modo Indefinito;* così קָם avrà per radice קוּם e שָׁת avrà שִׁית. Se invece di Cametz è puntata di Padah, come תַּם, la radice sarà dei geminati תָּמַם. E se nella voce תַּם non troviamo il Daghesc nella מ per rappresentare l' altra מ mancante, egli è perchè essa è in fine di parola; ma nel corso della conjugazione si trova; p. e. תַּמּוֹתָ, תַּמּוֹתִי ec.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quante forme può avere un verbo ebraico? Che cosa si intende per verbi perfetti? Che cosa s' intende per verbi di-

fettivi? Che cosa s' intende per verbi quiescenti? Che cosa s' intende per verbi composti? Che cosa s' intende per verbi geminati? Che cosa s' intende per verbi quadrilittere? Che cosa s' intende per verbi quintilittere? Come si può trovar la radice dei verbi difettivi, quiescenti, composti e geminati?

CAPITOLO VENTESIMO.

DEI VERBI DIFETTIVI.

Sono difettivi que verbi, che per prima radicale hanno una נ, meno quelli, la di cui seconda radicale sia una delle lettere gutturali, come נָחַל , נָאַף .

Due soli verbi di prima radicale ל sono difettivi e sono לָקַח , לָתַע . Sono difettivi ancora alcuni verbi, che hanno per prima radicale י, come יָצַק , יָנַח . Il verbo נָתַן vien chiamato *difettivo in ambe le estremità* חָסֵר הַקְּצָוֹות, perchè nella voce dell' indefinito che è תֵּת, mancano ambedue le נ.

PROSPETTO DI VERBI DIFETTIVI

Forma קַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נָגַשְׁתִּי . נָגַשְׁתָּ . נָגַשׁ . נָגַשְׁנוּ . נְגַשְׁתֶּם . נָגְשׁוּ .

נָתַתִּי . נָתַתָּ . נָתַן . נָתַנּוּ . נְתַתֶּם . נָתְנוּ .

Femminino

נָגַשְׁתִּי . נָגַשְׁתְּ . נָגְשָׁה . נָגַשְׁנוּ . נְגַשְׁתֶּן . נָגְשׁוּ .

נָתַתִּי . נָתַתְּ . נָתְנָה . נָתַנּוּ . נְתַתֶּן . נָתְנוּ .

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

אֲנִי	נוֹגֵשׁ	אֲנַחְנוּ	נוֹגְשִׁים
אַתָּה		אַתֶּם	
הוּא	נוֹתֵן	הֵם	נוֹתְנִים

Femminino

אֲנִי	נוֹגְשָׁה o נוֹגֶשֶׁת	אֲנַחְנוּ	נוֹגְשׁוֹת
אַתְּ		אַתֶּן	
הִיא	נוֹתְנָה o נוֹתֶנֶת	הֵן	נוֹתְנוֹת

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

אֲנִי	נָגוּשׁ	אֲנַחְנוּ	נְגוּשִׁים
אַתָּה		אַתֶּם	
הוּא	נָתוּן	הֵם	נְתוּנִים

Femminino

אֲנִי	נְגוּשָׁה	אֲנַחְנוּ	נְגוּשׁוֹת
אַתְּ		אַתֶּן	
הִיא	נְתוּנָה	הֵן	נְתוּנוֹת

MODO INDEFINITO

נָגוֹשׁ o גֶּשֶׁת

נָתוֹן o תֵּת

MODO IMPERATIVO

Mascolino

נְגַשׁ o גַּשׁ . יִגַּשׁ . גְּשׁוּ . יִגְּשׁוּ .

תֵּן o תְּנָה . יִתֵּן . תְּנוּ . יִתְּנוּ .

Femminino

גְּשִׁי . תִּגַּשׁ . גֵּשְׁנָה . תִּגַּשְׁנָה .

תְּנִי . תִּתֵּן . תֵּנָּה . תִּתֵּנָּה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶגַּשׁ . תִּגַּשׁ . יִגַּשׁ . נִגַּשׁ . תִּגְּשׁוּ . יִגְּשׁוּ .

אֶתֵּן . תִּתֵּן . יִתֵּן . נִתֵּן . תִּתְּנוּ . יִתְּנוּ .

Femminino

אֶגַּשׁ . תִּגְּשִׁי . תִּגַּשׁ . נִגַּשׁ . תִּגַּשְׁנָה : תִּגַּשְׁנָה .

אֶתֵּן . תִּתְּנִי . תִּתֵּן : נִתֵּן . תִּתֵּנָּה . תִּתֵּנָּה .

Forma נִפְעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נִגַּשְׁתִּי . נִגַּשְׁתָּ . נִגַּשׁ . נִגַּשְׁנוּ . נִגַּשְׁתֶּם . נִגְּשׁוּ .

נִתַּתִּי . נִתַּתָּ : נִתַּן . נִתַּנּוּ . נִתַּתֶּם . נִתְּנוּ .

Femminino

נִגַּשְׁתִּי . נִגַּשְׁתְּ . נִגְּשָׁה . נִגַּשְׁנוּ . נִגַּשְׁתֶּן . נִגְּשׁוּ .

נִתַּתִּי . נִתַּתְּ . נִתְּנָה . נִתַּנּוּ : נִתַּתֶּן . נִתְּנוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי אַתָּה הוּא	נִגָּשׁ נִתָּן	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	נִגָּשִׁים נִתָּנִים

Femminino

אֲנִי אַתְּ הִיא	נִגָּשָׁה o נִגֶּשֶׁת נִתָּנָה o נִתֶּנֶת	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	נִגָּשׁוֹת נִתָּנוֹת

MODO INDEFINITO

הִנָּגֵשׁ

הִנָּתֵן

MODO IMPERATIVO

Femminino — *Mascolino*

הִנָּגֵשׁ . יִנָּגֵשׁ . הִנָּגְשׁוּ . יִנָּגְשׁוּ : הִנָּגְשִׁי . תִּנָּגֵשׁ . הִנָּגַשְׁנָה . תִּנָּגַשְׁנָה .

הִנָּתֵן . יִנָּתֵן . הִנָּתְנוּ . יִנָּתְנוּ . הִנָּתְנִי . תִּנָּתֵן . הִנָּתֵנָּה . תִּנָּתֵנָּה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶנָּגֵשׁ . תִּנָּגֵשׁ . יִנָּגֵשׁ . נִנָּגֵשׁ . תִּנָּגְשׁוּ . יִנָּגְשׁוּ .

אֶנָּתֵן . תִּנָּתֵן . יִנָּתֵן . נִנָּתֵן . תִּנָּתְנוּ . יִנָּתְנוּ .

Femminino

אֶנָּגֵשׁ . תִּנָּגְשִׁי . תִּנָּגֵשׁ . נִנָּגֵשׁ . תִּנָּגַשְׁנָה . תִּנָּגַשְׁנָה .

אֶנָּתֵן . תִּנָּתְנִי . תִּנָּתֵן . נִנָּתֵן . תִּנָּתֵנָּה . תִּנָּתֵנָּה .

Il verbo נָגַשׁ non è suscettivo delle forme פִּעֵל e פֻּעַל. Conjugheremo perciò nella forma פִּעֵל il verbo נָפַץ, e in quella פֻּעַל il verbo לָקַח. Il verbo נָתַן non è suscettivo di altre forme.

Forma פִּעֵל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נִפַּצְתִּי . נִפַּצְתָּ . נִפֵּץ . נִפַּצְנוּ . נִפַּצְתֶּם . נִפְּצוּ .

Femminino

נִפַּצְתִּי . נִפַּצְתְּ . נִפְּצָה . נִפַּצְנוּ . נִפַּצְתֶּן . נִפְּצוּ .

MODO INDEFINITO

נִפֹּץ

MODO IMPERATIVO

Femminino — *Mascolino*

נִפֹּץ . יִנָּפֵץ . נִפֹּצוּ . יִנָּפְצוּ . נִפֹּצִי . תִּנָּפֵץ . נִפֹּצְנָה . תִּנָּפֵצְנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶנָּפֵץ . תִּנָּפֵץ . יִנָּפֵץ . נִנָּפֵץ . תִּנָּפְצוּ . יִנָּפְצוּ .

Femminino

אֶנָּפֵץ . תִּנָּפְצִי . תִּנָּפֵץ . נִנָּפֵץ . תִּנָּפֵצְנָה . תִּנָּפֵצְנָה .

Forma פֻּעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

לֻקַּחְתִּי . לֻקַּחְתָּ . לֻקַּח . לֻקַּחְנוּ . לֻקַּחְתֶּם . לֻקְּחוּ .

Femminino

לֻקַּחְתִּי . לֻקַּחַתְּ . לֻקְּחָה . לֻקַּחְנוּ . לֻקַּחְתֶּן . לֻקְּחוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי אַתָּה הוּא	מְלֻקָּח	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	מְלֻקָּחִים

Femminino

אֲנִי אַתְּ הִיא	מְלֻקָּחָה o מְלֻקַּחַת	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	מְלֻקָּחוֹת

Non sono suscettivi i verbi difettivi in questa forma di Modo Indefinito, e, come i perfetti, non hanno il Modo Imperativo.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֻלְקַח . תֻּלְקַח . יֻלְקַח . נֻלְקַח . תֻּלְקְחוּ . יֻלְקְחוּ .

Femminino

אֻלְקַח . תֻּלְקְחִי . תֻּלְקַח . נֻלְקַח . תֻּלְקַחְנָה . תֻּלְקַחְנָה .

Forma הִפְעִיל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִגַּשְׁתִּי . הִגַּשְׁתָּ . הִגִּישׁ . הִגַּשְׁנוּ . הִגַּשְׁתֶּם . הִגִּישׁוּ .

Femminino

הִגַּשְׁתִּי . הִגַּשְׁתְּ . הִגִּישָׁה . הִגַּשְׁנוּ . הִגַּשְׁתֶּן . הִגִּישׁוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי אַתָּה הוּא	מַגִּישׁ	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	מַגִּישִׁים

Femminino

אֲנִי אַתְּ הִיא	מַגִּישָׁה o מַגֶּשֶׁת	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	מַגִּישׁוֹת

MODO INDEFINITO

הַגִּישׁ

MODO IMPERATIVO

Femminino — *Mascolino*

הַגִּישׁ , יַגִּישׁ . הַגִּישׁוּ . יַגִּישׁוּ .   הַגִּישִׁי . תַּגִּישׁ . הַגֵּשְׁנָה . תַּגֵּשְׁנָה ,

TEMPO FUTURO

Mascolino

אַגִּישׁ . תַּגִּישׁ . יַגִּישׁ . נַגִּישׁ . תַּגִּישׁוּ , יַגִּישׁוּ .

Femminino

אַגִּישׁ . תַּגִּישִׁי . תַּגִּישׁ . נַגִּישׁ . תַּגֵּשְׁנָה . תַּגֵּשְׁנָה .

Forma הָפְעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הֻגַּשְׁתִּי . הֻגַּשְׁתָּ : הֻגַּשׁ . הֻגַּשְׁנוּ . הֻגַּשְׁתֶּם . הֻגְּשׁוּ .

Femminino

הֻגַּשְׁתִּי . הֻגַּשְׁתְּ . הֻגְּשָׁה . הֻגַּשְׁנוּ . הֻגַּשְׁתֶּן , הֻגְּשׁוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מַגִּישׁ	אֲנַחְנוּ	מַגִּישִׁים
אַתָּה		אַתֶּם	
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי	מַגִּישָׁה o מַגֶּשֶׁת	אֲנַחְנוּ	מַגִּישׁוֹת
אַתְּ		אַתֶּן	
הִיא		הֵן	

MODO INDEFINITO

הֻגֵּשׁ

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶנַּשׁ . תִּנַּשׁ . יִנַּשׁ . נִנַּשׁ . תִּנְּשׁוּ . יִנְּשׁוּ .

Femminino

אֶנַּשׁ . תִּנְּשִׁי . תִּנַּשׁ . נִנַּשׁ . תִּנַּשְׁנָה . תִּנַּשְׁנָה .

Forma הִתְפַּעֵל

Non essendo il verbo נָגַשׁ suscettivo della forma הִתְפַּעֵל, conjugheremo invece per questa il verbo נָפַל.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְנַפַּלְתִּי . הִתְנַפַּלְתָּ . הִתְנַפֵּל . הִתְנַפַּלְנוּ . הִתְנַפַּלְתֶּם . הִתְנַפְּלוּ .

Femminino

הִתְנַפַּלְתִּי . הִתְנַפַּלְתְּ . הִתְנַפְּלָה . הִתְנַפַּלְנוּ . הִתְנַפַּלְתֶּן . הִתְנַפְּלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מִתְנַפֵּל	אֲנַחְנוּ	מִתְנַפְּלִים
אַתָּה		אַתֶּם	
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי	מִתְנַפְּלָה o מִתְנַפֶּלֶת	אֲנַחְנוּ	מִתְנַפְּלוֹת
אַתְּ		אַתֶּן	
הִיא		הֵן	

MODO INDEFINITO

הִתְנַפֵּל

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הִתְנַפֵּל . יִתְנַפֵּל . הִתְנַפְּלוּ . יִתְנַפְּלוּ .

Femminino

הִתְנַפְּלִי . הִתְנַפֵּל . הִתְנַפֵּלְנָה . תִּתְנַפֵּלְנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתְנַפֵּל . תִּתְנַפֵּל . יִתְנַפֵּל . נִתְנַפֵּל . תִּתְנַפְּלוּ . יִתְנַפְּלוּ .

Femminino

אֶתְנַפֵּל . תִּתְנַפְּלִי . תִּתְנַפֵּל . נִתְנַפֵּל . תִּתְנַפֵּלְנָה . תִּתְנַפֵּלְנָה .

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali sono i verbi difettivi? Come si conjugano i verbi נָפַץ , נָגַשׁ , נָתַן , נָפַל , לָקַח?

CAPITOLO VENTUNESIMO.

DEI VERBI QUIESCENTI.

Sono quiescenti i verbi, la di cui prima radicale sia א o י, come אָכַל , יָרַד . Vengono perciò chiamati dai grammatici נָחֵי פ"א e נָחֵי פ"י *quiescenti di prima radicale* א e *quiescenti di prima radicale* י .

Sono quiescenti que' verbi ancora, la di cui seconda radicale sia י o ו ; p. e. קוּם , שִׁית , e vengono perciò detti נָחֵי ע"ו e נָחֵי ע"י *quiescenti di seconda radicale* י e *quiescenti di seconda radicale* ו .

Sono finalmente quiescenti que' verbi, la di cui terza radicale sia una א o una ה , come מָצָא , גָּלָה , detti perciò נָחֵי

לְ"א e נָחֵי לְ"ה *quiescenti di terza radicale* א e *quiescenti di terza radicale* ה. Da questa regola sono eccettuati i verbi che finiscono con הּ; p. e. כָּמַהּ, נָבַהּ, נָגַהּ, che sono regolari.

PROSPETTO DI VERBI QUIESCENTI.

Forma קַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

אָמַרְתִּי . אָמַרְתָּ . אָמַר . אָמַרְנוּ . אֲמַרְתֶּם . אָמְרוּ .
יָלַדְתִּי . יָלַדְתָּ . יָלַד . יָלַדְנוּ . יְלַדְתֶּם . יָלְדוּ .
בַּנְתִּי . בַּנְתָּ . בָּן . בַּנּוּ . בַּנְתֶּם . בָּנוּ .
מָצָאתִי . מָצָאתָ . מָצָא . מָצָאנוּ . מְצָאתֶם . מָצְאוּ .
גָּלִיתִי . גָּלִיתָ . גָּלָה . גָּלִינוּ . גְּלִיתֶם . גָּלוּ .

Femminino

אָמַרְתִּי . אָמַרְתְּ . אָמְרָה . אָמַרְנוּ . אֲמַרְתֶּן . אָמְרוּ .
יָלַדְתִּי . יָלַדְתְּ . יָלְדָה . יָלַדְנוּ . יְלַדְתֶּן . יָלְדוּ .
בַּנְתִּי . בַּנְתְּ . בָּנָה . בַּנּוּ . בַּנְתֶּן . בָּנוּ .
מָצָאתִי . מָצָאת . מָצְאָה . מָצָאנוּ . מְצָאתֶן . מָצְאוּ .
גָּלִיתִי . גָּלִית . גָּלְתָה . גָּלִינוּ . גְּלִיתֶן . גָּלוּ .

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

אֲנִי	אוֹמֵר ,	אֲנַחְנוּ	אוֹמְרִים
	יוֹלֵד		יוֹלְדִים
אַתָּה	בָּן	אַתֶּם	בָּנִים
	מוֹצֵא		מוֹצְאִים
הוּא .	גּוֹלֶה	הֵם	גּוֹלִים

Femminino

אֲנִי	אוֹמְרָה o אוֹמֶרֶת	אֲנַחְנוּ	אוֹמְרוֹת
	יוֹלְדָה o יוֹלֶדֶת		יוֹלְדוֹת
אַתְּ	בָּנָה	אַתֶּן	בָּנוֹת
הִיא	מוֹצְאָה o מוֹצֵאת	הֵן	מוֹצְאוֹת
	גּוֹלָה		גּוֹלוֹת

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

אֲנִי	אָמוּר	אֲנַחְנוּ	אֲמוּרִים
	יָלוּד		יְלוּדִים
אַתָּה	כּוּן	אַתֶּם	כּוּנִים
הוּא	מָצוּא	הֵם	מְצוּאִים
	גָּלוּי		גְּלוּיִם

Femminino

אֲנִי	אֲמוּרָה	אֲנַחְנוּ	אֲמוּרוֹת
	יְלוּדָה		יְלוּדוֹת
אַתְּ	כּוּנָה	אַתֶּן	כּוּנוֹת
הִיא	מְצוּאָה	הֵן	מְצוּאוֹת
	גְּלוּיָה		גְּלוּיוֹת

MODO INDEFINITO

אָמֹר

יָלֹד o לֶדֶת

כּוּן

מָצֹא

גְּלֹא o גְּלֹת

MODO IMPERATIVO

Femminino	*Mascolino*
אִמְרִי . תֹּאמַר . אֱמֹרְנָה . תֹּאמַרְנָה .	אֱמוֹר . יֹאמַר . אִמְרוּ . יֹאמְרוּ .
לְדִי . תֵּלֵד . לֵדְנָה . תֵּלֵדְנָה .	לֵד . יֵלֵד . לְדוּ . יֵלְדוּ .
כּוּנִי . תָּכוּן . כּוּנְנָה . תָּכוּנְנָה .	כּוּן . יָכוּן . כּוּנוּ . יָכוּנוּ .
מִצְאִי . תִּמְצָא . מְצֶאנָה . תִּמְצֶאנָה .	מְצָא . יִמְצָא . מִצְאוּ . יִמְצְאוּ .
גְּלִי . תִּגְלִי . גְּלֶינָה . תִּגְלֶינָה .	גְּלֵה . יִגְלֶה . גְּלוּ . יִגְלוּ .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֹמַר . תֹּאמַר . יֹאמַר . נֹאמַר . תֹּאמְרוּ . יֹאמְרוּ .

אֵלֵד . תֵּלֵד . יֵלֵד . נֵלֵד . תֵּלְדוּ . יֵלְדוּ .

אָכוּן . תָּכוּן . יָכוּן . נָכוּן . תָּכוּנוּ . יָכוּנוּ .

אֶמְצָא . תִּמְצָא . יִמְצָא . נִמְצָא . תִּמְצְאוּ . יִמְצְאוּ .

אֶגְלֶה . תִּגְלֶה . יִגְלֶה . נִגְלֶה . תִּגְלוּ . יִגְלוּ .

Femminino

אֹמַר . תֹּאמְרִי . תֹּאמַר . נֹאמַר . תֹּאמַרְנָה . תֹּאמַרְנָה .

אֵלֵד . תֵּלְדִי . תֵּלֵד . נֵלֵד . תֵּלֵדְנָה . תֵּלֵדְנָה .

אָכוּן . תָּכוּנִי . תָּכוּן . נָכוּן . תָּכוּנְנָה . תָּכוּנְנָה .

אֶמְצָא . תִּמְצְאִי . תִּמְצָא . נִמְצָא . תִּמְצֶאנָה . תִּמְצֶאנָה .

אֶגְלֶה . תִּגְלִי . תִּגְלֶה . נִגְלֶה . תִּגְלֶינָה . תִּגְלֶינָה .

Forma נִפְעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נֶאֱמַרְתִּי . נֶאֱמַרְתָּ . נֶאֱמַר . נֶאֱמַרְנוּ . נֶאֱמַרְתֶּם . נֶאֶמְרוּ .

נוֹלַדְתִּי . נוֹלַדְתָּ . נוֹלַד . נוֹלַדְנוּ . נוֹלַדְתֶּם . נוֹלְדוּ .

נְבוּנוֹתִי . נְבוּנוֹתָ . נָבוֹן . נְבוּנוֹנוּ . נְבוּנוֹתֶם . נָבוֹנוּ .

נִמְצֵאתִי . נִמְצֵאתָ . נִמְצָא . נִמְצֵאנוּ . נִמְצֵאתֶם . נִמְצְאוּ .

נִגְלֵיתִי . נִגְלֵיתָ . נִגְלָה . נִגְלֵינוּ . נִגְלֵיתֶם . נִגְלוּ .

Femminino

נֶאֱמַרְתִּי . נֶאֱמַרְתְּ . נֶאֶמְרָה . נֶאֱמַרְנוּ . נֶאֱמַרְתֶּן . נֶאֶמְרוּ .

נוֹלַדְתִּי . נוֹלַדְתְּ . נוֹלְדָה . נוֹלַדְנוּ . נוֹלַדְתֶּן . נוֹלְדוּ .

נְבוּנוֹתִי . נְבוּנוֹת . נְבוֹנָה . נְבוּנוֹנוּ . נְבוּנוֹתֶן . נָבוֹנוּ .

נִמְצֵאתִי . נִמְצֵאת . נִמְצְאָה . נִמְצֵאנוּ . נִמְצֵאתֶן . נִמְצְאוּ .

נִגְלֵיתִי . נִגְלֵית . נִגְלְתָה . נִגְלֵינוּ . נִגְלֵיתֶן . נִגְלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	נֶאֱמָר	אֲנַחְנוּ	נֶאֱמָרִים
	נוֹלָד		נוֹלָדִים
אַתָּה	נָבוֹן	אַתֶּם	נְבוֹנִים
	נִמְצָא		נִמְצָאִים
הוּא	נִגְלֶה	הֵם	נִגְלִים

Femminino

אֲנִי	נֶאֱמָרָה o נֶאֱמֶרֶת	אֲנַחְנוּ	נֶאֱמָרוֹת
	נוֹלָדָה o נוֹלֶדֶת		נוֹלָדוֹת
אַתְּ	נְבוֹנָה	אַתֶּן	נְבוֹנוֹת
	נִמְצָאָה o נִמְצֵאת		נִמְצָאוֹת
הִיא	נִגְלָה o נִגְלֵית	הֵן	נִגְלוֹת

MODO INDEFINITO

הֵאָמֵר

הִוָּלֵד

הִכּוֹן

הִמָּצֵא

הִגָּלֵה o הִגָּלוֹת

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הֵאָמֵר . יֵאָמֵר . הֵאָמְרוּ . יֵאָמְרוּ .

הִוָּלֵד . יִוָּלֵד . הִוָּלְדוּ . יִוָּלְדוּ .

הִכּוֹן . יִכּוֹן . הִכּוֹנוּ . יִכּוֹנוּ .

הִמָּצֵא . יִמָּצֵא . הִמָּצְאוּ . יִמָּצְאוּ .

הִגָּלֵה . יִגָּלֶה . הִגָּלוּ . יִגָּלוּ .

Femminino

הֵאָמְרִי . תֵּאָמֵר . הֵאָמַרְנָה . תֵּאָמַרְנָה .

הִוָּלְדִי . תִּוָּלֵד . הִוָּלַדְנָה . תִּוָּלַדְנָה .

הִכּוֹנִי . תִּכּוֹן . הִכּוֹנֶנָּה . תִּכּוֹנֶנָּה .

הִמָּצְאִי . תִּמָּצֵא . הִמָּצֶאנָה . תִּמָּצֶאנָה .

הִגָּלִי . תִּגָּלֶה . הִגָּלֶינָה . תִּגָּלֶינָה .

TEMPO PASSATO

Mascolino

אֵאָמֵר . תֵּאָמֵר . יֵאָמֵר . נֵאָמֵר . תֵּאָמְרוּ . יֵאָמְרוּ .

אִוָּלֵד . תִּוָּלֵד . יִוָּלֵד . נִוָּלֵד . תִּוָּלְדוּ . יִוָּלְדוּ .

אִכּוֹן . תִּכּוֹן . יִכּוֹן . נִכּוֹן . תִּכּוֹנוּ . יִכּוֹנוּ .

אִמָּצֵא . תִּמָּצֵא . יִמָּצֵא . נִמָּצֵא . תִּמָּצְאוּ . יִמָּצְאוּ .

אֶגָּלֶה. תִּגָּלֶה. יִגָּלֶה. נִגָּלֶה. תִּגָּלוּ. יִגָּלוּ.

Femminino

אֶאָמֵר. תֵּאָמְרִי. תֵּאָמֵר. נֵאָמֵר. תֵּאָמַרְנָה. תֵּאָמַרְנָה.

אִוָּלֵד. תִּוָּלְדִי. תִּוָּלֵד. נִוָּלֵד. תִּוָּלַדְנָה. תִּוָּלַדְנָה.

אֶכּוֹן. תִּכּוֹנִי. תִּכּוֹן. נִכּוֹן. תִּכּוֹנַנָּה. תִּכּוֹנַנָּה.

אֶמָּצֵא. תִּמָּצְאִי. תִּמָּצֵא. נִמָּצֵא. תִּמָּצֶאנָה. תִּמָּצֶאנָה.

אֶגָּלֶה. תִּגָּלִי. תִּגָּלֶה. נִגָּלֶה. תִּגָּלֶינָה. תִּגָּלֶינָה.

Forma פֻּעַל

I verbi אָמַר , מָצָא , גָּלָה , non sono suscettivi di forma פֻּעַל. Quindi invece loro, conjugheremo per questa forma i verbi אִבֵּד , יָסַד , מָלֵא.

TEMPO PASSATO

Mascolino

אֻבַּדְתִּי. אֻבַּדְתָּ. אֻבַּד. אֻבַּדְנוּ. אֻבַּדְתֶּם. אֻבְּדוּ.

יֻסַּדְתִּי. יֻסַּדְתָּ. יֻסַּד. יֻסַּדְנוּ. יֻסַּדְתֶּם. יֻסְּדוּ.

כּוֹנַנְתִּי. כּוֹנַנְתָּ. כּוֹנַן. כּוֹנַנּוּ. כּוֹנַנְתֶּם. כּוֹנְנוּ.

מֻלֵּאתִי. מֻלֵּאתָ. מֻלָּא. מֻלֵּאנוּ. מֻלֵּאתֶם. מֻלְּאוּ.

גֻּלֵּיתִי. גֻּלֵּיתָ. גֻּלָּה. גֻּלֵּינוּ. גֻּלֵּיתֶם. גֻּלּוּ.

Femminino

אֻבַּדְתִּי. אֻבַּדְתְּ. אֻבְּדָה. אֻבַּדְנוּ. אֻבַּדְתֶּן. אֻבְּדוּ.

יֻסַּדְתִּי. יֻסַּדְתְּ. יֻסְּדָה. יֻסַּדְנוּ. יֻסַּדְתֶּן. יֻסְּדוּ.

כּוֹנַנְתִּי. כּוֹנַנְתְּ. כּוֹנְנָה. כּוֹנַנּוּ. כּוֹנַנְתֶּן. כּוֹנְנוּ.

מֻלֵּאתִי. מֻלֵּאת. מֻלְּאָה. מֻלֵּאנוּ. מֻלֵּאתֶן. מֻלְּאוּ.

גֻּלֵּיתִי. גֻּלֵּית. גֻּלְּתָה. גֻּלֵּינוּ. גֻּלֵּיתֶן. גֻּלּוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מְאַבֵּד	אֲנַחְנוּ	מְאַבְּדִים
	מְיַסֵּר		מְיַסְּרִים
אַתָּה	מְכוֹנֵן	אַתֶּם	מְכוֹנְנִים
	מְמַלֵּא		מְמַלְּאִים
הוּא	מְגַלֶּה	הֵם	מְגַלִּים

Femminino

אֲנִי	מְאַבְּדָה o מְאַבֶּדֶת	אֲנַחְנוּ	מְאַבְּדוֹת
	מְיַסְּרָה o מְיַסֶּרֶת		מְיַסְּרוֹת
אַתְּ	מְכוֹנְנָה o מְכוֹנֶנֶת	אַתֶּן	מְכוֹנְנוֹת
	מְמַלְּאָה		מְמַלְּאוֹת
הִיא	מְגַלָּה	הֵן	מְגַלּוֹת

MODO INDEFINITO

אַבֵּד

יַסֵּר

כּוֹנֵן

מַלֵּא o מַלֹּאת

גַּלּוֹת

MODO IMPERATIVO

Mascolino	*Femminino*
אַבֵּד . יְאַבֵּד . אַבְּדוּ . יְאַבְּדוּ .	אַבְּדִי . תְּאַבֵּד . אַבֵּדְנָה . תְּאַבֵּדְנָה .
יַסֵּר . יְיַסֵּר . יַסְּרוּ . יְיַסְּרוּ .	יַסְּרִי . תְּיַסֵּר . יַסֵּרְנָה . תְּיַסֵּרְנָה .
כּוֹנֵן . יְכוֹנֵן . כּוֹנְנוּ . יְכוֹנְנוּ .	כּוֹנְנִי . תְּכוֹנֵן . כּוֹנֵנָּה . תְּכוֹנֵנְנָה .
מַלֵּא . יְמַלֵּא . מַלְּאוּ . יְמַלְּאוּ .	מַלְּאִי . תְּמַלֵּא , מַלֶּאנָה . תְּמַלֶּאנָה .

גַּלֵּה. יְגַלֶּה. גַּלּוּ. יְגַלּוּ. גַּלִּי. תְּגַלִּי. גַּלֶּינָה. תְּגַלֶּינָה.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲאַבֵּד. תְּאַבֵּד. יְאַבֵּד. נְאַבֵּד. תְּאַבְּדוּ. יְאַבְּדוּ.

אֲיַסֵּר. תְּיַסֵּר. יְיַסֵּר. נְיַסֵּר. תְּיַסְּרוּ. יְיַסְּרוּ.

אֲכוֹנֵן. תְּכוֹנֵן. יְכוֹנֵן. נְכוֹנֵן. תְּכוֹנְנוּ. יְכוֹנְנוּ.

אֲמַלֵּא. תְּמַלֵּא. יְמַלֵּא. נְמַלֵּא. תְּמַלְּאוּ. יְמַלְּאוּ.

אֲגַלֶּה. תְּגַלֶּה. יְגַלֶּה. נְגַלֶּה. תְּגַלּוּ. יְגַלּוּ.

Femminino

אֲאַבֵּד. תְּאַבְּדִי. תְּאַבֵּד. נְאַבֵּד. תְּאַבֵּדְנָה. תְּאַבֵּדְנָה.

אֲיַסֵּר. תְּיַסְּרִי. תְּיַסֵּר. נְיַסֵּר. תְּיַסֵּרְנָה. תְּיַסֵּרְנָה.

אֲכוֹנֵן. תְּכוֹנְנִי. תְּכוֹנֵן. נְכוֹנֵן. תְּכוֹנֵנְנָה. תְּכוֹנֵנְנָה.

אֲמַלֵּא. תְּמַלְּאִי. תְּמַלֵּא. נְמַלֵּא. תְּמַלֶּאנָה. תְּמַלֶּאנָה.

אֲגַלֶּה. תְּגַלִּי. תְּגַלֶּה. נְגַלֶּה. תְּגַלֶּינָה. תְּגַלֶּינָה.

Forma פֻּעַל

Conjugheremo per questa forma i verbi אֻכַּל, יֻלַּד, כון, חֻבָּא, גֻּלָּה.

TEMPO PASSATO

Mascolino

אֻכַּלְתִּי. אֻכַּלְתָּ. אֻכַּל. אֻכַּלְנוּ. אֻכַּלְתֶּם. אֻכְּלוּ.

יֻלַּדְתִּי. יֻלַּדְתָּ. יֻלַּד. יֻלַּדְנוּ. יֻלַּדְתֶּם. יֻלְּדוּ.

כּוֹנַנְתִּי. כּוֹנַנְתָּ. כּוֹנַן. כּוֹנַנּוּ. כּוֹנַנְתֶּם. כּוֹנְנוּ.

חֻבֵּאתִי. חֻבֵּאתָ. חֻבָּא. חֻבֵּאנוּ. חֻבֵּאתֶם. חֻבְּאוּ.

גֻּלֵּיתִי. גֻּלֵּיתָ. גֻּלָּה. גֻּלֵּינוּ. גֻּלֵּיתֶם. גֻּלּוּ.

Femminino

אֻכַּלְתִּי. אֻכַּלְתְּ. אֻכְּלָה. אֻכַּלְנוּ. אֻכַּלְתֶּן. אֻכְּלוּ.

יֻלַּדְתִּי. יֻלַּדְתְּ. יֻלְּדָה. יֻלַּדְנוּ. יֻלַּדְתֶּן. יֻלְּדוּ.

כּוֹנַנְתִּי. כּוֹנַנְתְּ. כּוֹנְנָה. כּוֹנַנּוּ. כּוֹנַנְתֶּן. כּוֹנְנוּ.

חֻבֵּאתִי. חֻבֵּאת. חֻבְּאָה. חֻבֵּאנוּ. חֻבֵּאתֶן. חֻבְּאוּ.

גֻּלֵּיתִי. גֻּלֵּית. גֻּלְּתָה. גֻּלֵּינוּ. גֻּלֵּיתֶן. גֻּלּוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מְאֻכָּל	אֲנַחְנוּ	מְאֻכָּלִים
	מְיֻלָּד		מְיֻלָּדִים
אַתָּה	מְכוֹנָן	אַתֶּם	מְכוֹנָנִים
	מְחֻבָּא		מְחֻבָּאִים
הוּא	מְגֻלֶּה	הֵם	מְגֻלִּים

Femminino

אֲנִי	מְאֻכָּלָה	אֲנַחְנוּ	מְאֻכָּלוֹת
	מְיֻלָּדָה		מְיֻלָּדוֹת
אַתְּ	מְכוֹנָנָה	אַתֶּן	מְכוֹנָנוֹת
	מְחֻבָּאָה		מְחֻבָּאוֹת
הִיא	מְגֻלָּה	הֵן	מְגֻלּוֹת

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲאֻכַּל. תְּאֻכַּל. יְאֻכַּל. נְאֻכַּל. תְּאֻכְּלוּ. יְאֻכְּלוּ.

אֲיֻלַּד. תְּיֻלַּד. יְיֻלַּד. נְיֻלַּד. תְּיֻלְּדוּ. יְיֻלְּדוּ.

אֲכוֹנַן. תְּכוֹנַן. יְכוֹנַן. נְכוֹנַן. תְּכוֹנְנוּ. יְכוֹנְנוּ.

אֲחֻבָּא. תְּחֻבָּא. יְחֻבָּא. נְחֻבָּא. תְּחֻבְּאוּ. יְחֻבְּאוּ.

אֲגֻלֶּה. תְּגֻלֶּה. יְגֻלֶּה. נְגֻלֶּה. תְּגֻלּוּ. יְגֻלּוּ.

Femminino

אֵאָכֵל . תֵּאָכְלִי . תֵּאָכֵל . נֵאָכֵל . תֵּאָכַלְנָה . תֵּאָכַלְנָה .

אִוָּלֵד . תִּוָּלְדִי . תִּוָּלֵד . נִוָּלֵד . תִּוָּלַדְנָה . תִּוָּלַדְנָה .

אִכּוֹנֵן . תִּכּוֹנְנִי . תִּכּוֹנֵן . נִכּוֹנֵן . תִּכּוֹנַנְנָה . תִּכּוֹנַנְנָה .

אֵחָבֵא . תֵּחָבְאִי . תֵּחָבֵא . נֵחָבֵא . תֵּחָבֶאנָה . תֵּחָבֶאנָה .

אִגָּלֶה . תִּגָּלִי . תִּגָּלֶה . נִגָּלֶה . תִּגָּלֶינָה . תִּגָּלֶינָה .

Forma הִפְעִיל

Conjugheremo in questa forma i verbi אָבַד , מָצָא invece di אָכַל , חָבָא .

TEMPO PASSATO

Mascolino

הֶאֱבַדְתִּי . הֶאֱבַדְתָּ . הֶאֱבִיד . הֶאֱבַדְנוּ . הֶאֱבַדְתֶּם . הֶאֱבִידוּ .

הוֹלַדְתִּי . הוֹלַדְתָּ . הוֹלִיד . הוֹלַדְנוּ . הוֹלַדְתֶּם . הוֹלִידוּ .

הֵבַנְתִּי . הֵבַנְתָּ . הֵבִין . הֵבַנּוּ . הֵבַנְתֶּם . הֵבִינוּ .

הִמְצֵאתִי . הִמְצֵאתָ . הִמְצִיא . הִמְצֵאנוּ . הִמְצֵאתֶם . הִמְצִיאוּ .

הִגְלֵיתִי . הִגְלֵיתָ . הִגְלָה . הִגְלִינוּ . הִגְלִיתֶם . הִגְלוּ .

Femminino

הֶאֱבַדְתִּי . הֶאֱבַדְתְּ . הֶאֱבִידָה . הֶאֱבַדְנוּ . הֶאֱבַדְתֶּן . הֶאֱבִידוּ .

הוֹלַדְתִּי . הוֹלַדְתְּ . הוֹלִידָה . הוֹלַדְנוּ . הוֹלַדְתֶּן . הוֹלִידוּ .

הֵבַנְתִּי . הֵבַנְתְּ . הֵבִינָה . הֵבַנּוּ . הֵבַנְתֶּן . הֵבִינוּ .

הִמְצֵאתִי . הִמְצֵאת . הִמְצִיאָה . הִמְצֵאנוּ . הִמְצֵאתֶן . הִמְצִיאוּ .

הִגְלֵיתִי . הִגְלֵית . הִגְלְתָה . הִגְלִינוּ . הִגְלִיתֶן . הִגְלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מַאֲבִיד	אֲנַחְנוּ	מַאֲבִידִים
	מוֹלִיד		מוֹלִידִים
אַתָּה	מֵבִין	אַתֶּם	מְבִינִים
הוּא	מַמְצִיא	הֵם	מַמְצִיאִים
	מְגַלֶּה		מְגַלִּים

Femminino

אֲנִי	מַאֲבִידָה o מַאֲבֶדֶת	אֲנַחְנוּ	מַאֲבִידוֹת
	מוֹלִידָה o מוֹלֶדֶת		מוֹלִידוֹת
אַתְּ	מְבִינָה	אַתֶּן	מְבִינוֹת
הִיא	מַמְצִיאָה	הֵן	מַמְצִיאוֹת
	מְגַלָּה		מְגַלּוֹת

MODO INDEFINITO

הַאֲבִיד

הוֹלִיד

הָבִין

הַמְצִיא

הַגְלוֹת

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הַאֲבֵיד . יַאֲבִיד . הַאֲבִידוּ . יַאֲבִידוּ .

הוֹלֵיד . יוֹלִיד . הוֹלִידוּ . יוֹלִידוּ .

הָבִין . יָבִין . הָבִינוּ . יָבִינוּ .

הַמְצִיא . יַמְצִיא . הַמְצִיאוּ . יַמְצִיאוּ .

הַגְלֵה . יַגְלֶה . הַגְלוּ . יַגְלוּ .

Femminino

הַאֲבִידִי . תַּאֲבִיד . הַאֲבֵדְנָה . תַּאֲבֵדְנָה .
הוֹלִידִי . תּוֹלִיד . הוֹלֵדְנָה . תּוֹלֵדְנָה .
הָבִינִי . תָּבִין . הָבֵנְנָה . תָּבֵנְנָה .
הַמְצִיאִי . תַּמְצִיא . הַמְצֵאנָה . תַּמְצֵאנָה .
הַגְלִי . תַּגְלֶה . הַגְלֶינָה . תַּגְלֶינָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אַאֲבִיד . תַּאֲבִיד . יַאֲבִיד . נַאֲבִיד . תַּאֲבִידוּ . יַאֲבִידוּ .
אוֹלִיד . תּוֹלִיד . יוֹלִיד . נוֹלִיד . תּוֹלִידוּ . יוֹלִידוּ .
אָבִין . תָּבִין . יָבִין . נָבִין . תָּבִינוּ . יָבִינוּ .
אַמְצִיא . תַּמְצִיא . יַמְצִיא . נַמְצִיא . תַּמְצִיאוּ . יַמְצִיאוּ .
אַגְלֶה . תַּגְלֶה . יַגְלֶה . נַגְלֶה . תַּגְלוּ . יַגְלוּ .

Femminino

אַאֲבִיד . תַּאֲבִידִי . תַּאֲבִיד . נַאֲבִיד . תַּאֲבֵדְנָה . תַּאֲבֵדְנָה .
אוֹלִיד . תּוֹלִידִי . תּוֹלִיד . נוֹלִיד . תּוֹלֵדְנָה . תּוֹלֵדְנָה .
אָבִין . תָּבִינִי . תָּבִין . נָבִין . תָּבֵנְנָה . תָּבֵנְנָה .
אַמְצִיא . תַּמְצִיאִי . תַּמְצִיא . נַמְצִיא . תַּמְצֵאנָה . תַּמְצֵאנָה .
אַגְלֶה . תַּגְלִי . תַּגְלֶה . נַגְלֶה . תַּגְלֶינָה . תַּגְלֶינָה .

Forma הָפְעַל

Conjugheremo per questa forma i verbi יָלַד , כּוּן , חָבָא , גָּלָה . I verbi quiescenti di prima radicale א non si trovano conjugati in questa forma.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הוּלַדְתִּי. הוּלַדְתָּ. הוּלַד. הוּלַדְנוּ. הוּלַדְתֶּם. הוּלְדוּ.

הוּבַנְתִּי. הוּבַנְתָּ. הוּבַן. הוּבַנְּנוּ. הוּבַנְתֶּם. הוּבְנוּ.

הָחְבֵּאתִי. הָחְבֵּאתָ. הָחְבָּא. הָחְבֵּאנוּ. הָחְבֵּאתֶם. הָחְבְּאוּ.

הָגְלֵיתִי. הָגְלֵיתָ. הָגְלָה. הָגְלֵינוּ. הָגְלֵיתֶם. הָגְלוּ.

Femminino

הוּלַדְתִּי. הוּלַדְתְּ. הוּלְדָה. הוּלַדְנוּ. הוּלַדְתֶּן. הוּלְדוּ.

הוּבַנְתִּי. הוּבַנְתְּ. הוּבְנָה. הוּבַנְּנוּ. הוּבַנְתֶּן. הוּבְנוּ.

הָחְבֵּאתִי. הָחְבֵּאת. הָחְבְּאָה. הָחְבֵּאנוּ. הָחְבֵּאתֶן. הָחְבְּאוּ.

הָגְלֵיתִי. הָגְלֵית. הָגְלְתָה. הָגְלֵינוּ. הָגְלֵיתֶן. הָגְלוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מוּלָד	אֲנַחְנוּ	מוּלָדִים
אַתָּה	מוּבָן	אַתֶּם	מוּבָנִים
הוּא	מֻמְצָא	הֵם	מֻמְצָאִים
	מֻגְלֶה		מֻגְלִים

Femminino

אֲנִי	מוּלָדָה	אֲנַחְנוּ	מוּלָדוֹת
אַתְּ	מוּבָנָה	אַתֶּן	מוּבָנוֹת
הִיא	מֻמְצָאָה	הֵן	מֻמְצָאוֹת
	מֻגְלָה		מֻגְלוֹת

MODO INDEFINITO

הֻלֶּדֶת

הָגְלֵה

I נָחֵי ע׳ e i נָחֵי ל״א non sono suscettivi del modo indefinito di questa forma.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אוּלַד . תּוּלַד . יוּלַד . נוּלַד . תּוּלְדוּ . יוּלְדוּ .

אוּבַן . תּוּבַן . יוּבַן . נוּבַן . תּוּבְנוּ . יוּבְנוּ .

אֶחְבָּא . תֶּחְבָּא . יֶחְבָּא . נֶחְבָּא . תֶּחְבְּאוּ . יֶחְבְּאוּ .

אֶגְלֶה . תֶּגְלֶה . יֶגְלֶה . נֶגְלֶה . תֶּגְלוּ . יֶגְלוּ .

אוּתַם . תּוּתַם . יוּתַם . נוּתַם . תּוּתַמּוּ . יוּתַמּוּ .

Femminino

אוּלַד . תּוּלְדִי . תּוּלַד . נוּלַד . תּוּלַדְנָה . תּוּלַדְנָה .

אוּבַן . תּוּבְנִי . תּוּבַן . נוּבַן . תּוּבַנְנָה . תּוּבַנְנָה .

אֶחְבָּא . תֶּחְבְּאִי . תֶּחְבָּא . נֶחְבָּא . תֶּחְבֶּאנָה . תֶּחְבֶּאנָה .

אֶגְלֶה . תֶּגְלִי . תֶּגְלֶה . נֶגְלֶה . תֶּגְלֶינָה . תֶּגְלֶינָה .

אוּתַם . תּוּתְמִי . תּוּתַם . נוּתַם . תּוּתַמְנָה . תּוּתַמְנָה .

Forma הִתְפַּעֵל

Conjugheremo per questa forma i verbi quiescenti גָּלָה , אָמַר , יָדַע , כּוּן , חָבָא .

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְאַמַּרְתִּי . הִתְאַמַּרְתָּ . הִתְאַמֵּר . הִתְאַמַּרְנוּ . הִתְאַמַּרְתֶּם . הִתְאַמְּרוּ .

הִתְוַדַּעְתִּי . הִתְוַדַּעְתָּ . הִתְוַדַּע . הִתְוַדַּעְנוּ . הִתְוַדַּעְתֶּם . הִתְוַדְּעוּ .

הִתְכּוֹנַנְתִּי . הִתְכּוֹנַנְתָּ . הִתְכּוֹנֵן . הִתְכּוֹנַנּוּ . הִתְכּוֹנַנְתֶּם . הִתְכּוֹנְנוּ .

הִתְחַבֵּאתִי . הִתְחַבֵּאתָ . הִתְחַבָּא . הִתְחַבֵּאנוּ . הִתְחַבֵּאתֶם . הִתְחַבְּאוּ .

הִתְגַּלֵּיתִי . הִתְגַּלֵּיתָ . הִתְגַּלָּה . הִתְגַּלֵּינוּ . הִתְגַּלֵּיתֶם . הִתְגַּלּוּ .

Femminino

הִתְאַמַּרְתִּי . הִתְאַמַּרְתְּ . הִתְאַמְּרָה . הִתְאַמַּרְנוּ . הִתְאַמַּרְתֶּן . הִתְאַמְּרוּ .
הִתְוַדַּעְתִּי . הִתְוַדַּעְתְּ . הִתְוַדְּעָה . הִתְוַדַּעְנוּ . הִתְוַדַּעְתֶּן . הִתְוַדְּעוּ .
הִתְכּוֹנַנְתִּי . הִתְכּוֹנַנְתְּ . הִתְכּוֹנְנָה . הִתְכּוֹנַנּוּ . הִתְכּוֹנַנְתֶּן . הִתְכּוֹנְנוּ .
הִתְחַבֵּאתִי . הִתְחַבֵּאת . הִתְחַבְּאָה . הִתְחַבֵּאנוּ . הִתְחַבֵּאתֶן . הִתְחַבְּאוּ .
הִתְגַּלֵּיתִי . הִתְגַּלֵּית . הִתְגַּלָּה . הִתְגַּלֵּינוּ . הִתְגַּלֵּיתֶן . הִתְגַּלּוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מִתְאַמֵּר	אֲנַחְנוּ	מִתְאַמְּרִים
	מִתְוַדֵּעַ		מִתְוַדְּעִים
אַתָּה	מִתְכּוֹנֵן	אַתֶּם	מִתְכּוֹנְנִים
הוּא	מִתְחַבֵּא	הֵם	מִתְחַבְּאִים
	מִתְגַּלֶּה		מִתְגַּלִּים

Femminino

אֲנִי	מִתְאַמְּרָה o מִתְאַמֶּרֶת	אֲנַחְנוּ	מִתְאַמְּרוֹת
	מִתְוַדְּעָה מִתְוַדַּעַת		מִתְוַדְּעוֹת
אַתְּ	מִתְכּוֹנְנָה מִתְכּוֹנֶנֶת	אַתֶּן	מִתְכּוֹנְנוֹת
הִיא	מִתְחַבְּאָה מִתְחַבֵּאת	הֵן	מִתְחַבְּאוֹת
	מִתְגַּלָּה מִתְגַּלֵּית		מִתְגַּלּוֹת

MODO INDEFINITO

הִתְאַמֵּר

הִתְוַדֵּעַ

הִתְכּוֹנֵן

הִתְחַבֵּא

הִתְגַּלּוֹת

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הִתְאַמֵּר . יִתְאַמֵּר . הִתְאַמְּרוּ . יִתְאַמְּרוּ .

הִתְוַדַּע . יִתְוַדַּע . הִתְוַדְּעוּ . יִתְוַדְּעוּ .

הִתְכּוֹנֵן . יִתְכּוֹנֵן . הִתְכּוֹנְנוּ . יִתְכּוֹנְנוּ .

הִתְחַבֵּא . יִתְחַבֵּא . הִתְחַבְּאוּ . יִתְחַבְּאוּ .

הִתְגַּלֶּה . יִתְגַּלֶּה . הִתְגַּלּוּ . יִתְגַּלּוּ .

Femminino

הִתְאַמְּרִי . תִּתְאַמֵּר . הִתְאַמֵּרְנָה . תִּתְאַמֵּרְנָה .

הִתְוַדְּעִי . תִּתְוַדַּע . הִתְוַדַּעְנָה . תִּתְוַדַּעְנָה .

הִתְכּוֹנְנִי . תִּתְכּוֹנֵן . הִתְכּוֹנַנְנָה . תִּתְכּוֹנַנְנָה .

הִתְחַבְּאִי . תִּתְחַבֵּא . הִתְחַבֶּאנָה . תִּתְחַבֶּאנָה .

הִתְגַּלִּי . תִּתְגַּלֶּה . הִתְגַּלֶּינָה . תִּתְגַּלֶּינָה .

TEMPO PASSATO

Mascolino

אֶתְאַמֵּר . תִּתְאַמֵּר . יִתְאַמֵּר . נִתְאַמֵּר . תִּתְאַמְּרוּ . יִתְאַמְּרוּ .

אֶתְוַדַּע . תִּתְוַדַּע . יִתְוַדַּע . נִתְוַדַּע . תִּתְוַדְּעוּ . יִתְוַדְּעוּ .

אֶתְכּוֹנֵן . תִּתְכּוֹנֵן . יִתְכּוֹנֵן . נִתְכּוֹנֵן . תִּתְכּוֹנְנוּ . יִתְכּוֹנְנוּ .

אֶתְחַבֵּא . תִּתְחַבֵּא . יִתְחַבֵּא . נִתְחַבֵּא . תִּתְחַבְּאוּ . יִתְחַבְּאוּ .

אֶתְגַּלֶּה . תִּתְגַּלֶּה . יִתְגַּלֶּה . נִתְגַּלֶּה . תִּתְגַּלּוּ . יִתְגַּלּוּ .

Femminino

אֶתְאַמֵּר . תִּתְאַמְּרִי . תִּתְאַמֵּר . נִתְאַמֵּר . תִּתְאַמֵּרְנָה . תִּתְאַמֵּרְנָה .

אֶתְוַדַּע . תִּתְוַדְּעִי . תִּתְוַדַּע . נִתְוַדַּע . תִּתְוַדַּעְנָה . תִּתְוַדַּעְנָה .

אֶתְכּוֹנֵן . תִּתְכּוֹנְנִי . תִּתְכּוֹנֵן . נִתְכּוֹנֵן . תִּתְכּוֹנַנְנָה . תִּתְכּוֹנַנְנָה .

אֶתְחַבֵּא . תִּתְחַבְּאִי . תִּתְחַבֵּא . נִתְחַבֵּא . תִּתְחַבֶּאנָה . תִּתְחַבֶּאנָה .

אֶתְגַּלֶּה . תִּתְגַּלִּי . תִּתְגַּלֶּה . נִתְגַּלֶּה . תִּתְגַּלֶּינָה . תִּתְגַּלֶּינָה .

Nei verbi quiescenti di prima radicale י come יָלַד, questa lettera vien spesso ommessa nella prima forma. Nelle forme הִפְעִיל e הָפְעַל vien rappresentata da una ו; così נוֹלַד, הוֹלִיד.

Il verbo הָלַךְ, quiescente di prima radicale ה, ha l' imperativo לֵךְ, il futuro תֵּלֵךְ, אֵלֵךְ ec., e nelle forme הִפְעִיל e הָפְעַל ha le voci come i quiescenti di prima radicale י. Ciò ha fatto dire ai grammatici che un tal verbo abbia due radici הָלַךְ, יָלַךְ.

Alcuni quiescenti di prima radicale י, si conjugano come i difettivi di prima radicale נ; p. e. il verbo אָצַל ha il futuro אָצִיל ed altri hanno al futuro prima un Hirech e poi Jod senza punto; così si trova אִירַשׁ e non אֵרַשׁ come אֵלֵד.

Ne' verbi quiescenti di seconda radicale ו, vien abbreviato il futuro della prima e della quinta forma, quando le voci del verbo in questo tempo siano precedute dalla Vau conversiva; così invece di וְיָקוּם si trova וַיָּקָם, invece di וְיָקִים si trova וַיָּקֶם.

I verbi quiescenti di terza radicale א, che hanno Tzere nella seconda radicale come מָלֵא, conservano questo punto nel seguito della conjugazione, così מָלֵאתִי, מָלֵאתָ ec.

Ne' verbi quiescenti di terza radicale ה, questa lettera si cangia in י, p. e. di גָּלָה si trova גָּלִיתָ, גָּלִיתִי, ec. e si cangia anche in ת; p. e. גָּלְתָה. Nel futuro, mediante la Vau conversiva, si ommette la ה; così di בָּנָה si trova וַיִּבֶן invece di וַיִּבְנֶה. Anche senza cotesta Vau, il futuro vien spesso abbreviato; così troviamo תַּעַשׂ invece di תַּעֲשֶׂה e יְהִי, יְחִי invece di יִחְיֶה, יִהְיֶה e צַו invece di צַוֵּה ec.

Il verbo שָׁחָה, in alcune voci, ha innanzi alla terza radicale una ו ; così si trova מִשְׁתַּחֲוֶה invece di מִשְׁתַּחֶה .

Otto soli verbi di prima radicale י , sono difettivi, cioè יָקַף , יָצַע , יָצַג , יָנַח . יָצַב , יָצַק , יָצַר , יָצַת ; gli altri sono quiescenti.

CAPITOLO VENTIDUESIMO.

DEI VERBI COMPOSTI.

Daremo un prospetto dei verbi composti di due lettere quiescenti, e di quelli che sono difettivi di prima, e quiescenti di terza.

PROSPETTO DI VERBI COMPOSTI.

Forma קַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נָשָׂאתִי . נָשָׂאתָ . נָשָׂא . נָשָׂאנוּ . נְשָׂאתֶם . נָשְׂאוּ .

נָטִיתִי . נָטִיתָ . נָטָה . נָטִינוּ . נְטִיתֶם . נָטוּ .

אָפִיתִי . אָפִיתָ . אָפָה . אָפִינוּ . אֲפִיתֶם . אָפוּ .

יָצָאתִי . יָצָאתָ . יָצָא . יָצָאנוּ . יְצָאתֶם . יָצְאוּ .

יָרִיתִי . יָרִיתָ . יָרָה . יָרִינוּ . יְרִיתֶם . יָרוּ .

בָּאתִי . בָּאתָ . בָּא . בָּאנוּ . בָּאתֶם . בָּאוּ .

Femminino

נָשָׂאתִי . נָשָׂאת . נָשְׂאָה . נָשָׂאנוּ . נְשָׂאתֶן . נָשְׂאוּ .

נָטִיתִי . נָטִית . נָטְתָה . נָטִינוּ . נְטִיתֶן . נָטוּ .

אָפִיתָ . אָפִית . אָפְתָה . אָפִינוּ . אֲפִיתֶן . אָפוּ .

יָצָאתִי . יָצָאת . יָצְאָה . יָצָאנוּ . יְצָאתֶן . יָצְאוּ .

יָרִיתִי. יָרִית. יָרְתָה. יָרִינוּ. יְרִיתֶן. יָרוּ.
בָּאתִי. בָּאת. בָּאָה. בָּאנוּ. בָּאתֶן. בָּאוּ.

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

נוֹשְׂאִים	אֲנַחְנוּ	נוֹשֵׂא	אֲנִי
נוֹטִים		נוֹטֶה	
אוֹפִים	אַתֶּם	אוֹפֶה	אַתָּה
יוֹצְאִים		יוֹצֵא	
יוֹרִים	הֵם	יוֹרֶה	הוּא
בָּאִים		בָּא	

Femminino

נוֹשְׂאוֹת	אֲנַחְנוּ	נוֹשְׂאָה o נוֹשֵׂאת	אֲנִי
נוֹטוֹת		נוֹטָה	
אוֹפוֹת	אַתֶּן	אוֹפָה	אַתְּ
יוֹצְאוֹת		יוֹצְאָה o יוֹצֵאת	
יוֹרוֹת	הֵן	יוֹרָה	הִיא
בָּאוֹת		בָּאָה	

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

נְשׂוּאִים	אֲנַחְנוּ	נָשׂוּא	אֲנִי
נְטוּיִם	אַתֶּם	נָטוּי	אַתָּה
אֲפוּיִם		אָפוּי	
יְרוּיִם	הֵם	יָרוּי	הוּא

Femminino

אֲנִי	נְשׂוּאָה	אֲנַחְנוּ	נְשׂוּאוֹת
	נְטוּיָה		נְטוּיוֹת
אַתְּ	אֲפוּיָה	אַתֶּן	אֲפוּיוֹת
הִיא	יְרוּיָה	הֵן	יְרוּיוֹת

I verbi נָחֵי פ"י e נָחֵי ע"ו e ל"א e ל"א non sono suscettivi di participio passivo.

MODO INDEFINITO

נְשׂוֹא o שׂוֹא o שְׂאֵת

נְטוֹת

אֲפוֹת

יָצוֹא o צֵאת

יָרֹה o יְרוֹת

בּוֹא

MODO IMPERATIVO

Mascolino

שָׂא . יִשָּׂא . שְׂאוּ . יִשְׂאוּ .

נְטֵה . יִטֶּה . נְטוּ . יִטּוּ .

אֱפֵה . יֹאפֶה . אֱפוּ . יֹאפוּ .

צֵא . יֵצֵא . צְאוּ . יֵצְאוּ .

יְרֵה . יוֹרֶה . יְרוּ . יוֹרוּ .

בּוֹא . יָבֹא . בֹּאוּ . יָבֹאוּ .

Femminino

שְׂאִי . תִּשָּׂא . שְׂאֶנָה . תִּשֶּׂאנָה

נְטִי . תִּטֶּה . נְטֶינָה . תִּטֶּינָה .

אֱפִי . תֹּאפֶה . אֱפֶינָה . תֹּאפֶינָה .

צְאִי . תֵּצֵא . צֶאנָה . תֵּצֶאנָה .

יְרִי . תּוֹרֶה . יְרֶינָה . תּוֹרֶינָה .

בֹּאִי . תָּבֹא . בֹּאינָה . תָּבֹאנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶשָּׂא . תִּשָּׂא . יִשָּׂא . נִשָּׂא . תִּשְּׂאוּ . יִשְּׂאוּ .

אֶטֶּה . תִּטֶּה . יִטֶּה . נִטֶּה . תִּטּוּ . יִטּוּ .

אֹפֶה . תֹּאפֶה . יֹאפֶה . נֹאפֶה . תֹּאפוּ . יֹאפוּ .

אֵצֵא . תֵּצֵא . יֵצֵא . נֵצֵא . תֵּצְאוּ . יֵצְאוּ .

אִירֶה . תִּירֶא . יִירֶה . נִירֶה . תִּירוּ . יִירוּ .

אָבֹא . תָּבֹא . יָבֹא . נָבֹא . תָּבֹאוּ . יָבֹאוּ .

Femminino

אֶשָּׂא . תִּשְּׂאִי . תִּשָּׂא . נִשָּׂא . תִּשֶּׂאנָה . תִּשֶּׂאנָה .

אֶטֶּא . תִּטִּי . תִּטֶּה . נִטֶּה . תִּטֶּינָה . תִּטֶּינָה .

אֹפֶה . תֹּאפִי . תֹּאפֶה . נֹאפֶה . תֹּאפֶינָה . תֹּאפֶינָה .

אֵצֵא . תֵּצְאִי . תֵּצֵא . נֵצֵא . תֵּצֶאנָה . תֵּצֶאנָה .

אִירֶה . תִּירִי . תִּירֶה . נִירֶה . תִּירֶינָה . תִּירֶינָה .

אָבֹא . תָּבֹאִי . תָּבֹא . נָבֹא . תָּבֹאנָה . תָּבֹאנָה .

Forma נִפְעַל

Invece del verbo יָצָא, che non è suscettivo di questa forma, conjugheremo il verbo יָרָא.

Il verbo נָחֵי ע"ו e ל"א non è suscettivo di questa forma.

TEMPO PASSATO

Mascolino

נִשֵּׂאתִי . נִשֵּׂאתָ . נִשָּׂא . נִשֵּׂאנוּ . נִשֵּׂאתֶם . נִשְּׂאוּ .

נִטֵּיתִי . נִטֵּיתָ . נִטָּה . נִטֵּינוּ . נִטֵּיתֶם . נִטּוּ .

נֶאֱפֵיתִי . נֶאֱפֵיתָ . נֶאֱפָה . נֶאֱפֵינוּ . נֶאֱפֵיתֶם . נֶאֶפוּ .

נוֹרֵאתִי . נוֹרֵאתָ . נוֹרָא . נוֹרֵאנוּ . נוֹרֵאתֶם . נוֹרְאוּ .

נוֹרֵיתִי . נוֹרֵיתָ . נוֹרָה . נוֹרֵינוּ . נוֹרֵיתֶם . נוֹרוּ .

Femminino

נִשֵּׂאתִי . נִשֵּׂאת . נִשְּׂאָה . נִשֵּׂאנוּ . נִשֵּׂאתֶן . נִשְּׂאוּ .

נִטֵּיתִי . נִטֵּית . נִטְּתָה . נִטֵּינוּ . נִטֵּיתֶן . נִטּוּ .

נַאֲפֵיתִי . נַאֲפֵית . נֶאֶפְתָה . נַאֲפֵינוּ . נַאֲפֵיתֶן . נַאֲפוּ .

נוֹרֵאתִי . נוֹרֵאת . נוֹרְאָה . נוֹרֵאנוּ . נוֹרֵאתֶן . נוֹרְאוּ .

נוֹרֵיתִי . נוֹרֵית . נוֹרְתָה . נוֹרֵינוּ . נוֹרֵיתֶן . נוֹרוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	נִשָּׂא	אֲנַחְנוּ	נִשָּׂאִים
	נִטֶּה		נִטִּים
אַתָּה	נַאֲפֶה	אַתֶּם	נַאֲפִים
הוּא	נוֹרָא	הֵם	נוֹרָאִים
	נוֹרֶה		נוֹרִים

Femminino

אֲנִי	נִשָּׂאָה o נִשֵּׂאת	אֲנַחְנוּ	נִשָּׂאוֹת
	נִטָּה נִטֵּית		נִטּוֹת
אַתְּ	נַאֲפָה נַאֲפֵית	אַתֶּן	נַאֲפוֹת
הִיא	נוֹרָאָה	הֵן	נוֹרָאוֹת
	נוֹרָה		נוֹרוֹת

MODO INDEFINITO

הִנָּשֵׂא

הִנָּטוֹת

הֵאָפוֹת

הִוָּרֵא

הִיָּרוֹת o הִיָּרֵה

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הִנָּשֵׂא . יִנָּשֵׂא . הִנָּשְׂאוּ . יִנָּשְׂאוּ .

הִנָּטֵה . יִנָּטֶה . הִנָּטוּ . יִנָּטוּ .

הֵאָפֵה . יֵאָפֶה . הֵאָפוּ . יֵאָפוּ .

הִוָּרֵא . יִוָּרֵא . הִוָּרְאוּ . יִוָּרְאוּ .

הִיָּרֵה . יִיָּרֶה . הִיָּרוּ . יִיָּרוּ .

Femminino

הִנָּשְׂאִי . תִּנָּשֵׂא . הִנָּשֶׂאנָה . תִּנָּשֶׂאנָה .

הִנָּטִי . תִּנָּטֶה . הִנָּטֶינָה . תִּנָּטֶינָה .

הֵאָפִי . תֵּאָפֶה . הֵאָפֶינָה . תֵּאָפֶינָה .

הִוָּרְאִי . תִּוָּרֵא . הִוָּרֶאנָה . תִּוָּרֶאנָה .

הִיָּרִי . תִּיָּרֶה . הִיָּרֶינָה . תִּיָּרֶינָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶנָּשֵׂא . תִּנָּשֵׂא . יִנָּשֵׂא . נִנָּשֵׂא . תִּנָּשְׂאוּ . יִנָּשְׂאוּ .

אֶנָּטֶה . תִּנָּטֶה . יִנָּטֶה . נִנָּטֶה . תִּנָּטוּ . יִנָּטוּ .

אֵאָפֶה . תֵּאָפֶה . יֵאָפֶה . נֵאָפֶה . תֵּאָפוּ . יֵאָפוּ .

אִוָּרֵא . תִּוָּרֵא . יִוָּרֵא . נִוָּרֵא . תִּוָּרְאוּ . יִוָּרְאוּ .

אִיָּרֶה . תִּיָּרֶה . יִיָּרֶה . נִיָּרֶה . תִּיָּרוּ . יִיָּרוּ .

Femminino

אֶנָּשֵׂא . תִּנָּשְׂאִי . תִּנָּשֵׂא . נִנָּשֵׂא . תִּנָּשֶׂאנָה . תִּנָּשֶׂאנָה .

אֶנָּטֶה . תִּנָּטִי . תִּנָּטֶה . נִנָּטֶה . תִּנָּטֶינָה . תִּנָּטֶינָה .

אֵאָפֶה . תֵּאָפִי . תֵּאָפֶה . נֵאָפֶה . תֵּאָפֶינָה . תֵּאָפֶינָה .

אִוָּרֵא . תִּוָּרְאִי . תִּוָּרֵא . נִוָּרֵא . תִּוָּרֶאנָה . תִּוָּרֶאנָה .

אִיָּרֶה . תִּיָּרִי . תִּיָּרֶה . נִיָּרֶה . תִּיָּרֶינָה . תִּיָּרֶינָה .

Forma פֻּעַל

Non sono suscettivi di questa forma i verbi נָחֵי פ״י e ל״א e quelli נָחֵי פ״י e ל״ה ; come non lo sono neanche i verbi נָטָה , אָפָה . Conjugheremo invece di questi i verbi נָסָה , אָוָה .

TEMPO PASSATO

Mascolino

נֻשֵּׂאתִי . נֻשֵּׂאתָ . נֻשָּׂא . נֻשֵּׂאנוּ . נֻשֵּׂאתֶם . נֻשְּׂאוּ .

נֻסֵּיתִי . נֻסֵּיתָ . נֻסָּה . נֻסֵּינוּ . נֻסֵּיתֶם . נֻסּוּ .

אֻוֵּיתִי . אֻוֵּיתָ . אֻוָּה . אֻוֵּינוּ . אֻוֵּיתֶם . אֻוּוּ .

Femminino

נֻשֵּׂאתִי . נֻשֵּׂאת . נֻשְּׂאָה . נֻשֵּׂאנוּ . נֻשֵּׂאתֶן . נֻשְּׂאוּ .

נֻסֵּיתִי . נֻסֵּית . נֻסְּתָה . נֻסֵּינוּ . נֻסֵּיתֶן . נֻסּוּ .

אֻוֵּיתִי . אֻוֵּית . אֻוְּתָה . אֻוֵּינוּ . אֻוֵּיתֶן . אֻוּוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מְנֻשָּׂא	אֲנַחְנוּ	מְנֻשָּׂאִים
אַתָּה	מְנֻסֶּה	אַתֶּם	מְנֻסִּים
הוּא	מְאֻוֶּה	הֵם	מְאֻוִּים

Femminino

אֲנִי	מְנֻשָּׂאָה	אֲנַחְנוּ	מְנֻשָּׂאוֹת
אַתְּ	מְנֻסָּה	אַתֶּן	מְנֻסּוֹת
הִיא	מְאֻוָּה	הֵן	מְאֻוּוֹת

MODO INDEFINITO

נֻשָּׂא

נֻסּוֹת

אֻוּוֹת

MODO IMPERATIVO

Femminino	*Mascolino*
נַשְּׂאִי . תִּנָּשֵׂא . נַשֶּׂאנָה . תִּנָּשֶׂאנָה .	נַשֵּׂא . יִנָּשֵׂא . נַשְּׂאוּ . יִנָּשְׂאוּ .
נַסִּי . תִּנָּסֶה . נַסֶּינָה . תִּנָּסֶינָה .	נַסֵּה . יִנָּסֶה . נַסּוּ . יִנָּסוּ .
אַוִּי . תְּאַוֶּה . אַוֶּינָה . תְּאַוֶּינָה .	אַוֵּה . יְאַוֶּה . אַוּוּ . יְאַוּוּ .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲנַשֵּׂא . תְּנַשֵּׂא . יְנַשֵּׂא . נְנַשֵּׂא . תְּנַשְּׂאוּ . יְנַשְּׂאוּ .

אֲנַסֶּה . תְּנַסֶּה . יְנַסֶּה . נְנַסֶּה . תְּנַסּוּ . יְנַסּוּ .

אֲאַוֶּה . תְּאַוֶּה . יְאַוֶּה . נְאַוֶּה . תְּאַוּוּ . יְאַוּוּ .

Femminino

אֲנַשֵּׂא . תְּנַשְּׂאִי . תְּנַשֵּׂא . נְנַשֵּׂא . תְּנַשֶּׂאנָה . תְּנַשֶּׂאנָה .

אֲנַסֶּה . תְּנַסִּי . תְּנַסֶּה . נְנַסֶּה . תְּנַסֶּינָה . תְּנַסֶּינָה .

אֲאַוֶּה . תְּאַוִּי . תְּאַוֶּה . נְאַוֶּה . תְּאַוֶּינָה . תְּאַוֶּינָה .

Forma פֻּעַל

Non sono suscettivi di questa forma altro che i verbi חַסְרֵי פּ׳ e נָחֵי ל״ה, ed il verbo נָשָׂא, sebbene sia di questa classe, non è suscettivo della forma פֻּעַל. Quindi conjugheremo invece il verbo נָכָה.

TEMPO PASSATO

Mascolino

נֻכֵּיתִי . נֻכֵּיתָ . נֻכָּה . נֻכֵּינוּ . נֻכֵּיתֶם . נֻכּוּ .

Femminino

נֻכֵּיתִי . נֻכֵּית . נֻכְּתָה . נֻכֵּינוּ . נֻכֵּיתֶן . נֻכּוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מְנַכֶּה	אֲנַחְנוּ	מְנַכִּים
אַתָּה		אַתֶּם	
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי	מְנַכָּה	אֲנַחְנוּ	מְנַכּוֹת
אַתְּ		אַתֶּן	
הִיא		הֵן	

I verbi composti, come i quiescenti, non sono suscettivi in questa forma del Modo Imperativo.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲנַכֶּה . תְּנַכֶּה . יְנַכֶּה . נְנַכֶּה . תְּנַכּוּ . יְנַכּוּ .

Femminino

אֲנַכֶּה . תְּנַכִּי . תְּנַכֶּה . נְנַכֶּה . תְּנַכֶּינָה . תְּנַכֶּינָה .

Forma הִפְעִיל

Conjugheremo in questa forma i verbi נָשָׂא , נָטָה , יָצָא , יָרָא , בּוֹא.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִשֵּׂאתִי . הִשֵּׂאתָ . הִשָּׂא . הִשֵּׂאנוּ . הִשֵּׂאתֶם . הִשִּׂיאוּ .

הִטֵּיתִי . הִטֵּיתָ . הִטָּה . הִטִּינוּ . הִטִּיתֶם . הִטּוּ .

הוֹצֵאתִי . הוֹצֵאתָ . הוֹצִיא . הוֹצֵאנוּ . הוֹצֵאתֶם . הוֹצִיאוּ .

הוֹרֵיתִי . הוֹרֵיתָ . הוֹרָה . הוֹרִינוּ . הוֹרִיתֶם . הוֹרוּ .

הֵבֵאתִי . הֵבֵאתָ . הֵבִיא . הֵבֵאנוּ . הֲבֵאתֶם . הֵבִיאוּ .

Femminino

הִשֵּׂאתִי. הִשֵּׂאת. הִשִּׂיאָה. הִשֵּׂאנוּ. הִשֵּׂאתֶן. הִשִּׂיאוּ.

הִטֵּיתִי. הִטֵּית. הִטְּתָה. הִטֵּינוּ. הִטֵּיתֶן. הִטּוּ.

הוֹצֵאתִי. הוֹצֵאת. הוֹצִיאָה. הוֹצֵאנוּ. הוֹצֵאתֶן. הוֹצִיאוּ.

הוֹרֵיתִי. הוֹרֵית. הוֹרְתָה. הוֹרֵינוּ. הוֹרֵיתֶן. הוֹרוּ.

הֵבֵאתִי. הֵבֵאת. הֵבִיאָה. הֵבֵאנוּ. הֵבֵאתֶן. הֵבִיאוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מַשִּׂיא	אֲנַחְנוּ	מַשִּׂיאִים
	מַטֶּה		מַטִּים
אַתָּה	מוֹצִיא	אַתֶּם	מוֹצִיאִים
הוּא	מוֹרֶה	הֵם	מוֹרִים
	מֵבִיא		מְבִיאִים

Femminino

אֲנִי	מַשִּׂיאָה	אֲנַחְנוּ	מַשִּׂיאוֹת
	מַטָּה		מַטּוֹת
אַתְּ	מוֹצִיאָה	אַתֶּן	מוֹצִיאוֹת
הִיא	מוֹרָה	הֵן	מוֹרוֹת
	מְבִיאָה		מְבִיאוֹת

MODO INDEFINITO

הַשִּׂיא

הַטּוֹת

הוֹצִיא

הוֹרוֹת

הָבִיא

MODO IMPERATIVO

Mascolino	*Femminino*
הַשֵּׂא . יַשִּׂיא . הַשִּׂיאוּ . יַשִּׂיאוּ .	הַשִּׂיאִי . תַּשִּׂיא . הַשֵּׂאנָה . תַּשֵּׂאנָה .
הַטֵּה . יַטֶּה . הַטּוּ . יַטּוּ .	הַטִּי . תַּטֶּה . הַטֶּינָה . תַּטֶּינָה .
הוֹצֵא . יוֹצִיא . הוֹצִיאוּ . יוֹצִיאוּ .	הוֹצִיאִי . תּוֹצִיא . הוֹצֵאנָה . תּוֹצֵאנָה .
הוֹרֵה . יוֹרֶה . הוֹרוּ . יוֹרוּ .	הוֹרִי . תּוֹרֶה . הוֹרֶינָה . תּוֹרֶינָה .
הָבֵא . יָבִיא . הָבִיאוּ . יָבִיאוּ .	הָבִיאִי . תָּבִיא . הָבֵאנָה . תָּבֵאנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אַשִּׂיא . תַּשִּׂיא . יַשִּׂיא . נַשִּׂיא . תַּשִּׂיאוּ . יַשִּׂיאוּ .
אַטֶּה . תַּטֶּה . יַטֶּה . נַטֶּה . תַּטּוּ . יַטּוּ .
אוֹצִיא . תּוֹצִיא . יוֹצִיא . נוֹצִיא . תּוֹצִיאוּ . יוֹצִיאוּ .
אוֹרֶה . תּוֹרֶה . יוֹרֶה . נוֹרֶה . תּוֹרוּ . יוֹרוּ .
אָבִיא . תָּבִיא . יָבִיא . נָבִיא . תָּבִיאוּ . יָבִיאוּ .

Femminino

אַשִּׂיא . תַּשִּׂיאִי . תַּשִּׂיא . נַשִּׂיא . תַּשֵּׂאנָה . תַּשֵּׂאנָה .
אַטֶּה . תַּטִּי . תַּטֶּה . נַטֶּה . תַּטֶּינָה . תַּטֶּינָה .
אוֹצִיא . תּוֹצִיאִי . תּוֹצִיא . נוֹצִיא . תּוֹצֵאנָה . תּוֹצֵאנָה .
אוֹרֶה . תּוֹרִי . תּוֹרֶה . נוֹרֶה . תּוֹרֶינָה . תּוֹרֶינָה .
אָבִיא . תָּבִיאִי . תָּבִיא . נָבִיא . תָּבֵאנָה . תָּבֵאנָה .

Forma הָפְעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הֻשֵּׂאתִי . הֻשֵּׂאתָ . הֻשָּׂא . הֻשֵּׂאנוּ . הֻשֵּׂאתֶם . הֻשְּׂאוּ .

הֻטֵּיתִי . הֻטֵּיתָ . הֻטָּה . הֻטֵּינוּ . הֻטֵּיתֶם . הֻטּוּ .
הוּצֵאתִי . הוּצֵאתָ . הוּצָא . הוּצֵאנוּ . הוּצֵאתֶם . הוּצְאוּ :
הוּרֵיתִי . הוּרֵיתָ . הוּרָה . הוּרֵינוּ . הוּרֵיתֶם . הוּרוּ .
הוּבֵאתִי . הוּבֵאתָ . הוּבָא . הוּבֵאנוּ . הוּבֵאתֶם . הוּבְאוּ .

Femminino

הֻשֵּׁאתִי . הֻשֵּׁאת . הֻשְּׁאָה . הֻשֵּׁאנוּ . הֻשֵּׁאתֶן . הֻשְּׁאוּ .
הֻטֵּיתִי . הֻטֵּית . הֻטְּתָה . הֻטֵּינוּ . הֻטֵּיתֶן . הֻטּוּ .
הוּצֵאתִי . הוּצֵאת . הוּצְאָה . הוּצֵאנוּ . הוּצֵאתֶן . הוּצְאוּ .
הוּרֵיתִי . הוּרֵית . הוּרְתָה . הוּרֵינוּ . הוּרֵיתֶן . הוּרוּ .
הוּבֵאתִי . הוּבֵאת . הוּבְאָה . הוּבֵאנוּ . הוּבֵאתֶן . הוּבְאוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מֻשָּׂא	אֲנַחְנוּ	מֻשָּׂאִים
	מֻטֶּה		מֻטִּים
אַתָּה	מוּצָא	אַתֶּם	מוּצָאִים
הוּא	מוּרֶה	הֵם	מוּרִים
	מוּבָא		מוּבָאִים

Femminino

אֲנִי	מֻשָּׂאָה	אֲנַחְנוּ	מֻשָּׂאוֹת
	מֻטָּה		מֻטּוֹת
אַתְּ	מוּצָאָה o מוּצֵאת	אַתֶּן	מוּצָאוֹת
הִיא	מוּרָה	הֵן	מוּרוֹת
	מוּבָאָה		מוּבָאוֹת

I verbi composti non sono suscettivi in questa forma di Modo Indefinito.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶשָּׂא . תִּשָּׂא . יִשָּׂא . נִשָּׂא . תִּשְׂאוּ . יִשְׂאוּ .

אֶטֶּה . תִּטֶּה . יִטֶּה . נִטֶּה . תִּטּוּ . יִטּוּ .

אוּצָא . תּוּצָא . יוּצָא . נוּצָא . תּוּצְאוּ . יוּצְאוּ .

אוּרֶה . תּוּרֶה . יוּרֶה . נוּרֶה . תּוּרוּ . יוּרוּ .

אוּבָא . תּוּבָא . יוּבָא . נוּבָא . תּוּבְאוּ . יוּבְאוּ .

Femminino

אֶשָּׂא . תִּשְּׂאִי . תִּשָּׂא . נִשָּׂא . תִּשֶּׂאנָה . תִּשֶּׂאנָה .

אֶטֶּה . תִּטִּי . תִּטֶּה . נִטֶּה . תִּטֶּינָה . תִּטֶּינָה .

אוּצָא . תּוּצְאִי . תּוּצָא . נוּצָא . תּוּצֶאנָה . תּוּצֶאנָה .

אוּרֶה . תּוּרִי . תּוּרֶה . נוּרֶה . תּוּרֶינָה . תּוּרֶינָה .

אוּבָא . תּוּבְאִי . תּוּבָא . נוּבָא . תּוּבֶאנָה . תּוּבֶאנָה .

Forma הִתְפַּעֵל

Si conjugheranno in questa forma i verbi נָשָׂא , אָוָה , יָרָא , יָדָה .

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְנַשֵּׂאתִי . הִתְנַשֵּׂאתָ . הִתְנַשֵּׂא . הִתְנַשֵּׂאנוּ . הִתְנַשֵּׂאתֶם . הִתְנַשְּׂאוּ .

הִתְאַוֵּיתִי . הִתְאַוֵּיתָ . הִתְאַוָּה . הִתְאַוֵּינוּ . הִתְאַוֵּיתֶם . הִתְאַוּוּ .

הִתְיָרֵאתִי . הִתְיָרֵאתָ . הִתְיָרֵא . הִתְיָרֵאנוּ . הִתְיָרֵאתֶם . הִתְיָרְאוּ .

הִתְוַדֵּיתִי . הִתְוַדֵּיתָ . הִתְוַדָּה . הִתְוַדֵּינוּ . הִתְוַדֵּיתֶם . הִתְוַדּוּ .

Femminino

הִתְנַשֵּׂאתִי . הִתְנַשֵּׂאת . הִתְנַשְּׂאָה . הִתְנַשֵּׂאנוּ . הִתְנַשֵּׂאתֶן . הִתְנַשְּׂאוּ .

הִתְאַוֵּיתִי . הִתְאַוֵּית . הִתְאַוְּתָה . הִתְאַוֵּינוּ . הִתְאַוֵּיתֶן . הִתְאַוּוּ .

הִתְיָרֵאתִי. הִתְיָרֵאת. הִתְיָרְאָה. הִתְיָרֵאנוּ. הִתְיָרֵאתֶן. הִתְיָרְאוּ.

הִתְוַדֵּיתִי. הִתְוַדֵּית. הִתְוַדְּתָה. הִתְוַדֵּינוּ. הִתְוַדֵּיתֶן. הִתְוַדּוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מִתְנַשֵּׂא	אֲנַחְנוּ	מִתְנַשְּׂאִים
אַתָּה	מִתְאַוֶּה	אַתֶּם	מִתְאַוִּים
הוּא	מִתְיָרֵא	הֵם	מִתְיָרְאִים
	מִתְוַדֶּה		מִתְוַדִּים

Femminino

אֲנִי	מִתְנַשְּׂאָה o מִתְנַשֵּׂאת		אֲנַחְנוּ	מִתְנַשְּׂאוֹת
אַתְּ	מִתְאַוָּה	מִתְאַוֵּית	אַתֶּן	מִתְאַוּוֹת
הִיא	מִתְיָרְאָה	מִתְיָרֵאת	הֵן	מִתְיָרְאוֹת
	מִתְוַדָּה	מִתְוַדֵּית		מִתְוַדּוֹת

MODO INDEFINITO

הִתְנַשֵּׂא

הִתְאַוּוֹת

הִתְיָרֵא

הִתְוַדּוֹת

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הִתְנַשֵּׂא. יִתְנַשֵּׂא. הִתְנַשְּׂאוּ. יִתְנַשְּׂאוּ.

הִתְאַוֵּה. יִתְאַוֶּה. הִתְאַוּוּ. יִתְאַוּוּ.

הִתְיָרֵא. יִתְיָרֵא. הִתְיָרְאוּ. יִתְיָרְאוּ.

הִתְוַדֵּה. יִתְוַדֶּה. הִתְוַדּוּ. יִתְוַדּוּ.

Femminino

הִתְנַשְּׂאִי . תִּתְנַשֵּׂא . הִתְנַשֵּׂאנָה . תִּתְנַשֵּׂאנָה .

הִתְאַוִּי . תִּתְאַוֶּה . הִתְאַוֶּינָה . תִּתְאַוֶּינָה .

הִתְיָרְאִי . תִּתְיָרֵא . הִתְיָרֵאנָה . תִּתְיָרֵאנָה .

הִתְוַדִּי . תִּתְוַדֶּה . הִתְוַדֶּינָה . תִּתְוַדֶּינָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתְנַשֵּׂא . תִּתְנַשֵּׂא . יִתְנַשֵּׂא . נִתְנַשֵּׂא . תִּתְנַשְּׂאוּ . יִתְנַשְּׂאוּ .

אֶתְאַוֶּה . תִּתְאַוֶּה . יִתְאַוֶּה . נִתְאַוֶּה . תִּתְאַוּוּ . יִתְאַוּוּ .

אֶתְיָרֵא . תִּתְיָרֵא . יִתְיָרֵא . נִתְיָרֵא . תִּתְיָרְאוּ . יִתְיָרְאוּ .

אֶתְוַדֶּה . תִּתְוַדֶּה . יִתְוַדֶּה . נִתְוַדֶּה . תִּתְוַדּוּ . יִתְוַדּוּ .

Femminino

אֶתְנַשֵּׂא . תִּתְנַשְּׂאִי . תִּתְנַשֵּׂא . נִתְנַשֵּׂא . תִּתְנַשֵּׂאנָה . תִּתְנַשֵּׂאנָה .

אֶתְאַוֶּה . תִּתְאַוִּי . תִּתְאַוֶּה . נִתְאַוֶּה . תִּתְאַוֶּינָה . תִּתְאַוֶּינָה .

אֶתְיָרֵא . תִּתְיָרְאִי . תִּתְיָרֵא . נִתְיָרֵא . תִּתְיָרֵאנָה . תִּתְיָרֵאנָה .

אֶתְוַדֶּה . תִּתְוַדִּי . תִּתְוַדֶּה . נִתְוַדֶּה . תִּתְוַדֶּינָה . תִּתְוַדֶּינָה .

I verbi composti, come scorger si può dai prospetti, non differiscono quasi punto dai quiescenti.

CAPITOLO VENTITREESIMO.

DEI VERBI GEMINATI.

Forma קַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

תַּמּוֹתִי . תַּמּוֹתָ . תַּם . תַּמּוֹנוּ . תַּמּוֹתֶם . תַּמּוּ .

Femminino

תַּמּוֹתִי . תַּמּוֹת . תַּמָּה . תַּמּוֹנוּ . תַּמּוֹתֶן . תַּמּוּ .

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתָּה	תָּם	אַתֶּם	תַּמִּים
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתְּ	תַּמָּה	אַתֶּן	תַּמּוֹת
הִיא		הֵן	

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתָּה	תָּמוּם	אַתֶּם	תְּמוּמִים
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתְּ	תְּמוּמָה	אַתֶּן	תְּמוּמוֹת
הִיא		הֵן	

MODO INDEFINITO

תּוֹם

MODO IMPERATIVO

Mascolino

תּוֹם . יָתוֹם . תֹּמּוּ . יָתוֹמּוּ .

Femminino

תֹּמִּי . תָּתוֹם . תּוֹמֶנָה . תְּתֻמֶּנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אָתוֹם . תָּתוֹם . יָתוֹם . נָתוֹם . תָּתוֹמּוּ . יָתוֹמּוּ .

Femminino

אָתוֹם . תָּתוֹמִּי . תָּתוֹם . נָתוֹם . תְּתֻמֶּנָה . תְּתֻמֶּנָה .

Forma נִפְעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נְתַמּוֹתִי . נְתַמּוֹתָ . נָתַם . נְתַמּוֹנוּ . נְתַמּוֹתֶם . נָתַמּוּ .

Femminino

נְתַמּוֹתִי . נְתַמּוֹת . נָתַמָּה . נְתַמּוֹנוּ . נְתַמּוֹתֶן . נָתַמּוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

נְתַמִּים	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	נָתַם	אֲנִי אַתָּה הוּא

Femminino

נְתַמּוֹת	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	נְתַמָּה	אֲנִי אַתְּ הִיא

MODO INDEFINITO

הִתֵּם o הִתּוֹם

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הִתּוֹם . יִתּוֹם . הִתּוֹמּוּ . יִתּוֹמּוּ .

Femminino

הִתּוֹמִּי . תִּתּוֹם . הִתּוֹמֶּנָה . תִּתּוֹמֶּנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתּוֹם . תִּתּוֹם . יִתּוֹם . נִתּוֹם . תִּתּוֹמּוּ . יִתּוֹמּוּ .

Femminino

אֶתּוֹם . תִּתּוֹמִּי . תִּתּוֹם . נִתּוֹם . תִּתּוֹמֶּנָה . תִּתּוֹמֶּנָה .

Forma פִּעֵל

Non essendo suscettivo il verbo תָּמַם di questa forma, conjugheremo invece il verbo פָּלַל.

TEMPO PASSATO

Mascolino

פִּלַּלְתִּי . פִּלַּלְתָּ . פִּלֵּל . פִּלַּלְנוּ . פִּלַּלְתֶּם . פִּלְּלוּ .

Femminino

פִּלַּלְתִּי . פִּלַּלְתְּ . פִּלְּלָה . פִּלַּלְנוּ . פִּלַּלְתֶּן . פִּלְּלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי אַתָּה הוּא	מְפַלֵּל	אֲנַחְנוּ אַתֶּם הֵם	מְפַלְּלִים

Femminino

אֲנִי אַתְּ הִיא	מְפַלְּלָה o מְפַלֶּלֶת	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	מְפַלְּלוֹת

MODO INDEFINITO

פַּלֵּל

MODO IMPERATIVO

Mascolino

פַּלֵּל . יְפַלֵּל . פַּלְּלוּ . יְפַלְּלוּ .

Femminino

פַּלְּלִי . תְּפַלֵּל . פַּלֵּלְנָה . תְּפַלֵּלְנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲפַלֵּל . תְּפַלֵּל . יְפַלֵּל . נְפַלֵּל . תְּפַלְּלוּ . יְפַלְּלוּ .

Femminino

אֲפַלֵּל . תְּפַלְּלִי . תְּפַלֵּל . נְפַלֵּל . תְּפַלֵּלְנָה . תְּפַלֵּלְנָה .

Forma פֻּעַל

Conjugheremo in questa forma il verbo שֻׁדַּד .

TEMPO PASSATO

Mascolino

שֻׁדַּדְתִּי . שֻׁדַּדְתָּ . שֻׁדַּד . שֻׁדַּדְנוּ . שֻׁדַּדְתֶּם . שֻׁדְּדוּ .

Femminino

שֻׁדַּדְתִּי . שֻׁדַּדְתְּ . שֻׁדְּדָה . שֻׁדַּדְנוּ . שֻׁדַּדְתֶּן . שֻׁדְּדוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתָּה	מְשֻׁדָּד	אַתֶּם	מְשֻׁדָּדִים
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתְּ	מְשֻׁדָּדָה	אַתֶּן	מְשֻׁדָּדוֹת
הִיא		הֵן	

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲשֻׁדַּד . תְּשֻׁדַּד . יְשֻׁדַּד . נְשֻׁדַּד . תְּשֻׁדְּדוּ . יְשֻׁדְּדוּ .

Femminino

אֲשֻׁדַּד . תְּשֻׁדְּדִי . תְּשֻׁדַּד . נְשֻׁדַּד . תְּשֻׁדַּדְנָה . תְּשֻׁדַּדְנָה .

Forma הִפְעִיל

Torneremo a conjugare in questa forma il verbo תָּמַם essendone suscettivo.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הֲתִמּוֹתִי . הֲתִמּוֹתָ . הֵתַם . הֲתִמּוֹנוּ . הֲתִמּוֹתֶם . הֵתַמּוּ .

Femminino

הֲתִמּוֹתִי . הֲתִמּוֹת . הֵתַמָּה . הֲתִמּוֹנוּ . הֲתִמּוֹתֶן . הֵתַמּוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתָּה	מֻתָּם	אַתֶּם	מֻתַמִּים
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתְּ	מֻתַמָּה	אַתֶּן	מֻתַמּוֹת
הִיא		הֵן	

MODO INDEFINITO

הֻתֵּם

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הֻתַּם . יֻתַּם . הֻתַּמּוּ . יֻתַּמּוּ .

Femminino

הֻתַּמִּי . תֻּתַּם . הֻתַּמֶּנָה . תֻּתַּמֶּנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֻתַּם . תֻּתַּם . יֻתַּם . נֻתַּם . תֻּתַּמּוּ . יֻתַּמּוּ .

Femminino

אֻתַּם . תֻּתַּמִּי . תֻּתַּם . נֻתַּם . תֻּתַּמֶּנָה . תֻּתַּמֶּנָה .

Forma הָפְעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הוּתַמּוֹתִי. הוּתַמּוֹתָ. הוּתַם. הוּתַמּוֹנוּ. הוּתַמּוֹתֶם. הוּתַמּוּ.

Femminino

הוּתַמּוֹתִי. הוּתַמּוֹת. הוּתַמָּה. הוּתַמּוֹנוּ. הוּתַמּוֹתֶן. הוּתַמּוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתָּה	מוּתָם	אַתֶּם	מוּתַמִּים
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתְּ	מוּתַמָּה	אַתֶּן	מוּתַטּוֹת
הִיא		הֵן	

TEMPO FUTURO

Mascolino

אוּתַם. תּוּתַם. יוּתַם. נוּתַם. תּוּתַמּוּ. יוּתַמּוּ.

Femminino

אוּתַם. תּוּתַמִּי. תּוּתַם. נוּתַם. תּוּתַמֶּנָה. תּוּתַמֶּנָה.

Forma הִתְפַּעֵל

Conjugheremo in questa forma il verbo פָּלַל.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְפַּלַּלְתִּי. הִתְפַּלַּלְתָּ. הִתְפַּלֵּל. הִתְפַּלַּלְנוּ. הִתְפַּלַּלְתֶּם. הִתְפַּלְּלוּ

Femminino

הִתְפַּלַּלְתִּי . הִתְפַּלַּלְתְּ . הִתְפַּלְּלָה . הִתְפַּלַּלְנוּ . הִתְפַּלַּלְתֶּן . הִתְפַּלְּלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתָּה	מִתְפַּלֵּל	אַתֶּם	מִתְפַּלְּלִים
הוּא		הֵם	

Femminino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתְּ	מִתְפַּלְּלָה o מִתְפַּלֶּלֶת	אַתֶּן	מִתְפַּלְּלוֹת
הִיא		הֵן	

MODO INDEFINITO

הִתְפַּלֵּל

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הִתְפַּלֵּל . יִתְפַּלֵּל . הִתְפַּלְּלוּ . יִתְפַּלְּלוּ .

Femminino

הִתְפַּלְּלִי . תִּתְפַּלֵּל . הִתְפַּלֵּלְנָה . תִּתְפַּלֵּלְנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתְפַּלֵּל . תִּתְפַּלֵּל . יִתְפַּלֵּל . נִתְפַּלֵּל . תִּתְפַּלְּלוּ . יִתְפַּלְּלוּ .

Femminino

אֶתְפַּלֵּל . תִּתְפַּלְּלִי . תִּתְפַּלֵּל . נִתְפַּלֵּל . תִּתְפַּלֵּלְנָה . תִּתְפַּלֵּלְנָה .

In questi verbi il futuro della forma קַל colla Vau conversiva cambia punti ; così troviamo וַיָּסָב invece di וַיָּסֹב .

I verbi composti possono avere la forma פִּעֵל così גּוֹלַלְתִּי , גּוֹלַלְתָּ , גּוֹלֵל ec, , e la forma הִתְפַּעֵל in questo modo : הִתְגּוֹלַלְתִּי , הִתְגּוֹלַלְתָּ , הִתְגּוֹלֵל ec·

CAPITOLO VENTIQUATRESIMO

DEI VERBI QUADRILITTERE E QUINTILITTERE.

Vi sono due specie di verbi quadrilittere: 1° Quelli le di cui lettere radicali sono differenti l' una dall' altra, come כִּרְסֵם , פַּרְשֵׁז ec. 2° Quelli le di cui lettere radicali sono raddoppiate; p. e. כִּלְכֵּל , קִלְקֵל, ai quali vengono dai grammatici assegnate come componenti la vera radice tre sole lettere, e riguardano tali verbi come quiescenti di seconda radicale o geminati. Così la radice di כִּלְכֵּל dicono essere כּוּל , e quella di קִלְקֵל dicono essere קָלַל . Sia come esser si voglia, noi daremo un prospetto di questi verbi in quelle forme, per cui possono venir conjugati, e come vedremo, sono poche.

Non sono essi suscettivi delle forme קַל e נִפְעַל ; quindi li conjugheremo per la

Forma פִּעֵל

TEMPO PASSATO

Mascolino

כִּרְסַמְתִּי . כִּרְסַמְתָּ . כִּרְסֵם . כִּרְסַמְנוּ . כִּרְסַמְתֶּם . כִּרְסְמוּ .
קִלְקַלְתִּי . קִלְקַלְתָּ . קִלְקֵל . קִלְקַלְנוּ . קִלְקַלְתֶּם . קִלְקְלוּ .
כִּלְכַּלְתִּי . כִּלְכַּלְתָּ . כִּלְכֵּל . כִּלְכַּלְנוּ . כִּלְכַּלְתֶּם . כִּלְכְּלוּ .

Femminino

כִּרְסַמְתִּי . כִּרְסַמְתְּ . כִּרְסְמָה . כִּרְסַמְנוּ . כִּרְסַמְתֶּן . כִּרְסְמוּ .
קִלְקַלְתִּי . קִלְקַלְתְּ . קִלְקְלָה . קִלְקַלְנוּ . קִלְקַלְתֶּן . קִלְקְלוּ .
כִּלְכַּלְתִּי . כִּלְכַּלְתְּ . כִּלְכְּלָה . כִּלְכַּלְנוּ . כִּלְכַּלְתֶּן . כִּלְכְּלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מְכַרְסֵם	אֲנַחְנוּ	מְכַרְסְמִים
אַתָּה	מְקַלְקֵל	אַתֶּם	מְקַלְקְלִים
הוּא	מְכַלְכֵּל	הֵם	מְכַלְכְּלִים

Femminino

אֲנִי	מְכַרְסְמָה	אֲנַחְנוּ	מְכַרְסְמוֹת
אַתְּ	מְקַלְקְלָה	אַתֶּן	מְקַלְקְלוֹת
הִיא	מְכַלְכְּלָה	הֵן	מְכַלְכְּלוֹת

MODO INDEFINITO

כַּרְסֵם

קַלְקֵל

כַּלְכֵּל

MODO IMPERATIVO

Mascolino

כַּרְסֵם . יְכַרְסֵם . כַּרְסְמוּ . יְכַרְסְמוּ .

קַלְקֵל . יְקַלְקֵל . קַלְקְלוּ . יְקַלְקְלוּ .

כַּלְכֵּל . יְכַלְכֵּל . כַּלְכְּלוּ . יְכַלְכְּלוּ .

Femminino

כַּרְסְמִי . תְּכַרְסֵם . כַּרְסֵמְנָה . תְּכַרְסֵמְנָה .

קַלְקְלִי . תְּקַלְקֵל . קַלְקֵלְנָה . תְּקַלְקֵלְנָה .

כַּלְכְּלִי . תְּכַלְכֵּל . כַּלְכֵּלְנָה . תְּכַלְכֵּלְנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲכַרְסֵם . תְּכַרְסֵם . יְכַרְסֵם . נְכַרְסֵם . תְּכַרְסְמוּ . יְכַרְסְמוּ .

אֲקַלְקֵל . תְּקַלְקֵל . יְקַלְקֵל . נְקַלְקֵל . תְּקַלְקְלוּ . יְקַלְקְלוּ .

אֲכַלְכֵּל . תְּכַלְכֵּל . יְכַלְכֵּל . נְכַלְכֵּל . תְּכַלְכְּלוּ . יְכַלְכְּלוּ .

Femminino

אֲכַרְסֵם . תְּכַרְסְמִי . תְּכַרְסֵם . נְכַרְסֵם . תְּכַרְסֵמְנָה . תְּכַרְסֵמְנָה .

אֲקַלְקֵל . תְּקַלְקְלִי . תְּקַלְקֵל . נְקַלְקֵל . תְּקַלְקֵלְנָה . תְּקַלְקֵלְנָה .

אֲכַלְכֵּל . תְּכַלְכְּלִי . תְּכַלְכֵּל . נְכַלְכֵּל . תְּכַלְכֵּלְנָה . תְּכַלְכֵּלְנָה .

Forma פֻּעַל

Conjugheremo in questa forma i verbi רֻטְפַּשׁ , יָפְיָף , כֻּלְכַּל , אֻמְלַל .

TEMPO PASSATO

Mascolino

רֻטְפַּשְׁתִּי . רֻטְפַּשְׁתָּ . רֻטְפַּשׁ . רֻטְפַּשְׁנוּ . רֻטְפַּשְׁתֶּם . רֻטְפְּשׁוּ .

יָפְיָפִיתִי . יָפְיָפִיתָ . יָפְיָפָה . יָפְיָפִינוּ . יָפְיָפִיתֶם . יָפְיָפוּ .

כֻּלְכַּלְתִּי . כֻּלְכַּלְתָּ . כֻּלְכַּל . כֻּלְכַּלְנוּ . כֻּלְכַּלְתֶּם . כֻּלְכְּלוּ .

אֻמְלַלְתִּי . אֻמְלַלְתָּ . אֻמְלַל . אֻמְלַלְנוּ . אֻמְלַלְתֶּם . אֻמְלְלוּ .

Femminino

רֻטְפַּשְׁתִּי . רֻטְפַּשְׁתְּ . רֻטְפְּשָׁה . רֻטְפַּשְׁנוּ . הֻטְפַּשְׁתֶּן . רֻטְפְּשׁוּ .

יָפְיָפִיתִי . יָפְיָפִית . יָפְיָפְתָה . יָפְיָפִינוּ . יָפְיָפִיתֶן . יָפְיָפוּ .

כֻּלְכַּלְתִּי . כֻּלְכַּלְתְּ . כֻּלְכְּלָה . כֻּלְכַּלְנוּ . כֻּלְכַּלְתֶּן . כֻּלְכְּלוּ .

אֻמְלַלְתִּי . אֻמְלַלְתְּ . אֻמְלְלָה . אֻמְלַלְנוּ . אֻמְלַלְתֶּן . אֻמְלְלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מְרֻטְפָּשׁ	אֲנַחְנוּ	מְרֻטְפָּשִׁים
	מְיֻפְיָף		מְיֻפְיָפִים
אַתָּה	מְכֻלְכָּל	אַתֶּם	מְכֻלְכָּלִים
הוּא	מְאֻמְלָל	הֵם	מְאֻמְלָלִים

Femminino

אֲנִי	מְתַפְּשָׁה	אֲנַחְנוּ	מְרַטְפְּשׁוֹת
אַתְּ	מְיַפְיָּפָה	אַתֶּן	מְיַפְיָפוֹת
הִיא	מְכַלְכָּלָה	הֵן	מְכַלְכָּלוֹת
	מְאַמְלָלָה,		מְאַמְלָלוֹת

I Quadrilittere non sono suscettivi in questa forma nè dell' Indefinito, nè del tempo Futuro, nè del modo Imperativo. Non sono suscettivi neanche delle forme הִפְעִיל e הָפְעַל.

Forma הִתְפַּעֵל

Conjugheremo in questa forma il verbo קִלְקֵל.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְקַלְקַלְתִּי. הִתְקַלְקַלְתָּ. הִתְקַלְקֵל. הִתְקַלְקַלְנוּ. הִתְקַלְקַלְתֶּם. הִתְקַלְקְלוּ.

Femminino

הִתְקַלְקַלְתִּי. הִתְקַלְקַלְתְּ. הִתְקַלְקְלָה. הִתְקַלְקַלְנוּ. הִתְקַלְקַלְתֶּן. הִתְקַלְקְלוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי		אֲנַחְנוּ	
אַתָּה	מִתְקַלְקֵל	אַתֶּם	מִתְקַלְקְלִים
הוּא		הֵם	

Femminino

מִתְקַלְקְלוֹת	אֲנַחְנוּ אַתֶּן הֵן	מִתְקַלְקְלָה o מִתְקַלְקֶלֶת	אֲנִי אַתְּ הִיא

MODO INDEFINITO

הִתְקַלְקֵל

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הִתְקַלְקֵל . יִתְקַלְקֵל . הִתְקַלְקְלוּ . יִתְקַלְקְלוּ .

Femminino

הִתְקַלְקְלִי . תִּתְקַלְקֵל . הִתְקַלְקֵלְנָה . תִּתְקַלְקֵלְנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתְקַלְקֵל . תִּתְקַלְקֵל . יִתְקַלְקֵל . נִתְקַלְקֵל . תִּתְקַלְקְלוּ . יִתְקַלְקְלוּ .

Femminino

אֶתְקַלְקֵל . תִּתְקַלְקְלִי . תִּתְקַלְקֵל . נִתְקַלְקֵל . תִּתְקַלְקֵלְנָה .
תִּתְקַלְקֵלְנָה .

Più rare ancora che nei verbi quadrilittere, sono le voci dei verbi quintilittere. Daremo un prospetto di esse nel tempo passato della forma פֻּעַל, di cui solamente sono suscettivi.

Forma פֻּעַל

Conjugheremo il verbo חֲמַרְמַר.

TEMPO PASSATO

Mascolino

חֳמַרְמַרְתִּי . חֳמַרְמַרְתָּ . חֳמַרְמַר . חֳמַרְמַרְנוּ . חֳמַרְמַרְתֶּם . חֳמַרְמְרוּ .

Femminino

חֳמַרְמַרְתִּי . חֳמַרְמַרְתְּ . חֳמַרְמְרָה . חֳמַרְמַרְנוּ . חֳמַרְמַרְתֶּן . חֳמַרְמְרוּ .

CAPITOLO VENTICINQUESIMO.

DELLE ALTRE PARTI DEL DISCORSO.

I Grammatici formarono una sola classe di tutte le parti del discorso che non sono o nome o verbo, e diedero loro il nome di *Particole* מִלָּה o מִלּוֹת הַטַּעַם *parole del senso*, perchè infatti servono a rendere completo il senso della Proposizione.

Le particole sono, o *separate*, ossia formanti vocaboli da per se, come מִן *da*, גַּם *ancora* ec., o *inseparabili*, connesse cioè al principio o al fine di altra parola.

Le particole separate sono *Pronomi* se stanno invece de' nomi, come אֲנִי *Io*, אֲנַחְנוּ *Noi* ec.; sono *Avverbi* se spiegano e fanno conoscere gli accidenti e le circostanze dell' azione del verbo, come עַל *sopra*, שָׁם *colà* ec.; sono *Preposizioni*, se stanno a dimostrare qual rapporto abbiano le parole fra di loro, come מִן *da*, אֶל *a*; sono *Congiunzioni*, se servono a congiungere insieme ciò che dicesi prima, a ciò che si vuol dir dopo, come גַּם *ancora*, אַף *pure* ec.; finalmente sono *Interiezioni*, se derivano da una forte e subita emozione d' animo, come אוֹי *Guai!* הֶאָח *Eja!*

Abbiamo già veduto le particole attaccarsi alla fine dei nomi e dei verbi per indicar i pronomi possessivi e obbiet-

tivi; le abbiamo anche vedute al principio e al fine dei verbi per significar le persone e come segni distintivi delle forme dei verbi medesimi. Ora le vedremo indicare, *Preposizioni*, *Avverbi*, *Congiunzioni*, *Pronomi relativi*, e quelli che nelle grammatiche d' altre lingue vengono chiamati Articoli.

Le lettere che servono ad uso di particole inseparabili vengono chiamate *servili* שִׁמּוּשִׁיּוֹת e sono מֹשֶׁה וְכָלֵב אֵיתָן.

La מ in principio di parola stà invece della preposizione מִן *da* e prende un Hirech; p. e. מִזֶּבַח *da sacrifizio* per מִן זֶבַח, e in tal caso la lettera che segue la מ prende un Daghesc, per rappresentare la נ ommessa. La stessa מ talvolta sta per indicare l' avverbio di comparazione *Più*; p. e. מִשֶּׁמֶן, che può significare *da olio* e *più di olio*.

La ש sta invece del pronome relativo אֲשֶׁר e prende un Segol; p. e. שֶׁלִּשְׁלֹמֹה che vale אֲשֶׁר לִשְׁלֹמֹה.

La ה equivale secondo i casi, agli articoli Il, Lo, La, I, Gli, Le. Vien chiamata *E indicativa* ה הַיְּדִיעָה. Per lo più prende il punto Padah e la lettera seguente il Daghesc; p. e. הַכָּבוֹד *la gloria*. Ma se tal lettera seguente è una delle lettere אהחער, la ה prende allora un Cametz o un Segol, p. e. הָאָרֶץ, הֶעָשִׁיר; però innanzi alle due lettere ה ח segue talvolta la regola generale, come הַחוֹמֶר, הַהִין.

La ה הַיְּדִיעָה non istà mai in un nome in istato di connessione. Quando un nome ha la ה הַיְּדִיעָה, la prende anche l' aggettivo che ne indica la qualità; p. e. הָהָר הַטּוֹב *Il monte buono*.

La ה si chiama *E ammirativa* ה הַתְּמִיהָה, o *E interrogativa* ה הַשְּׁאֵלָה, quando la parola in cui si trova forma

parte di una frase espressa in modo di ammirazione o di interrogazione e prende allora il punto Scevà-Padah; p. e. הֲשֹׁפֵט כָּל הָאָרֶץ לֹא יַעֲשֶׂה מִשְׁפָּט *Il giudice di tutta la terra non farebbe giustizia!* הֲתֵלְכִי עִם הָאִישׁ הַזֶּה *Vuoi andare con quest' uomo?* Prende però Padah, se le segue una lettera puntata di Scevà; p. e. הַבְּמַחֲנִים *Forse ne' campi?* e prende Padah o Segol se la segue una lettera gutturale; p. e. הֶאָנֹכִי *fors' io?* הַאֹרַח *forse il sentiero?*

La הַיְדִיעָה ה non ha luogo, se innanzi alla parola in cui dovrebbe esservi, ci fosse una delle lettere ב כ ל ם. In tal caso il Padah della ה passa sotto all' una di queste lettere, e la ה vien ommessa; p. e. בַּדָּבָר che vale בְּהַדָּבָר *Nella cosa.*

La ו in principio di parola serve di congiunzione; p. e. דָּן וְנַפְתָּלִי *Dan e Naftali*; אָכַל וְשָׁתָה *Mangiò e bevve.* Chiamasi perciò ו הָעֵטֶף, o ו הַחִבּוּר *Vau congiuntiva*, ed è ordinariamente puntata di Scevà; ma prende Cametz quando l' accento è nella lettera seguente; p. e. זָהָב וָכֶסֶף *Oro e argento*, o quando la parola senza la ו sarebbe monosillaba; p. e. עָם וָעָם *Popolo e popolo*, e prende Padah, o Segol quando le segue lettera gutturale con Scevà-Padah o con Scevà-Segol; p. e. וַאֲשֶׁר *e che*, וֶעֱזוּז *e la forza*, e se vien prima d' un nome che comincerebbe con יְ prende Hirech e la י perde il Scevà; così di יְרוּשָׁלַםִ si trova וִירוּשָׁלַםִ. Tal Vau prende *Sciurech*, quando le segue una delle lettere ב מ ף, come וּפַר *e il toro*, וּמַשָּׂא *e il carico*, וּבֶגֶד *e l' abito*, o quando le segue altra lettera puntata di Scevà; p. e. וּנְחֹשֶׁת *e rame.* Si è già detto che la Vau serve a con-

vertire il passato in futuro e viceversa. Quando cangia da passato a futuro prende un Scevà; p. e. וְשָׁמַרְתָּ *e custodirai*, e da futuro a passato un Padah e la lettera seguente un Daghesc; p. e. וַהִשְׁמוֹר *e custodi.*

La כ in principio di parola vale *Come* e chiamasi כ הַדִּמְיוֹן *Caf della comparazione* o *comparativa*; p. e. כִּרְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן *come Reuben e Simeone.* Vale anche *Quando* e vien chiamata כ הַזְּמַן *Caf del tempo* cioè *esprimente avverbio di tempo*, come וְעַתָּה כְּבֹאִי *ed ora quando io vengo.* Vale anche *Quasi* o *Circa* e si denomina כ הַשִּׁיעוּר *Caf della quantità*, cioè *esprimente avverbio di quantità*; p. e. כַּעֲשֶׂרֶת אֲלָפִים *quasi* o *circa diecimila.*

La ל vale *A*, *Di*; p. e. תֵּן לְחָכָם *Da' al saggio*, מִזְמוֹר לְדָוִד *Salmo di Davide.* Talvolta la ה in fine di un nome vale quanto la ל in principio; così מִצְרַיְמָה è lo stesso che לְמִצְרַיִם.

La ב vale *In*, *Con*; p. e. בְּמִצְרַיִם *in Egitto*, בְּאֶבֶן *con pietra.*

L' uffizio delle lettere אֵיתָן lo abbiamo già veduto, parlando de' verbi,

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

Che cosa sono le particole? In quante classi si dividono le particole? Che cosa s' intende per particole separate? *Che cosa s' intende per particole* inseparabili? *Quali sono le lettere servili? Quale è il respettivo ufficio delle lettere servili?*

CAPITOLO VENTISEIESIMO

CAUSE DEL CAMBIAMENTO DELLE VOCALI.

Abbiamo parlato quà e là delle vocali e con quella chiarezza che si è potuto meglio. È una materia cotesta, che più assai delle regole, può insegnarci la pratica. Nondimeno le seguenti regole generali potranno esser di qualche utilità.

Per sei cause principali si cangiano le vocali

1° Quando la parola ha l'accento אַתְנָח o il זָקֵף קָטוֹן o il סוֹף פָּסוּק. Allora si cangia la vocale breve di essa in una lunga; così di כֶּסֶף *Argento*, si trova כָּסֶף, di יָכְלוּ *Poterono*, יָכֹלוּ. Al contrario se la parola ha il מַקַּף, la vocale lunga si cangia in breve; p. e. כָּל־ per כֹּל.

2° Quando il nome è in istato di connessione; così di דָּבָר *parola*, si trova דְּבַר *parola di*, di שׁוֹמְרִים *custodi*, שׁוֹמְרֵי *custodi di.*

3° Quando si trova in una parola una lettera gutturale; così troviamo יַחְפּוֹץ *vorrà* per יְחְפּוֹץ, e בּוֹרֵחַ *fuggente*, per בּוֹרֵח.

4° Quando si forma il plurale, tanto ne' nomi, come ne' verbi, cosi di דָּבָר *parola*, דְּבָרִים *parole*; di פָּקַד *visitò*, פְּקַדְתֶּם *visitaste.*

5° Quando si attacca il nome od il verbo ad un pronome suffisso, così di דָּבָר *parola*, דְּבָרִי *parola mia*; di פָּקַד *visitò*, פְּקָדוֹ *visitò lui.*

6° Quando si forma il genere femminino; così di מֶלֶךְ *Re* מַלְכָּה *Regina*, di גָּדוֹל *grande*, גְּדוֹלָה *grande.*

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

In quanti e quali casi si cangiano le vocali delle parole?

CAPITOLO VENTISETTESIMO

ANCORA DEGLI ACCENTI

Gli accenti constano di ventotto figure, diciotto delle quali servole a indicare le diverse pause del discorso e perciò vengono detti מְלָכִים o מַפְסִיקִים *principali* o *fermanti*. Sono *Zarcà*, *Segoltà*, *Pazer-Gadol*, *Zachef-Caton*, *Zachef-Gadol*, *Rabiah*, *Passech*, *Gherisc*, *Tarhà*, *Carnè-Farà* *Sof-Passuch*, *Cadmà*, *Jedib*, *Atnah*, *Dargà*, *Tebir*, *Scenè-Gheriscim*, *Scialscelet*. Le più lunghe pause sono *Atnah*, *Sof-Passuch*, *Segoltà*, *Zachef-Caton*. Gli altri dieci accenti si chiamano *Subalterni* מְשָׁרְתִים e servono a condurre innanzi il discorso finchè si giunga a un accento fermante.

Il Daghesc forte:

1° Supplisce alla ommissione di qualche lettera. come יִפּוֹל per יִנְפּוֹל e סַבּוֹתִי per סַבְבוֹתִי; ma ad esprimere una tale ommissione non vien mai nè in principio, nè in fine di parola.

2° È parte integrale delle forme, terza, quarta e settima del verbo.

3° Si trova nella lettera che segue la ה הַיְדִיעָה.

4° Si trova come ornamento di parola, come in מִקְּדָשׁ *Santuario*.

5° Si trova finalmente nella lettera seguente la Vau che muta dal futuro al passato.

Il Daghesc Lene si trova, come dicemmo, nelle lettere בגד כפת, quando queste siano precedute da un Scevà muto; p. e. יִזְכּוֹר, o quando sieno in principio di parola e vengano dopo ad un' altra parola che non termini in lettera muta; p. e. בְּרֵאשִׁית בָּרָא *In principio creò*, וְנָמֵר עִם גְּדִי יִרְבָּץ *Il leopardo col capretto si coricherà*, וָאָשִׂים דְּבָרַי בְּפִיךָ *e porrò le mie parole nella tua bocca* ec. Ma se la lettera precedente fosse muta, le lettere בגד כפת succedenti al principio dell' altra parola, sarebbero prive affatto di Daghesc; p. e. כִּי־בְתָם לְבָבְךָ *che nell' integrità dell' animo tuo*, מִשְׁתֶּה גָדוֹל *convito grande* ec. Da questa regola però sono eccettuati i quattro casi chiamati dai grammatici מַפִּיק, מַפְסִיק, דָּחִיק, אָתֵי מֵרָחִיק, di cui parleremo ad uno ad uno.

מַפִּיק *Mappich.* Se la lettera בגד כפת che comincia la parola, ha innanzi una parola che finisca con ה, tale lettera, contro la suddetta regola, prenderà il Daghesc; p. e. כַּפָּהּ פָּרְשָׂה לֶעָנִי *la sua mano stese al povero.*

מַפְסִיק *Fermante.* Se la parola che precede quella che incomincia con una delle lettere בגד כפת avesse punto fermante, la suddetta lettera, contro la regola, avrebbe Daghesc; p. e. עָשׂוּ ׀ כָּלָה. Ma nei libri di Giobbe, dei Salmi, e dei proverbj, il Tarhà non è riguardato come accento fermante.

דָּחִיק *Stretto.* Se la parola che finisce con lettera quiescente è di una, o di due sillabe, le lettere di בגד כפת che è in principio della parola seguente, contro la regola, prende Daghesc; ma in tal caso la vocale della parola di una sillaba, o la seconda se è di due sillabe, debbono esse-

re puntate di Padah, Cametz o Segol, e la parola dev' essere seguita dall' Accento Macaf, p. e. שְׁבָה־פֹּה *sta qui*, וְזֶה־פִּרְיָהּ *e questo è il frutto di lei*, מַה־פָּרַצְתָּ *Che irrompesti*. אָתֵי מֵרָחִיק *Veniente da lungi*. Se la parola che precede le lettere בגד כפת finisce con una ה o con un' altra lettera puntata di Cametz, la lettera di בגד כפת, contro la regola, prende Daghesc. Ma occorrono però le quattro seguenti condizioni. 1° Che la ה non sia radicale, e se è tale, che abbia innanzi il punto Segol; p. e. תַּעֲשֶׂה פֶּלֶא. 2° Che la parola che ha la ה, abbia l' accento nella prima sillaba. 3° Che alla ה non radicale preceda Cametz o Segol. 4° Che la lettera di בגד כפת preceduta dalla ה, o la susseguente se è puntata di Scevà, prendano l' accento; p. e. וְזָבַחְתָּ פֶּסַח *e sacrificherai l' agnello pasquale*, אַרְצָה כְּנַעַן *il paese di Canaan*.

Se s' incontrano in principio di una parola due delle lettere בגד כפת l' una accanto all' altra, ancorche vengano precedute da una parola finiente con lettera quiescente, la prima di tali lettere בגד כפת prende Daghesc; p. e. קְטַנָּה כְּכַף אִישׁ *piccola come la palma della mano dell' uomo*. Se in fine di parola troviamo una א preceduta da Scevà muto, avrà Daghesc quella delle lettere בגד כפת che vien al principio della seguente parola; p. e. וַיַּרְא בָּלָק *e vide Balach*.

Le lettere טס שקץ נוזלים in principio di parola, seguente un' altra parola che termini con una lettera quiescente, sono soggette alle stesse regole delle lettere בגד כפת per il דְּחִיק e lo אָתֵי מֵרָחִיק.

Tutte le regole delle lettere בגד כפת per riguardo al Daghesc vengonò così espresse dai grammatici כָּל־בְּגַד כְּפַת דְּסָמִיךְ לְאֶהֱוִי רָפֶה בַּר מִמַּפִּיק מַפְסִיק דָּחִיק וְאָתֵי מֵרָחִיק *Tutte le lettere* בגד כפת *prossime a quelle* אהוי *son prive di Daghesc, eccettuato i casi di Mappich, Mafsic, Dahich e Atè Merahich.*

PROSPETTO DEGLI ACCENTI SECONDO GLI EBREI DI RITO ITALIANO.

זַרְקָא . שְׁרֵי . פָּזֵר גָּדוֹל . קַרְנֵי פָרָה . תַּלְשָׁא . תַּרְסָא . גַּרְמֵיהּ ׀ .
רְבִיעַ . פְּסִיק . שַׁלְשֶׁלֶת . קַדְמָא . אַזְלָא . זָקֵף גָּדוֹל . זָקֵף
קָטֹן . שְׁנֵי גְרִישִׁין . תְּרֵין חוּטְרִין . דַּרְגָּא . תְּבִיר . מַרְחָא . מַאֲרִיךְ .
שׁוֹפָר עִלּוּי . שׁוֹפָר הָפוּךְ . פָּשֵׁט . שׁוֹפָר יְתִיב . שְׁנֵי פַשְׁטִין . סְמִיךְ .
אַתְנָח . יְרֵיחַ בֶּן יוֹמוֹ . גְּרִישׁ . סוֹף פָּסוּק .

PROSPETTO DEGLI ACCENTI SECONDO GLI EBREI DI RITO TEDESCO.

זַרְקָא . סֶגוֹל . מֻנַּח ׀ . רְבִיעַ . פָּזֵר . תְּלִישָׁא גְדוֹלָה . תְּלִישָׁא קְטַנָּה .
מַהְפַּךְ . פַּשְׁטָא . זָקֵף קָטֹן . זָקֵף גָּדוֹל . דַּרְגָּא תְּבִיר . דַּרְגָּא .
תְּרֵין חוּטְרִין . מֵרְכָא . טִפְּחָא . אַתְנַחְתָּא . אַזְלָא . גְּרִישׁ . גֵּרְשַׁיִם .
יְתִיב . פְּסִיק ׀ . שַׁלְשֶׁלֶת . יְרֵיחַ בֶּן יוֹמוֹ . קַרְנֵי פָרָה . טִפְּחָא .
מְסִיק . מַקַּף . סוֹף פָּסוּק .

FINE.

Errori incorsi in alcune copie.



Pag.	30	Linea	13	SUFISSI	Leggasi	SUFFISSI
„	ivi	„	15	STFFISSI	„	SUFFISSI
„	31	„	4	NONE	„	NOME
„	37	„	6	esistanza	„	esistenza

